

Referendum Il «NO» dei contadini

A pag. 7

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La relazione di Lama a nome di CGIL-CISL-UIL all'assemblea dei delegati

La forza unitaria del sindacato per la democrazia e il progresso

Occupazione, riforme, sviluppo del Mezzogiorno sono i punti centrali della strategia sindacale - Una giusta politica dei prezzi - Confronto ravvicinato e reale con il governo - La posizione della Federazione a proposito del referendum - Necessario generalizzare l'esperienza dei delegati e dei consigli - I primi interventi nel dibattito

L'avanzata dei lavoratori

Un'assemblea come quella che si è aperta stamane nell'immenso salone della Fiera di Rimini non ha precedenti. Quattromila esponenti del mondo del lavoro, delegati eletti direttamente nei luoghi di produzione, rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria e territoriali, si sono riuniti per decisione della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL, allo scopo di discutere e verificare la strategia e la linea d'azione del movimento sindacale italiano. L'assemblea riflette fisicamente il grande processo di sviluppo, di maturazione, di unità che le classi lavoratrici hanno impresso in questi anni - nel vivo delle lotte - al sindacato nel nostro paese.

La prima cosa da sottolineare è proprio questo elemento di novità, che corrisponde ai passi avanti che sono stati compiuti sia sul piano della collocazione e della funzione del sindacato nella società, sia sul piano degli strumenti unitari di organizzazione e di lotta. Secondo aspetto di essenziale rilievo è la rappresentatività larghissima della platea, dove non vi è categoria, settore, zona del paese che non sia impegnativamente presente. Qualche dirigente centrale ha voluto, disertando Rimini, marcare la propria personale avversione ai progressi della unità: ma è stato smentito dai suoi stessi organizzati, che hanno inviato qui, (basti citare i braccianti, i ferrovieri e altre categorie CISL) folte delegazioni per sottolineare la loro adesione alla linea generale della Federazione. Ecco il senso profondo, di prospettiva dell'avvicinamento eccezionale al quale stiamo assistendo. Vi sono alcuni che, chiusi in quella sciocca presunzione di gruppo che è tipica del verbalismo pseudorivoluzionario, hanno scritto stamani sul loro foglio - aprioristicamente - che questa è «una brutta assemblea». Peggio per loro. Vuol dire che ad essi non piace il volto della classe operaia italiana: cosa nota, del resto, e reciproca.

E' assolutamente evidente che nessun accento - come si usa dire - trionfalistico ha caratterizzato l'avvio dei lavori. Il movimento è del tutto cosciente dell'estrema difficoltà della situazione che ha di fronte, dei problemi aperti, della gravità dei compiti che l'attendono, nonché della contraddizione esistente tra la spinta unitaria che ricerca, realizza, sperimenta le proprie forme di espressione, e gli ostacoli che continuano ad essere frapposti - dall'interno e dall'esterno - alla marcia dell'unità organica. L'assemblea di Rimini vuol essere appunto un contributo deciso al superamento di queste remora.

La relazione di Luciano Lama - fatta a nome del direttivo della Federazione - e i primi interventi hanno posto subito in evidenza il punto centrale: la funzione nazionale cui le classi lavoratrici organizzate assolvono e che il sindacato si è assunto. Tale funzione si esplica nel collegamento costante, generale e articolato, tra la lotta rivendicativa e l'azione per affrontare i grandi problemi della società, l'occupazione, le riforme, il Mezzogiorno, la difesa dei redditi e quindi del mercato interno, la pressione per gli investimenti produttivi, in una parola la linea tendente a un diverso tipo di sviluppo economico. Ciò è particolarmente neces-

Luca Pavolini

Sono iniziati questa mattina i lavori dell'assemblea dei delegati con una relazione svolta da Luciano Lama, segretario generale della CGIL, a nome della Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL. Si tratta di un momento molto importante dello sviluppo dell'unità sindacale. Rimini ha accolto i quattromila presenti (2400 delegati delle strutture di base, 600 delle organizzazioni territoriali, 500 dirigenti di categoria e di federazioni unitarie, 500 invitati) in un clima di forte partecipazione. I lavori proseguiranno domani in commissioni e si concluderanno lunedì. Prima della relazione, ha preso la parola il segretario della UIL, Ruggero Ravenna, che ha proposto la presidenza.

Improvvisi mutamenti al vertice dello Stato libico

Meno poteri a Gheddafi

Il primo ministro Jallud lo sostituisce nelle funzioni «politiche, amministrative e tradizionali» - Mantiene invece il comando delle forze armate



Gheddafi - Jallud

Il colonnello Gheddafi è stato sollevato da molti poteri in Libia. Il Consiglio del comando della rivoluzione ha promulgato un decreto che esonera il colonnello dagli incarichi presidenziali connessi «con le questioni politiche, amministrative e tradizionali» e lo «estromette dalle funzioni protocolitarie». Gli incarichi e le funzioni suddetti vengono assunti dal Primo ministro Jallud. A Gheddafi resta il comando supremo delle forze armate libiche. Diversi interrogativi sui retroscena e sulla reale portata di questo colpo di scena prodottosi a Tripoli sono per ora senza risposta.

A PAGINA 18

In pieno svolgimento la campagna sul referendum

Si sviluppa la polemica contro l'oltranzismo dc

Severi giudizi su toni e contenuti della propaganda abrogazionista - Reazioni delle forze intermedie alla sortita fanfaniana per la trasformazione delle elezioni in plebisciti

La grave crisi della carta

La crisi della carta per giornali sta aggravando la situazione della stampa quotidiana, anche per la assenza di una politica di pubblico sostegno. Di fronte a questa situazione (nel solo mese di aprile al nostro giornale mancheranno 4000 quintali di carta) faremo ogni sforzo per garantire il massimo di informazione e di commenti, pur senza poter aumentare il numero delle pagine. Chiediamo ai compagni e agli amici - così come lo ha già chiesto il CC del PCI - di intensificare gli sforzi per sostenere il loro giornale.

Il tema emergente dalla campagna per il referendum, ormai in pieno svolgimento, è quello di assicurare al paese, e insieme alla conferenza di un diritto di libertà, le condizioni di un confronto costruttivo fra le forze democratiche cattoliche e laiche e quelle fasciste e reazionarie. Questa esigenza domina le prese di posizione dell'ampio e articolato schieramento delle forze che sostengono il «NO» all'abrogazione, senza che ciò significhi la ben minima confusione delle rispettive collocazioni politiche e ideali. Contemporaneamente una preoccupazione per i contraccolpi che può provocare la crociata abrogazionista, e per la possibilità di un'obiettiva coincidenza di obiettivi tra la destra clericale e quella neofascista, supera lo stesso proposito di abrogare il divorzio per investire pro-

(Segue in ultima pagina)

Il PCF ha già indicato Mitterrand come candidato delle forze popolari

VASTA UNITÀ DI SINISTRA PER LE ELEZIONI IN FRANCIA

Domani il congresso socialista confermerà la scelta - L'esponente del PS è appoggiato anche dal PSU, dai radicali di sinistra e dai sindacati CGT e CFTD - Forte irritazione del governo francese: Nixon approfitta del soggiorno parigino per rilanciare i disegni egemonici USA

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 6. La giornata di lutto nazionale per la morte del presidente Pompidou, che precede di un mese esatto il primo turno delle elezioni presidenziali, si è sviluppata in modo spesso caotico e confuso ma su due piani distinti: il piano degli incontri, degli intrighi, dei conciliaboli attorno alle candidature della maggioranza, mentre la sinistra manifesta una sua sempre più solida e larga unità sulla candidatura di Mitterrand: il piano dei «piccoli vertici» internazionali, che hanno avuto luogo dopo la messa solenne in Notre Dame e che proseguiranno anche nella mattinata di domani. I candidati all'Eliseo sono già 12, in gran parte oscuri ed inaffiliati (in questa circonfrenza è compreso alcun candidato dell'unione della sinistra). Un giornale gollista parla stamati-

na di spettacolo non soltanto indecente ma persino ridicolo» e accusa Chaban Delmas e Faure di avere «mangiato la gamella della Quarta Repubblica» e di aprire la strada, con le loro candidature, al successo e al «pericolo socialcomunista». Ma, prima di soffermarsi sulle burrasche in corso nella maggioranza e sugli intrighi scandalosi che vi si stanno tessendo, esaminiamo un po' la situazione delle sinistre. Come è noto i socialisti decideranno lunedì sera, al termine di un congresso straordinario, la designazione del loro candidato che, non c'è dubbio, sarà François Mitterrand. Ma già oggi Mitterrand ha l'appoggio del PCF, del PSU (Partito socialista unificato), dei radicali di sinistra e delle due maggiori organizzazioni sindacali francesi, la CGT (Confédération Générale du Travail) e la CFTD (Confédération Française Démocratique des

Travailleurs). Il PCF ha compiuto, in questo senso, un passo ufficiale con una lettera del suo segretario Georges Marchais a Mitterrand che la stampa pubblica questa mattina con un certo rilievo: «Il PCF - scrive Marchais - ritiene che i tre partiti di sinistra debbano mettersi d'accordo per designare, fin dal primo turno, un candidato comune; e il nostro Comitato Centrale stima che Voi potreste essere questo candidato. Noi siamo convinti che, prendendo una tale decisione, i nostri tre partiti creeranno le condizioni per un nuovo slancio per una vasta unità nazionale». In attesa delle decisioni socialiste continuano in campo avversario, ed anzi si accendono, le discordie intestine. Chaban Delmas ha ottenuto questa notte l'appoggio dei centristi di Duhamel e dell'Esecutivo gollista, e domani spera di avere quello del C. C. Dal canto suo, Faure,

che già gode dell'appoggio dei radicali di Servan-Schreiber, spera di ottenere quello dei gollisti. Il settimanale «Nouvel Observateur» rivela il retroscena di queste due candidature; e bisogna ammettere che si tratta di rivelazioni peggiori e non certo edificanti per la maggioranza. Subito dopo la morte di Pompidou, il consigliere personale del defunto presidente, Juillet, ha rievocato Faure e gli ha detto: «E' inutile che vi affrettiate a presentare la vostra candidatura. Giscard d'Estaing e Chaban Delmas hanno deciso di appoggiare Messmer». Poi, ricevendo Giscard d'Estaing, gli fece un discorso pressante a poco analogo: «State calmi, non affrettatevi. Faure e Chaban Delmas sono favorevoli alla candidatura di Messmer». Si trattava, insomma, di sgomberare il terreno dagli avversari del primo ministro e di far trionfare i pompidouiani.



Intervista all'«Unità» di Nguyen Huu Tho, presidente del Fronte di liberazione del Sud Vietnam

In un'intervista concessa al nostro giornale, il presidente del Fronte nazionale di liberazione Nguyen Huu Tho pone in evidenza la pericolosità della situazione nel Sud Vietnam a causa delle continue violazioni dell'accordo di Parigi compiute dagli americani e da Saigon.

Il Governo rivoluzionario provvisorio propone un piano in sei punti, per il ristabilimento della pace. Nguyen Huu Tho descrive anche l'opera di ricostruzione delle zone liberate ed esprime l'apprezzamento per la solidarietà dei democratici italiani. A PAGINA 3

Lo scioglimento dei matrimoni falliti è una esigenza che non può essere contestata

In forte aumento i casi di matrimoni annullati dai tribunali ecclesiastici

Le cause trattate e definite sono divenute migliaia - La Chiesa esercita ampiamente un potere che i promotori del referendum vorrebbero negare allo Stato - Ben 376 i casi previsti per la nullità - I figli e il coniuge economicamente più debole rimangono senza alcuna tutela

La conferma è nei fatti

Il forte aumento delle sentenze di annullamento di matrimoni pronunciate dai tribunali ecclesiastici rende ben chiaro uno degli aspetti essenziali del dibattito in corso a proposito del referendum. Molti dei crociati antidivorzisti vanno gridando che la famiglia sarebbe un pericolo per la legge dello Stato italiano che rende possibile il divorzio di coppie già legalmente separate da cinque anni e ancor più in caso di opposizione di uno dei coniugi. Si tratta di pura ipocrisia. La stessa Chiesa cattolica, come documentiamo, ha grandemente dilatato le possibilità di annullamento dei matrimoni. La parola è diversa: non si dice, cioè la parola divorzio. Per la Chiesa il matrimonio è un sacramento e dunque non può essere sciolto; e dunque bisogna, per scioglierlo, dichiarare - spesso contro ogni buon senso - che esso non è mai avvenuto. Ma la sostanza pratica è la stessa. Si sciogliono matrimoni da cui, spesso, sono nati una quantità di figli e che sono in atto da anni ed anni. E ciò accade perché, da che mondo è mondo, vi sono dei matrimoni che falliscono e perché, in particolare in società così tormentate, una serie di cause economiche e sociali attaccano la stabilità della famiglia. La Chiesa ha cercato di far durare per lungo tempo di limitare tali annullamenti alle classi economicamente più abbienti. Le tariffe per gli avvocati erano altissime, le «perizie» costosissime, le

procedure dilatabili o restringibili a seconda dei casi. Oggi, le procedure sono state estremamente snellite, e la spesa è stata ridotta alquanto diminuita, le «perizie» (talora singolarissime) un po' meno farraginose; anche se il costo è sempre notevole. La Chiesa è riuscita però a contestare un dato di fatto elementare. Esso è che, per fortuna in casi limitati, alcuni matrimoni non reggono e si trasformano in un tormento inattuato per i figli. Dunque, tutta la tesi degli abolizionisti si regge su un assurdo. La verità è che si vuole contestare allo Stato una facoltà (quella di sciogliere i matrimoni falliti) e si vuol togliere ai cittadini un diritto civile elementare. Con la conseguenza, gravissima, che solo ai cattolici rimarrebbe, attraverso la procedura di annullamento, il diritto di sciogliere un matrimonio. E ciò che è ancora più grave, è che agli ebrei, ai credenti di altre religioni, ai non credenti questo diritto sarebbe tolto. E con un'altra conseguenza ancora più grave. E cioè che la procedura di annullamento per sciogliere un matrimonio fallito deve fingere che quel matrimonio non è mai esistito. Con il bel risultato che ai figli e al coniuge economicamente più debole non viene riconosciuto nessun diritto perché se si finge che il matrimonio non sia mai esistito allora la moglie e il marito non sono mai stati moglie e marito e i figli e come se non esistessero. Contro i crociati antidivorzisti ci vuole proprio un «no» chiaro, onesto e pulito.

Questi dati già dimostrano - come si è già detto - che in grandi proporzioni considerando un arco di tempo più vasto - che non si può più parlare di alcune eccezioni, ma di un principio canonico di insolubilità del matrimonio, ma, per l'ampiezza che ha assunto il fenomeno della liturgia praticata dalla Chiesa, si può dire che il divorzio è, in concorrenza con il matrimonio, un principio canonico praticato in sede civile. In sostanza, la Chiesa esercita ampiamente un potere che i promotori del referendum vorrebbero negare allo Stato.

Sono sette secoli che la Sacra Rota, la cui esistenza è fatta risalire al 1327, dichiara nulli i matrimoni e, in tale arco di tempo, la giurisprudenza rotale si è così arricchita ed affinata che un notaio canonista ha calcolato che «i buoni e fondati motivi» per annullare un matrimonio, i tredici motivi originari, si sono arricchiti di altri 376. Occorrerebbero, perciò, volumi per rievocare le vicende di migliaia e migliaia di matrimoni annullati, ossia nella sostanza scelti dai tribunali ecclesiastici con rito crescente e con manica sempre più larga negli ultimi ventisei anni. E ciò non è così la migliore prova documentale di quanto accade da tempo: tutti gli sposi, al momento delle nozze, desiderano che la loro unione sia stabile e durevole, ma può verificarsi che dei fattori imprevisi intervengano a turbare questa stabilità. A questo punto i tribunali ecclesiastici annullano: il matrimonio cioè è da considerarsi non mai esistito; che è un modo per evitare la parte più dolorosa del divorzio, che lo Stato non dovrebbe regolamentare nell'ambito

Augusto Pinaldi (Segue in ultima pagina)

Al processo di Catanzaro il commissario non sa spiegare perché fu arrestato Valpreda

A PAGINA 5

Alceste Santini (Segue in ultima pagina)

SETTIMANA POLITICA

La reazione dei laici

La campagna per il referendum « scatterà » ufficialmente venerdì prossimo, giorno in cui entreranno in vigore le norme della legge elettorale. Tecnicamente molte cose si svilupperanno come in una comune consultazione ma ciò non inciderà sul fatto che questa volta non si tratterà di scegliere fra partiti e programmi ma fra la conferma o l'abolizione di un diritto di libertà. Il confronto, dunque, appare allo stesso tempo tipico e più impegnativo. Atipico perché gli schieramenti non corrispondono alla collocazione parlamentare e governativa delle forze politiche; più impegnativo perché si tratta di decidere su una materia che invade valori che non sono consueti di un partito.



NENNI - Un « deliberato inganno ».

Il ministro Togni, abbia pronunciato un discorso sguaiatamente ingiurioso verso gli alleati di centro-sinistra e abbia tributato al segretario un osanna senza precedenti assicurando che nulla, neppure una sconfitta il 12 maggio, lo rimuoverà dalla guida dello « scudo crociato »: che non è certo un sintomo di tranquilla sicurezza. Ai fondati turbamenti dei partiti intermedi ha dato nuovo appoggio una nuova « prospezione » fanfaniana. Si tratterebbe di un elettorale per il quale i partiti che intendono governare dovrebbero stabilire a priori un programma di legislatura sul quale chiedere il consenso degli elettori e, ricevuto, impegnarsi a governare per cinque anni. E' stato notato che questa proposta, pur lasciando formalmente in vita il sistema proporzionale, snatura il senso delle votazioni politiche in quanto i programmi di coalizione sottoposti ad un vero e proprio plebiscito, dovrebbero essere impegnativamente definiti prima della consultazione a prescindere dal suo esito per i singoli partiti. E' chiaro che un tale metodo tenderebbe a trasformare le elezioni in una sorta di plebiscito su blocchi contrapposti. Ed è altrettanto chiaro che il segretario di pensa di cingere un blocco entro il quale la prevalenza democristiana metta definitivamente a tacere eventuali tentativi di dialettica interna scendendo in tal modo la riduzione dei partiti alleati ad una semplice funzione di fiancheggiamento subalterno. Il fatto che si allarghi l'area della diffidenza verso la condotta dell'attuale direzione è appare, dunque, assai ben fondato nei fatti.

sono note, il ministro Togni, abbia pronunciato un discorso sguaiatamente ingiurioso verso gli alleati di centro-sinistra e abbia tributato al segretario un osanna senza precedenti assicurando che nulla, neppure una sconfitta il 12 maggio, lo rimuoverà dalla guida dello « scudo crociato »: che non è certo un sintomo di tranquilla sicurezza. Ai fondati turbamenti dei partiti intermedi ha dato nuovo appoggio una nuova « prospezione » fanfaniana. Si tratterebbe di un elettorale per il quale i partiti che intendono governare dovrebbero stabilire a priori un programma di legislatura sul quale chiedere il consenso degli elettori e, ricevuto, impegnarsi a governare per cinque anni. E' stato notato che questa proposta, pur lasciando formalmente in vita il sistema proporzionale, snatura il senso delle votazioni politiche in quanto i programmi di coalizione sottoposti ad un vero e proprio plebiscito, dovrebbero essere impegnativamente definiti prima della consultazione a prescindere dal suo esito per i singoli partiti. E' chiaro che un tale metodo tenderebbe a trasformare le elezioni in una sorta di plebiscito su blocchi contrapposti. Ed è altrettanto chiaro che il segretario di pensa di cingere un blocco entro il quale la prevalenza democristiana metta definitivamente a tacere eventuali tentativi di dialettica interna scendendo in tal modo la riduzione dei partiti alleati ad una semplice funzione di fiancheggiamento subalterno. Il fatto che si allarghi l'area della diffidenza verso la condotta dell'attuale direzione è appare, dunque, assai ben fondato nei fatti.

Si estende nel paese il movimento in difesa di un diritto di libertà

Nuovi impegni di cattolici per il «no» nel referendum

Le iniziative delle comunità toscane - Padre Balducci: l'indissolubilità imposta non è un valore cristiano - Anche militanti ed esponenti della DC fra i firmatari dei documenti di Bologna e Taranto

BOLOGNA: APPELLO AI CREDENTI. Un importante e significativo documento contro l'abrogazione del divorzio è stato firmato da un gruppo di 100 cattolici bolognesi, tra i quali notevoli esponenti del mondo culturale, iscritti e militanti della Democrazia cristiana.

di militanti del movimento operaio che vogliono portare avanti il progetto di unificazione del mondo del lavoro e il processo di costruzione di una società diversa, eliminando tutti gli ostacoli fra cui quello del referendum. Naturalmente la RAI-TV si guarda bene, però, dal citare poi tutte le prese di posizione, anche molto autorevoli e rappresentative, che sono contro l'abrogazione del divorzio o, comunque, esaminano il problema sul piano delle sue implicazioni sociali e della libertà di coscienza.

L'imparzialità della Tv

La RAI-TV continua nella sua opera sottile di mistificazione per « gonfiare » la propaganda contro il divorzio e per nascondere in qualche modo il fatto che nella campagna antidivorzista Fanfani e i fascisti sono alleati nell'isolamento. Lo documento il gruppo di analisti e controllo della Federazione comunista milanese che, forte della partecipazione di alcune decine di compagni, registra ed esamina, giorno dopo giorno, i telegiornali ed i giornali.

A conclusione del congresso

Confermata la rottura nel PSDI

Si è votato su tre liste e su tre documenti diversi. La maggioranza ha preferito per sé i due terzi del nuovo comitato centrale - Eluse le domande politiche poste da Saragat - La questione del referendum

Dal nostro inviato

GENOVA, 6. Nelle ultime ore ogni incertezza è caduta, e il congresso socialdemocratico si è concluso registrando la rottura esistente tra la maggioranza e la minoranza del partito. Una lunga trattativa tra le tre correnti del PSDI non è approdata a nulla, dopo una dozzina scorse di voci e di previsioni contrastanti che è durata per due giorni: il gruppo maggioritario che fa capo a Tanassi e a Orlandi ha preferito per sé i due terzi del nuovo comitato centrale, e cioè l'applicazione pura e semplice del sistema elettorale maggioritario, lasciando agli altri quote inferiori alla loro effettiva consistenza (anche se è probabile che le urne finiranno per rivelare un certo aiuto sotterraneo dei tanassiani alla minoranza di destra del ministro Preti).

Esaltante risposta unitaria a Verona nel 30° della Resistenza

Il Veneto ha manifestato per bloccare le trame nere

L'iniziativa promossa dai partiti dell'arco costituzionale, dai sindacati delle organizzazioni partigiane - Migliaia in corteo - I discorsi del sindaco di Verona, di Arrigo Boldrini e di Benigno Zaccagnini

Dal nostro inviato

VERONA, 6. La lezione della resistenza ed il tessuto unitario antifascista sono i più forti in questa regione veneta, di quanto possa far credere la scoperta di pericolosi gruppi eversivi neofascisti che nel Veneto hanno avuto negli ultimi anni una importante base operativa. Verona ne ha offerto questo pomeriggio una prova tangibile esultando nella sua splendida cornice la manifestazione regionale antifascista contro le trame nere ed in difesa delle libertà democratiche. Migliaia di tutti i partiti dell'arco costituzionale, dalle organizzazioni sindacali, dalle associazioni partigiane.

lontari della libertà, presidente del consiglio nazionale della DC, Boldrini ha esaltato l'inesausta vitalità dell'antifascismo, deciso a difendere lo Stato democratico contro la eversione fascista. Se oggi, trent'anni dopo la guerra di liberazione, il pericolo fascista è ancora attuale, non lo è solo a certe sagome venete in inammissibili specie in determinati corpi dello Stato, ma al fatto che non si sono volute compiere le riforme, ridare alla società una libertà e una giustizia che costituiscono la sola garanzia di consolidamento della democrazia italiana.

detto tra l'altro che in questo giorno c'è da parlare di modificare la costituzione. Penso - ha detto - che prima di tutto la costituzione vada attuata. Riferendosi poi alla eversione fascista, ha detto che il referendum Zaccagnini ha respinto sdegnosamente i tentativi di strumentalizzazione del neofascismo, ricordando ai cattolici la lotta condotta negli anni trenta per difendere l'autonomia dei circoli della Azione cattolica. A chiunque pensi di far passare il fascismo sulla divisione delle forze dell'antifascismo, noi diciamo no, ha detto tra gli altri Benigno Zaccagnini. Questa è la linea della Resistenza per il referendum, ha sottolineato, è una battaglia in cui deve esserci di guida la libertà di coscienza.

TARANTO: 200 FIRME CONTRO L'ABROGAZIONE

TARANTO, 6. Si è costituito un gruppo di 200 cattolici democristiani per il «no» nel referendum, che ha indetto un convegno di studio il 4 aprile. Il convegno sarà aperto dalle relazioni dell'abate Franzoni, e di Giuseppe Morelli, segretario provinciale della FIM-CISL.

IL COMITATO DEI CATTOLICI TOSCANI

PIRENZE, 6. Al termine di una grande assemblea al Palagio di Forte Guelfa, promossa dal comitato regionale delle ACLI toscane, presieduta dal segretario regionale della ACLI Pier Giorgio Anelli ed introdotta da Pietro Pratesi, direttore di Settegiorni, da Geo Brenna, delle ACLI nazionali, e dall'abate Giovanni Franzoni, è stato costituito il comitato regionale toscano dei cattolici democristiani per il «no».

La spinta al carovita agevolata dal governo

Altre imposte su caffè e birra mentre salgono ancora i prezzi

Aggravi decisi anche per altri prodotti alimentari colpiti a preferenza dei natanti da diporto e di altri prodotti non indispensabili - I gruppi internazionali e a partecipazione statale imboscano i grassi vegetali triplicandone il prezzo

La sottoscrizione promossa dal PCI

Già raccolti 400 milioni nella campagna per il NO

La sottoscrizione di un miliardo e mezzo, lanciata dal Comitato centrale del nostro partito per finanziare la campagna del «no» nel referendum ha già raggiunto i 400 milioni, avvicinandosi al 30 per cento dell'obiettivo. Alcune regioni, come il Trentino Alto Adige, il Lazio, la Sardegna, la Val d'Aosta, hanno superato largamente questa percentuale; altre, come la Lombardia, la Liguria, la Calabria, le Puglie e l'Emilia sono al 25 per cento o lo hanno superato.

27 federazioni oltre il 100%

27 federazioni oltre il 100%. Ventisette federazioni provinciali e 4.779 sezioni hanno già superato il 100 per cento del totale dei tesseri nazionali: il totale dei tesseri nazionali ha raggiunto un milione e cinquecentosessantaduecento, pari al 96,24 per cento degli iscritti dell'anno. I reclutati sono 104.838. Mancano dunque soltanto 60.994 compagni da tessere per raggiungere il risultato conseguito l'altro anno alla fine di dicembre.

Le manifestazioni del PCI

OGGI. BERGAMO: Berlinguer, S. Elpidio, M. (Fermo), Barco, FIORI, Caravita, RIMINI, Di Giulio, LATISANA e PALMANOVA (Udine), Galletti, PRATO, Galvani, CARARA, Imbenti, FROSINONE, Ingrassia, FERRARA, Jotti, SILMONA, PAVIA, POTENZA, Napoli, Iano, BERGAMO, Nizza, PALERMO, Occhetto, MANTOVA, Pavia, SAVIGLIANO (Cosenza), Pecchioli, ROMA (Dattola), Petroselli, GOTTOLINO (Pescara), Quercioni, CANTANIA, Roccia, MONTECATINI A.; OPICINA (Trie), Terracini, REGGIO EMILIA, Valori, PISA, Vecchiotti, PADOVA, Ambrogio, OSIMO (Ancona), Bastianelli, NOTO (Siracusa), Corallo, SAVONA, D'Alena, VITTORIA (Ragusa), De Pasquale, SASSOFERRATA.

Mario Passi

Al termine di una grande assemblea al Palagio di Forte Guelfa, promossa dal comitato regionale delle ACLI toscane, presieduta dal segretario regionale della ACLI Pier Giorgio Anelli ed introdotta da Pietro Pratesi, direttore di Settegiorni, da Geo Brenna, delle ACLI nazionali, e dall'abate Giovanni Franzoni, è stato costituito il comitato regionale toscano dei cattolici democristiani per il «no».

Il governo si presenta domani alla Commissione parlamentare incaricata di fornire i pareri sui decreti per le imposte per chiedere l'aumento del 6 al 12 per cento dell'IVA su caramelle, caffè, tè, birra, biscotti, pasticcini, limonate e altri generi di largo consumo.

Il governo si presenta domani alla Commissione parlamentare incaricata di fornire i pareri sui decreti per le imposte per chiedere l'aumento del 6 al 12 per cento dell'IVA su caramelle, caffè, tè, birra, biscotti, pasticcini, limonate e altri generi di largo consumo. Per ricavare una trentina di miliardi di lire (quanti l'erario ne potrebbe recuperare con il nuovo dicitto, il governo interviene con una miriade di piccoli esercizi facendo rincarare ulteriormente il già gravatissimo capitolo dell'alimentazione. Persino la Confindustria (dopo la Conferenza) ha sentito ieri il bisogno di protestare contro al parlamentari di respingere questa parte del decreto governativo.

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per lunedì 8 aprile alle ore 16.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di martedì 9 aprile.

I senatori comunisti SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alle sedute antimieridiane e pomeridiane di martedì 9.

Candiano Falaschi

MARIO LODI INSIEME. Dopo «il paese sbagliato»: gli sviluppi di una eccezionale esperienza educativa. Lire 2800.

FERENDUM DI SAL. NO SMOKING. NO PARKING. NO EXIT. ROMPIAMO OGNI RAPPORTO CON GLI ANGLI-SASSONI! NO COMMENT. EINAUDI. laneBORGOSIESA FILATI e TESSUTI NEI NEGOZI SPECIALIZZATI. I filati di qualità per i Vostri lavori a mano ed a macchina.

Intervista a l'Unità del presidente del Fronte nazionale di liberazione Nguyen Huu Tho

Sud Vietnam: sei punti per la pace

La violazione degli accordi da parte degli USA e di Saigon - Mentre i combattimenti continuano in numerose regioni del paese, centinaia di migliaia di patrioti sono tenuti nelle prigioni di Thieu - Le proposte del GRP per l'attuazione di un programma di riconciliazione nazionale - L'opera di ricostruzione nelle zone liberate - Apprezzamento per la solidarietà dei democratici italiani

OGGI RISPONDE FORTEBRACCIO

LA MAFIA DEL REFERENDUM

Caro Fortebraccio, ti mando la foto di un manifesto del Comitato Comunitario per il Referendum di Massa, che è stato affisso in tutto il Comune. Dal momento che questo manifesto presenta delle particolarità...

Ma io non credo che convenga insistere col commento canzonatorio, perché è qualche cosa di molto serio da dire, davanti a documenti come questo. Per quale ragione il senatore Fanfani e, con lui, i più autorevoli propagandisti del «SI», possono permettersi di insistere sulla «civiltà» della campagna che si sta svolgendo in questi giorni e si tralleggiano esemplarmente dal dare in escandescenze, come sarebbe convenuto al loro temperamento integralistico e fondamentalmente fazioso?

Caro Badiati, hai fatto benissimo a mandarmi la foto cui alludevo. So che i compagni della redazione che si dedicano in particolare alla campagna per il referendum, hanno scritto ai corrispondenti del giornale in tutto il paese raccomandando loro di farli avere qualsiasi documento degli antidivorzisti che passa considerarsi come una strategia assai interessante. (Questo, raccolto da te, può servire da esempio). Volevo anch'io ritruovare tutti i fatti di questa pieghiera. Lo faccio adesso. Se vi capita fra le mani, o sotto gli occhi, qualche testo che giudicate, per un verso o per l'altro, «abnorme», vi prego di farmelo avere: cercherò di prenderlo nella dovuta considerazione.

Questo manifesto, che per ragioni di tempo (e anche di proporzioni) riteniamo a far riprendere, è presto descritto: su un grande foglio campeggia un vistosissimo «SI», seguito da un testo che riproduce testualmente: «SI all'abrogazione della Legge Fortuna-Badini, perché se così avvenisse, si verrebbe a creare una situazione di parità fra la legalizzazione dell'aborto, quindi si avrà la droga, l'aborto, il suicidio, il riciclaggio, il concubinato e l'infelicità minorile, le frodi processuali, i casi di pazzia e di suicidio. E quando il renderemo conto di tutto ciò non ci sarà più rimedio. Vuoi tu essere complice di un disastro sociale? Firmato: Comitato Comunitario per il Referendum - Gruppo Giovanile - Via Dante, 25 - Massa».

Ora la conoscenza di questo incredibile manifesto può suonare due tipi di commento. Uno scherzoso, o meglio sarcastico. «Vedevano, così minuziosamente tutti i delitti che verrebbero commessi se il divorzio venisse mantenuto? Perché, non dimenticando mai, se il 12 maggio vinceranno i «NO», non «avremo il divorzio» come scrivono in maiuscole, che in realtà, se i divorzisti, ma continueremo ad avere un divorzio che «è già da trent'anni, e nessuno ci vieta di divorziare».

Quando si parla di «mafia», si intende una struttura di potere che si regge su interessi economici e politici, e che è in grado di influenzare le decisioni delle autorità. In questo caso, si parla di una «mafia» che si regge su interessi politici e che è in grado di influenzare le decisioni delle autorità.

Caro Fortebraccio, il tema che ti allego è stato dato da svolgere agli allievi del corso serale presso una scuola privata di Roma. Si tratta di giovani che, nella stragrande maggioranza, dovrebbero intraprendere gli studi per cercarsi un impiego. Ora, sottoponendosi a pesanti sacrifici (anche economici) hanno ripreso a studiare: cosicché di mattina e di pomeriggio lavorano, di sera vanno a scuola, e con quanto tempo libera a disposizione puoi facilmente immaginare.

Il tema è: «La civiltà industriale libera l'uomo dalla fatica, ma aumenta la quantità del tempo libero che egli non sempre sa occupare. Illustrate le conseguenze sociali ed economiche di questo fenomeno e proponete qualche soluzione». Alla fine della lettura di questo testo, siamo stati precati di «non fare entrare la politica nell'ambito del problema del tempo libero».

NON PIU' FATICA

Caro Fortebraccio, il tema che ti allego è stato dato da svolgere agli allievi del corso serale presso una scuola privata di Roma. Si tratta di giovani che, nella stragrande maggioranza, dovrebbero intraprendere gli studi per cercarsi un impiego.

fanno la fila per dormire a turni di tre ore? Come ci sentono a liberare, nella fatica? quelli che dopo settimane o addirittura mesi di ricerche trovano da affittare una scintillante casa, dove si trovano (ma può chiamarsi vivere?) in quattro, cinque, sei, con compagni che hanno altri orari di lavoro o con un sistema di lavoro a turni, in cui si dormono solo poche ore, e i bambini che piangono, aridano, hanno fame, sono malati? La civiltà industriale ha creato un sistema di montaggio dove sono addebiati alle catene di montaggio «liberati dalla fatica»?

Caro Daniela (ti chiamo così perché immagino che tu sia una ragazza giovanissima), quando ho ricevuto questa tua lettera posso dire che l'ho letta in due tempi nel senso che la prima volta mi sono fermato, sobbalzando, dopo avere visto l'ultima parola del tema. È possibile che esista ancora un insegnante che un insegnante, aggiunto, di una scuola serale, che frequenta da figli di principi, marchesi e duchi o da rampolli di miliardari, un insegnante, dico, che non sappia come la civiltà industriale ha liberato l'uomo dalla fatica? Ah sì! La civiltà industriale ha portato con sé il problema dei trasporti: di chi sono figli i pendolari? E quale tempo libero gli rimane? La civiltà industriale ha promosso l'emigrazione. Come occupano il tempo libero i manovali arriccati dal Sud, che

Ma poi ho riletto la tua lettera, cara ragazza, e ho visto che il tema era contenente l'invito a non «fare entrare la politica nello svolgimento». Ma allora è che gli USA mettono fine ad ogni ingerenza militare e ad ogni intervento negli affari interni del Sud Vietnam, che cessino di servirsi di Saigon per impiantare il loro neocolonialismo nel Sud Vietnam. La amministrazione di Saigon deve rinunciare alla sua politica di guerra e alle sue attività di sabotaggio dell'accordo, di sabotaggio della pace, deve rispondere seriamente e favorevolmente alle proposte costruttive del Governo rivoluzionario Provvisorio contenute nella dichiarazione del 22 marzo 1974.

Nguyen Huu Tho, presidente del Fronte nazionale di liberazione e del Consiglio dei saggi del Governo rivoluzionario provvisorio della Repubblica del Sud Vietnam, ha concesso la seguente intervista al nostro corrispondente ad Hanoi, l'intervista era stata richiesta durante la visita della delegazione del PCI nelle zone liberate del Vietnam del Sud.

La situazione nel Sud Vietnam continua ad essere grave e complessa a causa delle continue violazioni degli accordi di Parigi commesse dall'amministrazione Thieu, sostenuta dagli americani. Qual è, attualmente, la situazione esatta e quali sono le prospettive per una soluzione del problema del Sud Vietnam?

Gli elementi caratteristici della situazione attuale nel Sud Vietnam si possono definire in questo modo: 1) i conflitti armati continuano acutamente in numerosi settori; 2) centinaia di migliaia di detenuti civili e militari sono mantenuti in prigione dalla amministrazione di Saigon, che rifiuta di liberarli nella loro totalità;

3) nelle città tutti i diritti e le libertà democratiche sono stati calpestati. Questa situazione mostra con evidenza che l'accordo di Parigi sulla cessazione della guerra e il ristabilimento della pace nel Vietnam è gravemente sabotato da Saigon, in modo sistematico e generale. E' inoltre evidente che continua in misura sempre crescente l'ingerenza degli USA nei nostri affari interni. Questa presenza si manifesta non solo con il mantenimento ed il massiccio invio di decine di migliaia di consiglieri militari, con la permanenza di un comando militare sotto il nome di SAAFO, con la quantità di munizioni, aerei, navi da guerra ed altro materiale americano introdotto fraudolentemente nel Sud Vietnam, ma ancora per il progetto degli USA di mantenere e prolungare la divisione del nostro Paese e di perpetuare il neocolonialismo sotto il giogo della loro occupazione. Questo fatto è all'origine della grave situazione del nostro Paese.

Ancora una volta, per uscire da questa situazione, il GRP ha mostrato la sua buona volontà proponendo nella sua dichiarazione del 22 marzo 1974, sei misure per ristabilire la pace, la riconciliazione e la concordia nazionale nel Sud Vietnam, e cioè:

1) realizzare immediatamente il cessate il fuoco e rispettarlo integralmente in tutto il Sud Vietnam; 2) procedere alla consegna di tutto il personale civile e militare, catturato e detenuto sia prima che dopo il 28 gennaio 1973 (data dell'entrata in vigore degli accordi di Parigi, n.d.r.), al più tardi al 30 giugno 1974;

3) garantire immediatamente e pienamente i diritti e le libertà democratiche della popolazione; 4) formare un Consiglio nazionale di riconciliazione e concordia, al più tardi tre mesi dopo che il cessate il fuoco sia diventato effettivo;

5) procedere alle elezioni generali al più tardi un anno dopo la formazione del Consiglio; 6) risolvere il problema delle forze armate nel Sud Vietnam secondo lo spirito di riconciliazione e di concordia nazionali, su una base di uguaglianza e di rispetto reciproco, senza ingerenza straniera e conformemente alla situazione stabilita all'atto del cessate il fuoco. Dei sei punti enumerati, i primi tre sono particolarmente importanti.

Condizione fondamentale perché nel Sud Vietnam si realizzi la pace, la riconciliazione e la concordia nazionale è che gli USA mettono fine ad ogni ingerenza militare e ad ogni intervento negli affari interni del Sud Vietnam, che cessino di servirsi di Saigon per impiantare il loro neocolonialismo nel Sud Vietnam. La amministrazione di Saigon deve rinunciare alla sua politica di guerra e alle sue attività di sabotaggio dell'accordo, di sabotaggio della pace, deve rispondere seriamente e favorevolmente alle proposte costruttive del Governo rivoluzionario Provvisorio contenute nella dichiarazione del 22 marzo 1974.

Se Washington e Saigon continueranno ostinatamente a sabotare l'accordo di Parigi e la pace, dovranno essere considerati interamente responsabili delle conseguenze dei loro atti e dei loro intrighi.



Il presidente del FNL del Sud Vietnam, Nguyen Huu Tho (a sinistra), fra combattenti dell'esercito popolare in una zona liberata.

La zona liberata del Sud Vietnam, controllata dal GRP, esiste ormai da molti anni. Come vi è organizzata la vita? Quali sono i problemi economici e sociali e come li affrontate?

Da molti anni il FNL e il GRP controllano una vasta zona liberata che senza soluzione di continuità va dal fiume Ben Hai (al 17.° parallelo, n.d.r.) alla punta di Cam mau (estremo sud, n.d.r.). La popolazione di questa zona è padrona del suo destino; essa ha eletto i suoi rappresentanti ai diversi gradi del potere rivoluzionario. Seguendo la linea tracciata dal programma politico del FNL e il programma d'azione in 12 punti del GRP, la popolazione

del Sud Vietnam consacra tutti i suoi sforzi a edificare una zona liberata solida in tutti i campi, per elevare passo dopo passo la vita del popolo e accelerare il cammino della rivoluzione.

La guerra di aggressione americana ha lasciato delle pesanti conseguenze dal punto di vista economico, culturale e sociale. Ma solo dopo un anno di sforzi per sanare le ferite della guerra, malgrado dovessimo affrontare le operazioni di rastrellamento e i tentativi del nemico di occupare la zona liberata, abbiamo visto molti cambiamenti nella zona sotto il controllo del GRP. La produzione si è intensificata, soprattutto la produzione agricola, artigianale e della piccola industria.

La salute pubblica, l'insegnamento e la cultura sono d'altra parte presi in grande considerazione e si sviluppano regolarmente. Beninteso, non si tratta che dei primi risultati, ma che tuttavia hanno modificato la vita nella zona sotto il controllo del GRP, senza paragone possibile con la carestia e alla repressione, corrotta e piena di «flagelli all'americana», che si conduce sotto il regime neocoloniale di Saigon. Per migliorare ancora il livello di vita della popolazione e rafforzare la zona liberata sotto tutti i punti di vista, il popolo, il FNL e il GRP si dedicano a realizzare questi obiettivi:

1) edificare un regime politico realmente nazionale e democratico, sottratto ad ogni soggezione straniera, e garantire il diritto di autodeterminazione della popolazione; 2) intraprendere rapidamente il ripristino e lo sviluppo della produzione, cercando allo stesso tempo l'aiuto dei Paesi fratelli per sanare le nostre ferite di guerra; 3) stabilizzare e migliorare la vita della popolazione che avanza verso la realizzazione di una economia indipendente e prospera;

La meschina manovra di Washington alla conferenza diplomatica di Ginevra sui diritti dell'uomo fa parte della sorda azione condotta fin dalla firma degli accordi di Parigi per negare la coesistenza di due amministrazioni, due eserciti, due zone di controllo differenti nel Sud Vietnam. Per realizzare questo perfido progetto, gli USA sono ricorsi ai mezzi più villi, hanno comprato le coscienze, hanno creato la divisione e la disinformazione, hanno utilizzato un sistema di votazione contrario alla procedura stabilita dalle quattro convenzioni di Ginevra, per eliminare ad ogni costo la presenza del GRP. Ma ognuno sa che gli accordi di Parigi hanno riconosciuto la esistenza di due amministrazioni nel Sud Vietnam. La conferenza di Ginevra, rifiutando di invitare il GRP, rende assolutamente illegale la presenza di Saigon; per questo motivo molti Paesi, fra cui degli alleati degli USA, hanno votato contro o si sono astenuti sulla proposta americana.

Gli USA hanno impedito la partecipazione del GRP alla conferenza perché esso è il testimone vivente degli innumerevoli crimini che gli americani hanno commesso nel Sud Vietnam. L'America ha paura che le sagge posizioni del GRP influiscano sul diritto internazionale in senso progressista, perché se tale diritto fosse rispettato, costituirebbe un'arma acuminata contro i crimini di guerra degli USA, nel Sud Vietnam come in altri Paesi del globo. Il recente voto di Ginevra ha provocato dell'inquietudine nell'opinione pubblica, perché, sotto pressione americana, il governo della Repubblica svizzera ha violato la procedura. Il GRP aderisce alle convenzioni di Ginevra del 1949 ed ha pienamente diritto di assistere alla conferenza. Esso conserva intatto il suo diritto legittimo e quello di parlare per dare un maggiore fondamento al diritto internazionale.

Il popolo, il FNL e il GRP del Sud Vietnam ringraziano sinceramente i rappresentanti dei Paesi non allineati e dei Paesi socialisti per il loro sostegno senza riserve. Noi siamo felici che numerosi altri Paesi non approvino la posizione americana. Noi speriamo che i loro governi nel futuro rappresentino più correttamente le aspirazioni e i sentimenti dei loro popoli verso il GRP.

In questo quadro, come giudica la posizione del governo italiano?

Il governo italiano, pur non approvando la posizione del

cercano insieme di raggiungere gli obiettivi comuni della rivoluzione sudvietnamita. Il FNL si è impegnato in una azione comune con l'Alleanza delle forze nazionali, di democrazia e di pace del Vietnam, che è una organizzazione politica che unisce nel modo più largo tutti coloro che hanno condotto la loro azione nel seno delle organizzazioni e dei movimenti patriottici e progressisti delle città sudvietnamite. Sulla base della parola d'ordine comune: «Lottare per la esecuzione degli accordi di Parigi, per realizzare la riconciliazione e la concordia nazionale, portare a termine l'indipendenza, la democrazia e migliorare la vita del popolo», il FNL ha stabilito dei contatti che portano progressivamente all'unità d'azione con numerose organizzazioni e personalità della terza forza nelle città del Sud Vietnam e all'estero. Noi teniamo in altissima considerazione il ruolo della terza forza nella città del Sud Vietnam e all'estero. Noi teniamo in altissima considerazione il ruolo della terza forza. La nostra politica di fondo è di tenerci pronti a condurre con essa una azione comune, a collaborare in modo durevole per combattere per la esecuzione rigorosa e fedele degli accordi di Parigi, per realizzare la pace, la riconciliazione e la concordia nazionale, portare a termine l'indipendenza e la democrazia, migliorare le condizioni di vita del popolo, realizzare il benessere e una vita felice che tutti gli strati sociali del Sud Vietnam richiedono e si augurano da lungo tempo.

Gli americani sono ricorsi alle manovre più meschine per impedire la partecipazione del GRP alla conferenza di Ginevra sui diritti dell'uomo e più in generale per negare l'esistenza giuridica del GRP che è sancita dagli accordi di Parigi. Qual è la vostra iniziativa contro queste manovre e quali sono i risultati?

La meschina manovra di Washington alla conferenza diplomatica di Ginevra sui diritti dell'uomo fa parte della sorda azione condotta fin dalla firma degli accordi di Parigi per negare la coesistenza di due amministrazioni, due eserciti, due zone di controllo differenti nel Sud Vietnam. Per realizzare questo perfido progetto, gli USA sono ricorsi ai mezzi più villi, hanno comprato le coscienze, hanno creato la divisione e la disinformazione, hanno utilizzato un sistema di votazione contrario alla procedura stabilita dalle quattro convenzioni di Ginevra, per eliminare ad ogni costo la presenza del GRP. Ma ognuno sa che gli accordi di Parigi hanno riconosciuto la esistenza di due amministrazioni nel Sud Vietnam. La conferenza di Ginevra, rifiutando di invitare il GRP, rende assolutamente illegale la presenza di Saigon; per questo motivo molti Paesi, fra cui degli alleati degli USA, hanno votato contro o si sono astenuti sulla proposta americana.

Gli USA hanno impedito la partecipazione del GRP alla conferenza perché esso è il testimone vivente degli innumerevoli crimini che gli americani hanno commesso nel Sud Vietnam. L'America ha paura che le sagge posizioni del GRP influiscano sul diritto internazionale in senso progressista, perché se tale diritto fosse rispettato, costituirebbe un'arma acuminata contro i crimini di guerra degli USA, nel Sud Vietnam come in altri Paesi del globo. Il recente voto di Ginevra ha provocato dell'inquietudine nell'opinione pubblica, perché, sotto pressione americana, il governo della Repubblica svizzera ha violato la procedura. Il GRP aderisce alle convenzioni di Ginevra del 1949 ed ha pienamente diritto di assistere alla conferenza. Esso conserva intatto il suo diritto legittimo e quello di parlare per dare un maggiore fondamento al diritto internazionale.

Il popolo, il FNL e il GRP del Sud Vietnam ringraziano sinceramente i rappresentanti dei Paesi non allineati e dei Paesi socialisti per il loro sostegno senza riserve. Noi siamo felici che numerosi altri Paesi non approvino la posizione americana. Noi speriamo che i loro governi nel futuro rappresentino più correttamente le aspirazioni e i sentimenti dei loro popoli verso il GRP.

In questo quadro, come giudica la posizione del governo italiano?

Il governo italiano, pur non approvando la posizione del

gli USA, ha creduto fosse suo dovere non soddisfare le aspirazioni e le simpatie del popolo italiano per la popolazione del Sud Vietnam, vittima della feroce politica di aggressione di Washington. La posizione del governo italiano non è conforme agli interessi durevoli del suo popolo. E' una posizione che non può sfuggire alle proteste di quest'ultimo ed al biasimo dell'opinione pubblica internazionale.

Una delegazione del PCI ha visitato recentemente le zone liberate controllate dal GRP, Quang Tri e Bologna sono gemellate, altre iniziative saranno prese. Potete darci il vostro giudizio ed anche qualche suggerimento sul movimento di solidarietà in Italia?

La popolazione, il FNL e il GRP della Repubblica del Sud Vietnam hanno un'altissima considerazione del sostegno e dell'aiuto prezioso che il popolo italiano ha sempre dato al nostro popolo nella sua resistenza anti-USA e per la salvezza nazionale. Il gemellaggio fra Bologna e Quang Tri è l'espressione, la sintesi del-

la solidarietà militante e dell'amicizia tra i nostri due popoli, alla quale la recente visita dei rappresentanti del PCI nella zona liberata della provincia di Quang Tri ha impresso un nuovo sviluppo. Il movimento italiano, nella sua azione costante di aiuto e sostegno al popolo vietnamita ha dato dei contributi importanti, ha realizzato diverse campagne di solidarietà. Noi speriamo che queste lodevoli iniziative prenderanno maggior vigore nell'avvenire per aiutarci a edificare la zona liberata, contribuendo a rafforzare ed allargare il fronte mondiale per la rigorosa applicazione dell'accordo di Parigi sul Vietnam da parte di Saigon e di Washington.

Approfitto dell'occasione per indirizzare, a nome della popolazione del Sud Vietnam, i più sinceri ringraziamenti al popolo italiano, alle organizzazioni politiche e sociali italiane, al PCI, per il loro sostegno caloroso e il loro aiuto efficace al nostro popolo, sia nella resistenza contro gli USA, per la salvezza nazionale, sia nell'impresa attuale di edificazione della zona libera e nella presente lotta rivoluzionaria.

Advertisement for 'STORIA DEL MOVIMENTO OPERAIO NEGLI STATI UNITI 1861-1955' by R.O. Boyer and H.M. Morais. It includes a small image of a worker and text describing the book's content.

Advertisement for 'Sklovskij Sua Maestà Eisenstein Biografia di un protagonista' by Heinz Timmermann. It includes a small image of Eisenstein and text describing the biography.

Advertisement for 'IL DIBATTITO SU SRAFFA' and other books. It lists several titles and authors, including Franco Fanti, Roberto Salvadori, and Danilo Zola.

UN SIGNIFICATIVO MOMENTO DI CRESCITA PER L'UNITA' SINDACALE

a reazione di Lama e l'inizio del dibattito

Gli obiettivi per lo sviluppo economico e sociale del Paese - Le conquiste ottenute dai lavoratori con le vertenze aziendali - Giudizio critico sul governo che deve pronunciarsi subito su cosa vuole realizzare - La questione del referendum - Il valore dei consigli dei delegati e dei consigli di zona - L'unità organica - Una concezione classista del sindacato

(Dalla prima pagina)

Cgil ha quindi ricordato ai delegati che il loro compito è quello di assicurare la continuità della lotta...

nico delle città, rapida messa in opera di centrali elettriche per colmare il deficit energetico...

verno, delle regioni, degli enti locali in questo settore è indispensabile anche per...

Definite inaccettabili le posizioni del sindacato di base, come l'Alfa e l'Alfa...

La posizione della Dc è stata duramente criticata dalle delegazioni della Cgil...

La posizione della Dc è stata duramente criticata dalle delegazioni della Cgil...

La posizione della Dc è stata duramente criticata dalle delegazioni della Cgil...

La posizione della Dc è stata duramente criticata dalle delegazioni della Cgil...

La posizione della Dc è stata duramente criticata dalle delegazioni della Cgil...

I delegati a Rimini

Scandito a lungo il grido «unità»

Da uno dei nostri inviati

Quando il compagno Luciano Lama, segretario generale della Cgil, ha concluso la relazione con la quale ha aperto l'assemblea di Rimini...

una «disputa filologica» chiedersi se sono o no una delegazione ufficiale, dimenticando che era stata proprio la direzione democristiana che aveva voluto far...

La posizione della Dc è stata duramente criticata dalle delegazioni della Cgil...

La posizione della Dc è stata duramente criticata dalle delegazioni della Cgil...

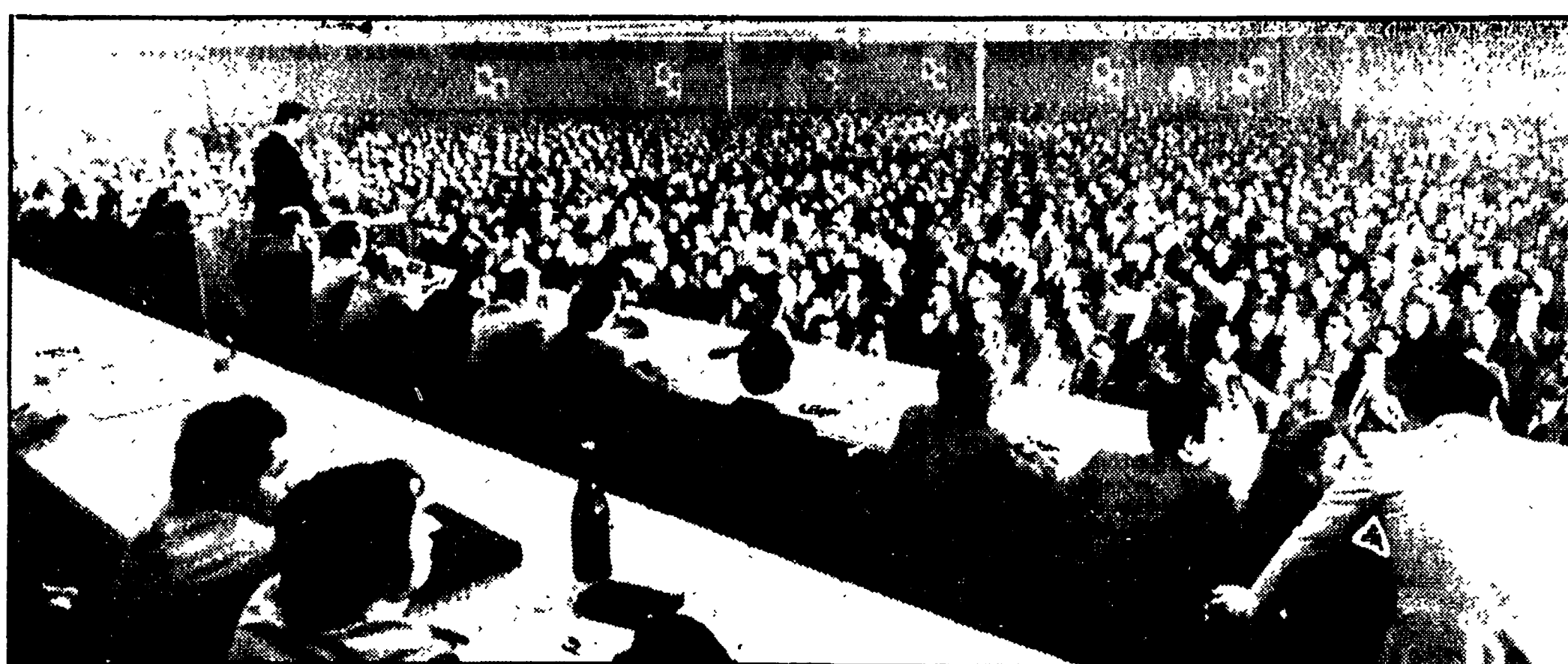
La posizione della Dc è stata duramente criticata dalle delegazioni della Cgil...

La posizione della Dc è stata duramente criticata dalle delegazioni della Cgil...

La posizione della Dc è stata duramente criticata dalle delegazioni della Cgil...

La posizione della Dc è stata duramente criticata dalle delegazioni della Cgil...

La posizione della Dc è stata duramente criticata dalle delegazioni della Cgil...



L'assemblea dei delegati riunita ieri a Rimini

I lavori dell'assemblea che si svolge nel salone fieristico di Rimini, sono iniziati poco dopo le 10. Mancano solo alcuni sindacalisti della Cisl...

L'assemblea è stata aperta dal segretario confederale della Uil, Ruggiero Favenna...

L'assemblea è stata aperta dal segretario confederale della Uil, Ruggiero Favenna...

L'assemblea è stata aperta dal segretario confederale della Uil, Ruggiero Favenna...

L'assemblea è stata aperta dal segretario confederale della Uil, Ruggiero Favenna...

L'assemblea è stata aperta dal segretario confederale della Uil, Ruggiero Favenna...

L'assemblea è stata aperta dal segretario confederale della Uil, Ruggiero Favenna...

L'assemblea è stata aperta dal segretario confederale della Uil, Ruggiero Favenna...

L'assemblea è stata aperta dal segretario confederale della Uil, Ruggiero Favenna...

Giusta lotta

Una lotta efficace per un nuovo sviluppo non può prescindere da una azione antinflazionistica che si svolga incisivamente contro l'aumento dei prezzi...

La consultazione

Conoscenti noi andremo ad un confronto ravvicinato con il governo - ha affermato Lama riprendendo i termini presentati nel suo...

Le istituzioni

Chi è presente qui a Rimini - ha proseguito - mostra con i fatti, anche se animato da intendimenti diversi...

Una dichiarazione del compagno Di Giulio

Il compagno onorevole Fernando Di Giulio, della direzione del Pci che guida la delegazione del nostro partito all'assemblea di Rimini...

Convergenze

E' poi passato a parlare dei Consigli di zona, (ancora agli organi della Federazione non è stato sottoposto, nella sua stesura, il relativo documento)...

La relazione offre

La relazione offre quindi le premesse per un vasto dibattito, un chiaro confronto di opinioni del quale potrà uscire un rafforzamento dell'unità ed un potenziamento dell'iniziativa della Federazione...

La relazione offre

La relazione offre quindi le premesse per un vasto dibattito, un chiaro confronto di opinioni del quale potrà uscire un rafforzamento dell'unità ed un potenziamento dell'iniziativa della Federazione...

SETTIMANA SINDACALE

Intransigenza per l'Alfa

Una dichiarazione di guerra al sindacato: così è stato definito dai dirigenti sindacali - Turi, Carniti, Mattina - il nuovo veto posto dall'Intersind (l'associazione per le aziende pubbliche) ad una chiusura positiva della vertenza che impegna da oltre tre mesi i 42 mila lavoratori del gruppo dell'Alfa Romeo...

poggio si è detto, nientemeno, del presidente del Consiglio Rumor - è andato in prima persona dal ministro del Lavoro, Bertoldi a dichiarare il suo «no».

nelle lotte contrattuali, quando rifiutavano le 39 ore ai siderurgici, bloccano altre vertenze come quelle aperte all'Alfa Romeo. Si è detto che il ministro del Lavoro, Bertoldi, ha rifiutato di dichiarare il suo «no».

La relazione ha poi affrontato il problema del referendum di domenica 14. La Federazione Cgil, Cisl, Uil avrebbe desiderato che questo referendum non si facesse. Ma ormai siamo a un mese dal voto - ha proseguito Lama - e tenuto conto della realtà della nostra organizzazione, noi non riteniamo opportuno che essa si esprima come tale «dividendosi» sul merito del questo voto elettorale.

Subito dopo la relazione di Lama, è iniziato il dibattito. Per primo ha preso la parola Brandino dell'Ani di Bergamo, il quale ha sottolineato l'importanza dell'assemblea che «vede riuniti i rappresentanti degli strumenti organizzativi nati dai lavoratori. I consigli dei delegati e di zona - ha proseguito - sono necessari per il processo unitario. Si, quindi, alla loro generalizzazione sulla base di una regolamentazione non rigida, che risponda al criterio della omogeneità politica delle strutture di base».

Valeriano Zuccherini, vice segretario della Federazione unitaria dei trasporti, ha compiuto una analisi autoritativa dei rapporti instaurati con i pubblici poteri. «Abbiamo concesso una troppa ampia apertura di credito, - ha detto - e dopo certi noi abbiamo tentato di trarre le logiche conseguenze. E' venuta avanti una tendenza alla mediazione moderata permanente che va battuta riaffermando in modo chiaro e perentorio l'autonomia di valutazione dei sindacati economici e sulle soluzioni che il governo intende loro dare. La relazione di Lama ha riaffermato questa esortazione e ha dato precise garanzie, che vanno attuate, altrimenti la Federazione andrebbe verso una pericolosa crisi di rigetto. Per impedirlo, bisogna fare essenzialmente

due cose: stabilire una chiara relazione nei rapporti con i pubblici poteri; dare all'unità sindacale un'impulso irreversibile».

Il primo intervento è stato quello di Valeriano Zuccherini, vice segretario della Federazione unitaria dei trasporti, ha compiuto una analisi autoritativa dei rapporti instaurati con i pubblici poteri.

Il primo intervento è stato quello di Valeriano Zuccherini, vice segretario della Federazione unitaria dei trasporti, ha compiuto una analisi autoritativa dei rapporti instaurati con i pubblici poteri.

Advertisement for ECCO LA calzatura che vi fa più ALTI di 7 cm. Includes an image of a shoe and contact information for Diffusion-Post s.r.l.

Advertisement for INSONNIA MALATTIE PSICOSOMATICHE. Includes a portrait of a man and contact information for Dr. ICE.

Advertisement for LA CHIAVE DI VOLTA per una perfetta massiccia. Includes an image of a toothbrush and contact information for orasiv.

Drammatico interrogatorio conferma le indagini a senso unico

Il commissario non sa spiegare perché fu arrestato Valpreda

Tre ore di domande, cinquanta risposte costellate di « non so » o « non ricordo » - Fu Merlinio legato agli ambienti di destra a pilotare la polizia sul circolo anarchico - I rapporti con il SID - Scop...

Da uno dei nostri inviati

CATANZARO, 6

Cinquanta domande ad un commissario della squadra politica, cinquantotto punti interrogativi sulla strage, sulla istruttoria, sulle spinte a senso unico date alle indagini, sui motivi e gli indizi che hanno portato sul banco degli imputati Pietro Valpreda e gli altri del circolo « 22 marzo ».

Sera presentato come testimone il dottor Luigi Falvela, ex commissario della squadra politica di Roma, firmatario di quasi tutti i rapporti degli attentati del 12 dicembre ma sotto l'incalzare delle domande è diventato subito una specie di imputato che doveva rispondere di tutto quanto che la polizia gli inquitanti hanno fatto e soprattutto di quanto non hanno fatto.

La deposizione è durata oltre tre ore, pressappoco lo stesso tempo che è stato necessario per sentire Valpreda: solo questa costatazione, eloquentemente dice cosa è stato l'interrogatorio. È venuto fuori tutto: le indagini non compiute a proposito delle borse usate per gli attentati, le indagini non compiute a proposito delle borse usate per gli attentati, le indagini non compiute a proposito delle borse usate per gli attentati.

Il diritto alla verità

Da uno dei nostri inviati

CATANZARO, 6

Che l'edificio accusatorio fosse fragile, basato su fondamenta cedevoli, lo si sapeva ancora da prima che Valpreda e gli altri imputati comparissero davanti alla Corte di assise di Roma, due anni fa, sette udienze che si svolsero fin ad oggi a Catanzaro questo edificio che lo hanno man mano fatto scricchiolare davanti agli occhi in una grande caduta.

Comunque tra una quindicina di giorni sapremo se, dopo quattro anni di attesa, avrà prevalso finalmente il diritto di tutti ad una verità che è un diritto.

Comunque tra una quindicina di giorni sapremo se, dopo quattro anni di attesa, avrà prevalso finalmente il diritto di tutti ad una verità che è un diritto.

Comunque tra una quindicina di giorni sapremo se, dopo quattro anni di attesa, avrà prevalso finalmente il diritto di tutti ad una verità che è un diritto.

Comunque tra una quindicina di giorni sapremo se, dopo quattro anni di attesa, avrà prevalso finalmente il diritto di tutti ad una verità che è un diritto.

Comunque tra una quindicina di giorni sapremo se, dopo quattro anni di attesa, avrà prevalso finalmente il diritto di tutti ad una verità che è un diritto.

Comunque tra una quindicina di giorni sapremo se, dopo quattro anni di attesa, avrà prevalso finalmente il diritto di tutti ad una verità che è un diritto.

Il caso di usare questo termine, come ha potuto: spesso rifugiandosi all'angolo del « non so » e del « non ricordo », altre volte scaricando su altri funzionari della questura di Roma la responsabilità di certi atti.

È stato di fronte ad un enorme « non ricordo » che Valpreda è scattato e urlando si è rivolto alla corte: « Mi dicano perché mi hanno tenuto dentro per tre anni, ma la polizia controllava Valpreda e il volontario su Ravachol... ».

« Ma il risultato ma poteva essere. Comunque noi sapevamo che non aveva mai lasciato gli ambienti di destra... ».

« Ma il risultato ma poteva essere. Comunque noi sapevamo che non aveva mai lasciato gli ambienti di destra... ».

« Ma il risultato ma poteva essere. Comunque noi sapevamo che non aveva mai lasciato gli ambienti di destra... ».

« Ma il risultato ma poteva essere. Comunque noi sapevamo che non aveva mai lasciato gli ambienti di destra... ».

« Ma il risultato ma poteva essere. Comunque noi sapevamo che non aveva mai lasciato gli ambienti di destra... ».

« Ma il risultato ma poteva essere. Comunque noi sapevamo che non aveva mai lasciato gli ambienti di destra... ».

« Ma il risultato ma poteva essere. Comunque noi sapevamo che non aveva mai lasciato gli ambienti di destra... ».

« Ma il risultato ma poteva essere. Comunque noi sapevamo che non aveva mai lasciato gli ambienti di destra... ».

« Ma il risultato ma poteva essere. Comunque noi sapevamo che non aveva mai lasciato gli ambienti di destra... ».

« Ma il risultato ma poteva essere. Comunque noi sapevamo che non aveva mai lasciato gli ambienti di destra... ».



Valpreda mentre risponde a domande di giornalisti dopo una udienza del processo

Burascoso interrogatorio del questore a Firenze

Mangano quattro ore sotto torchio perde le staffe e urla coi giudici

Il funzionario scuro in volto non ha voluto fare dichiarazioni - Ordinato l'arresto di una donna del clan di Coppola - Scomparso Salvatore Ferrara?

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 6

Per quattro ore il questore Angelo Mangano è stato sottoposto a un fuoco di fila di domande dai magistrati fiorentini che conducono l'inchiesta riguardante la vicenda del Procuratore generale di Roma Carmelo Spagnuolo.

« Ma il risultato ma poteva essere. Comunque noi sapevamo che non aveva mai lasciato gli ambienti di destra... ».

« Ma il risultato ma poteva essere. Comunque noi sapevamo che non aveva mai lasciato gli ambienti di destra... ».

« Ma il risultato ma poteva essere. Comunque noi sapevamo che non aveva mai lasciato gli ambienti di destra... ».

« Ma il risultato ma poteva essere. Comunque noi sapevamo che non aveva mai lasciato gli ambienti di destra... ».

« Ma il risultato ma poteva essere. Comunque noi sapevamo che non aveva mai lasciato gli ambienti di destra... ».

« Ma il risultato ma poteva essere. Comunque noi sapevamo che non aveva mai lasciato gli ambienti di destra... ».

« Ma il risultato ma poteva essere. Comunque noi sapevamo che non aveva mai lasciato gli ambienti di destra... ».

I premi della lotteria

I 150 milioni di «Agnano» vinti a Napoli

Il biglietto (serie M, numero 49934) era stato abbinato al cavallo Top Hanover - Il secondo premio (75 milioni) a un biglietto venduto a Grosseto e il terzo (50 milioni) a Pavia - Gli altri vincitori

NAPOLI, 6 - 150 milioni della lotteria di Agnano sono stati vinti dal possessore del biglietto serie M n. 49934 venduto a Napoli. Il biglietto era stato abbinato al cavallo Top Hanover che ha tagliato per primo il nastro di arrivo dell'ippodromo napoletano.

Fino all'ultimo momento si erano nutrite apprensioni sullo svolgimento del premio Agnano. L'abbinamento del 19 biglietti estratti con i cavalli partecipanti alla corsa aveva infatti dovuto subire un rinvio in seguito al ritardo dei funzionari dell'Intendenza di Finanza di Napoli addetti all'« imbussolamento » dei numeri. Si è poi saputo che l'auto sulla quale viaggiavano i funzionari dell'Intendenza era rimasta intrappolata nel caotico traffico napoletano.

« Ma il risultato ma poteva essere. Comunque noi sapevamo che non aveva mai lasciato gli ambienti di destra... ».

« Ma il risultato ma poteva essere. Comunque noi sapevamo che non aveva mai lasciato gli ambienti di destra... ».

« Ma il risultato ma poteva essere. Comunque noi sapevamo che non aveva mai lasciato gli ambienti di destra... ».

« Ma il risultato ma poteva essere. Comunque noi sapevamo che non aveva mai lasciato gli ambienti di destra... ».

« Ma il risultato ma poteva essere. Comunque noi sapevamo che non aveva mai lasciato gli ambienti di destra... ».

« Ma il risultato ma poteva essere. Comunque noi sapevamo che non aveva mai lasciato gli ambienti di destra... ».

« Ma il risultato ma poteva essere. Comunque noi sapevamo che non aveva mai lasciato gli ambienti di destra... ».

« Ma il risultato ma poteva essere. Comunque noi sapevamo che non aveva mai lasciato gli ambienti di destra... ».

« Ma il risultato ma poteva essere. Comunque noi sapevamo che non aveva mai lasciato gli ambienti di destra... ».

« Ma il risultato ma poteva essere. Comunque noi sapevamo che non aveva mai lasciato gli ambienti di destra... ».

« Ma il risultato ma poteva essere. Comunque noi sapevamo che non aveva mai lasciato gli ambienti di destra... ».

« Ma il risultato ma poteva essere. Comunque noi sapevamo che non aveva mai lasciato gli ambienti di destra... ».

« Ma il risultato ma poteva essere. Comunque noi sapevamo che non aveva mai lasciato gli ambienti di destra... ».

« Ma il risultato ma poteva essere. Comunque noi sapevamo che non aveva mai lasciato gli ambienti di destra... ».

« Ma il risultato ma poteva essere. Comunque noi sapevamo che non aveva mai lasciato gli ambienti di destra... ».

Lei non è SORDO!

ma forse il suo udito è SFUOCATO

Lei sente le persone quando parlano; ma non riesce a udire ogni parola che dicono. LEI NON E' SORDO... ma il suo udito non è più a fuoco.

AMPLIFON PUO' AIUTARLA a udire di nuovo in 20 secondi tanto chiaramente da capire anche i bisbigli!

NUOVI SISTEMI INVISIBILI le consentiranno di udire con chiarezza da ENTRAMBE LE ORECCHIE... CON NIENTE NELLE ORECCHIE!

UNA CHIAREZZA SORPRENDENTE! Udrà di nuovo distintamente e capirà ogni parola.

Offerta Speciale Limitata! Regalo! Offriamo una utilissima pubblicazione solo ai lettori deboli d'udito di questo giornale. Se Lei ha un problema acustico compili il tagliando e lo spedisca prima del giorno 20 aprile 1974.

AMPLIFON Rep. 45 - D 27 20122 Milano, Via Durini 26. - Tel. 792707 - 705292

Nome _____ Indirizzo _____ Città _____ N. COD. _____

VACANZE LIETE

RIMINI CENTRO - HOTEL LIETI. 30 camere, piscina, campo da tennis, campo da calcio, campo da pallacanestro, campo da pallanuoto, campo da pallamano, campo da pallavolo, campo da pallanuoto, campo da pallamano, campo da pallavolo.

RIVAZZURRA/RIMINI - HOTEL ESPERANZA. 30 camere, piscina, campo da tennis, campo da calcio, campo da pallacanestro, campo da pallanuoto, campo da pallamano, campo da pallavolo.

HOTEL CAVOUR - VALVERDE. 30 camere, piscina, campo da tennis, campo da calcio, campo da pallacanestro, campo da pallanuoto, campo da pallamano, campo da pallavolo.

RIMINI HOTEL AMSTERDAM. 30 camere, piscina, campo da tennis, campo da calcio, campo da pallacanestro, campo da pallanuoto, campo da pallamano, campo da pallavolo.

PENSIONE GIOVULICOLI - Villa Ferraris, 2. - Tel. 43034. 30 camere, piscina, campo da tennis, campo da calcio, campo da pallacanestro, campo da pallanuoto, campo da pallamano, campo da pallavolo.

CATTOLICA - LOCANDA TILDE. 30 camere, piscina, campo da tennis, campo da calcio, campo da pallacanestro, campo da pallanuoto, campo da pallamano, campo da pallavolo.

MISANO MARE - HOTEL ASCOT. 30 camere, piscina, campo da tennis, campo da calcio, campo da pallacanestro, campo da pallanuoto, campo da pallamano, campo da pallavolo.

MISANO MARE - HOTEL CAPITOL. 30 camere, piscina, campo da tennis, campo da calcio, campo da pallacanestro, campo da pallanuoto, campo da pallamano, campo da pallavolo.

PASQUA SULL'ADRIATICO - HOTEL ROSMARI. 30 camere, piscina, campo da tennis, campo da calcio, campo da pallacanestro, campo da pallanuoto, campo da pallamano, campo da pallavolo.

HOTEL OBERDAN - MISANO MARE. 30 camere, piscina, campo da tennis, campo da calcio, campo da pallacanestro, campo da pallanuoto, campo da pallamano, campo da pallavolo.

Lettere all'Unità

Col divorzio si unirebbe di più la mia vera famiglia

Cariissimo direttore, io contrassi matrimonio con mio religioso il 30 aprile 1942 e convissi con mia moglie...

Continuiamo a spiegare che bisogna votare «No»

Cara Unità, giorni addietro ho incontrato per caso un vecchio amico che non vedevo da tempo...

Dopo un po' di tempo, incontrai una seria ragazza e mi unii con lei. Questa donna è la mia attuale vera e propria famiglia...

Gli ho chiesto il motivo di questa decisione ed egli candidamente ha risposto: «Ma non si deve dire "sì" per affermare la nostra volontà di votare il divorzio?»...

Le infamie contro i contadini del Mezzogiorno

Cara Unità, nel «fondo» di domenica 31 marzo, «Gli sprechi e le scelte», si nota giustamente che non può verificarsi ripresa agricola nel Mezzogiorno...

Vogliono i partigiani nelle caserme per il 25 Aprile

Cari compagni, nell'immensa della celebrazione del 25 Aprile, i soldati della divisione corazzata «Centauro» intendono sottolineare il carattere popolare e antifascista della guerra di Liberazione...

Già tutti assorbiti gli aumenti per le forze di polizia

Signor direttore, siamo un gruppo di molti di appartenenti ai corpi di polizia (Palermo)...

Martedì bloccati i voli ATI

A quattro mesi dalla apertura della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro del settore naviganti di cabina, tecnici e commerciali della ATI, si è svolto ieri un incontro fra le parti...

DALLE DONNE UN IMPEGNO PER LO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO

La relazione di Annarita Piacentini — Il clientelismo strumento di ulteriore soggezione — Due rivendicazioni essenziali: diritto al lavoro e servizi sociali — Stmane la manifestazione per il «no» nel referendum

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 6 «No alla disoccupazione, all'emigrazione, all'abolizione del divorzio, alla divisione tra le donne»: questa parola d'ordine, che campeggia sulla Mostra d'Oltremare, è stata ampiamente sviluppata oggi nel convegno nazionale indetto dall'Unione donne italiane...

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 6 «No alla disoccupazione, all'emigrazione, all'abolizione del divorzio, alla divisione tra le donne»: questa parola d'ordine, che campeggia sulla Mostra d'Oltremare, è stata ampiamente sviluppata oggi nel convegno nazionale indetto dall'Unione donne italiane...

Ma quanti di questi errori saranno commessi? Inconcepibile che si possano raggiungere gli equivoci da quali essi provengono? Come ben si comprende, la cosa è grave perché ogni errore moltiplica le difficoltà...

La relazione è stata svolta da Annarita Piacentini, della segreteria nazionale. Il dibattito è proseguito fino a tarda sera e si è concluso con l'appuntamento ad una grande manifestazione sul tema del divorzio che si svolgerà domani mattina al cinema Embassy...

La Liberazione è una ricorrenza che appartiene alle lotte popolari e non vogliamo che sia ridotta per i militari ad una scadenza interna alle Forze armate, celebrata nel chiuso delle caserme. Vogliamo che il 25 Aprile sia per noi soldati una occasione di incontro con gli operai con tutte le forze popolari...

Sciopero per il contratto

La nuova Candy Stipomatic SILENT, oltre agli spruzzatori differenziati, ha un rivestimento interno di pannelli fonoassorbenti che isolano il rumore del lavaggio.

Elettrodomestici coordinati da arredamento: lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, cucine, condizionatori.

I tuoi desideri sono le nostre idee.

Programma di rinascita per la Sardegna

Il documento illustrato ieri nel corso di una conferenza stampa - La prova del referendum non deve mettere in ombra i reali problemi dell'isola - Partecipazione popolare e consolidamento della democrazia autonómica - I guasti di 25 anni di potere dc

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 6 Il documento programmatico del PCI per le elezioni regionali del 16-17 giugno è stato presentato ai giornalisti, ai lavoratori, ai cittadini, in una conferenza stampa convocata nel salone dell'ENALC Hotel.

gano adeguatamente spiegati agli elettori, insieme ad una analisi rigorosa e corretta dei tentativi della DC di svuotare l'autonomia dei suoi autentici contenuti democratici, attraverso scelte che non hanno favorito lo sviluppo della occupazione e la crescita sociale e civile dell'isola.

ed apra, per la Regione, la via di una nuova direzione politica basata sull'incontro e l'unità fra tutte le forze autonomistiche.

Non si può ignorare che le due campagne hanno contenuti ed obiettivi specifici e vedono contrapposti schieramenti diversi. I sardi hanno una ragione particolare per respingere il tentativo di trasformare il referendum sul divorzio in una crociata anticomunista, in uno scontro frontale fra DC e PCI o fra laici e cattolici.

I comunisti - nella piattaforma programmatica illustrata dal compagno Raggio - sottolineano l'importanza del voto regionale e l'importanza di una proposta rivolta alle elettrici e agli elettori perché da essi, attraverso un ampio dibattito, vengano suggerimenti, proposte e contributi.

Il reintegro, compagno Andrea Raggio, presidente del gruppo del PCI al Consiglio regionale, ed il compagno Luigi Pisanu, responsabile della Commissione rinascita e programmazione del Comitato regionale del PCI, hanno chiarito - rispondendo alle numerose domande dei giornalisti e dei lavoratori - che il documento presentato oggi non costituisce il programma definitivo del PCI per la settima legislatura, ma si tratta di un progetto di lavoro che dovrà essere discusso e approvato in una conferenza di lavoro che si svolgerà a Cagliari il 12 maggio.

Nonostante tante difficoltà, l'iniziativa del PCI e le lotte popolari hanno consentito di risultare importanti anche sul piano legislativo ed hanno aperto alla Sardegna una prospettiva di rinascita, con l'otta attorno alla proposta di legge 509 per il nuovo piano di sviluppo economico e sociale, a cancellare i guasti già provocati dal referendum, a salvaguardare e consolidare il quadro democratico per il futuro e battere l'opposizione del governo Rumor, costituito il primo punto del programma del PCI alle elezioni regionali. Allo stesso tempo, il nostro partito sottolinea che la «609» deve essere uno degli strumenti fondamentali del nuovo piano di rinascita, per avviare a soluzione i più acuti problemi della condizione economica e sociale: la piena occupazione, in particolare delle zone periferiche, la riforma agraria e forestale, col blocco dell'esodo migratorio dalle zone interne, un diverso sviluppo industriale basato sulla utilizzazione delle risorse locali (per esempio, il carbone), e non sulla monocultura petrolchimica; gli assetti civili con priorità assoluta per l'approvvigionamento idrico, i servizi igienico-sanitari, le strutture scolastiche e per l'infanzia.

I temi della «Regione aperta» e dell'autogoverno popolare sono stati ripresi e sviluppati dal compagno Elio Gabbugianni alla luce della esperienza compiuta dalla Regione Toscana. Nonostante la politica del governo centrale - che tende a soffocare la riforma regionalistica dello stato, e a svuotare le autonomie regionali - le responsabilità amministrative dalle sinistre si caratterizzano per l'ampia partecipazione dei lavoratori e delle popolazioni, e per lo sforzo di associare alle scelte fondamentali tutte le componenti politiche e democratiche.

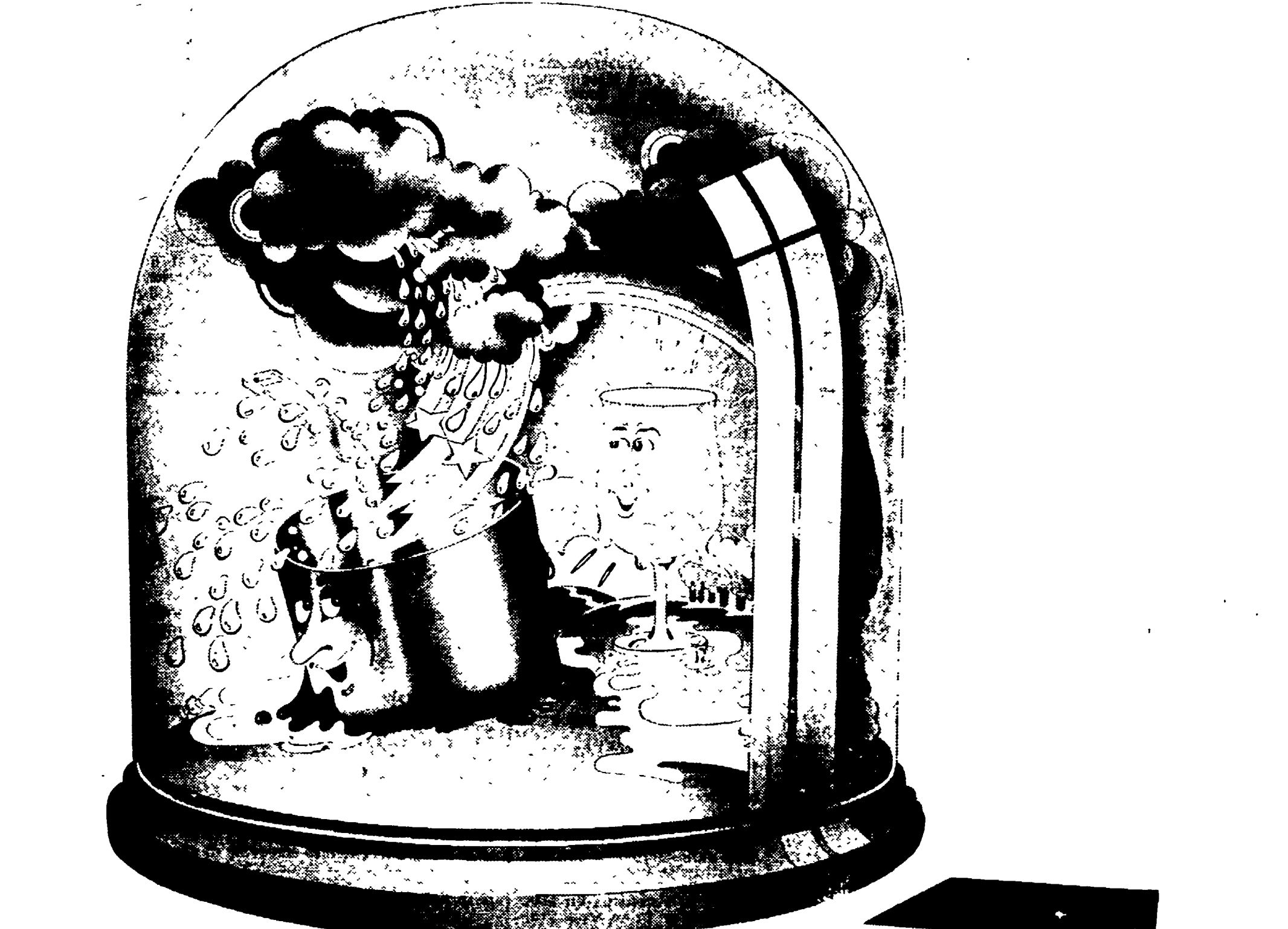
Giuseppe Podda

Rievocata a Cuneo la figura eroica di Giovanni Barale

Un messaggio di Longo

CUNEO, 6 La figura di Giovanni Barale, alla cui memoria è stata consegnata la stella d'oro garibaldina, accompagnata da un messaggio del compagno Luigi Longo, è stata rievocata stasera a Cuneo nel corso di una manifestazione nel corso della quale ha parlato il compagno Ugo Pecchioli, della direzione del PCI.

Nuova Candy Stipomatic SILENT. Energica con le pentole. Delicata con i bicchieri. Dolce con le orecchie.



La nuova Candy Stipomatic SILENT, oltre agli spruzzatori differenziati, ha un rivestimento interno di pannelli fonoassorbenti che isolano il rumore del lavaggio. Elettrodomestici coordinati da arredamento: lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, cucine, condizionatori. I tuoi desideri sono le nostre idee.

I contadini contro i veri nemici della famiglia e delle campagne

NO



NO a chi vuole affossare una buona legge

LA LEGGE E' IN VIGORE da tre anni. Essa non obbliga nessuno a divorziare. E' una possibilità, offerta a chi vive il dramma di un matrimonio fallito da anni, di rifarsi una famiglia.

CHI HA VOLUTO IL REFERENDUM si scaglia contro questa legge invece di affrontarne e risolverne i concreti problemi di diciassette milioni di famiglie italiane.

NO ai responsabili della fuga dall'agricoltura

LA FAMIGLIA CONTADINA sa quanti sacrifici ha dovuto fare per resistere sulla terra. Sa chi sono i responsabili della « fuga dalle campagne ». Sa anche che le vere minacce alla sua stabilità e al suo futuro vengono dalla vergognosa politica fatta anche nel campo agricolo.

NO Uniti per essere più forti

IL GRUPPO DIRIGENTE DELLA DC ha colpe antiche e nuove per la disgregazione delle campagne e del Mezzogiorno. Adesso ha anche la colpa di aver scelto la via del referendum, insieme ai fascisti, per dividere i lavoratori. Ma anche i contadini sanno che uniti si vince.

DIFENDENDO IL DIRITTO CIVILE del divorzio, oggi si difendono tutti i diritti che potrebbero domani essere attaccati. Si difendono gli interessi della famiglia contadina. Si difende la libertà e si mantiene aperta la strada del progresso per le nuove generazioni.

CONTRO chi minaccia gli interessi dei contadini

CONTRO chi vuole frenare il progresso

CONTRO chi non pensa all'avvenire dei giovani

NO

L'insidia da combattere

IN questi ultimi venti anni le campagne italiane hanno conosciuto vasti e profondi sconvolgimenti economici, sociali e umani. Milioni di contadini hanno abbandonato la terra, i poderi, i comuni agricoli per cercare disperatamente un lavoro nelle grandi città e all'estero. La famiglia contadina è stata, in molte zone, travolta, in altre sopravvive, fra una crisi e l'altra, in condizioni intollerabili.

Nessuno di noi ha mai pensato che la popolazione agricola potesse restare quella che era negli anni '40 e l'assetto dell'azienda familiare quello di prima. Ci siamo sempre battuti per lo sviluppo economico, per il progresso della tecnica e della meccanizzazione al fine di aumentare la produttività nelle campagne, ridurre la fatica, migliorare i redditi e le condizioni di esistenza dei lavoratori della terra. Il tipo di sviluppo economico imposto al nostro paese ha fatto pagare invece un prezzo altissimo ai contadini e alle donne che in molti casi sono rimaste sole a badare al pezzo di terra che rende poco e ai figli.

I coltivatori diretti che sono rimasti sulla terra, che con mille sacrifici l'hanno migliorata, che, indebitandosi, hanno acquistato qualche macchina, sopravvivono — fra una crisi e l'altra — in condizioni intollerabili. Basti considerare lo stato delle strutture civili: case, acqua, luce, scuole, asili, centri ricreativi, per rendersi conto che la vita in campagna è diventata impossibile. In molte zone, infatti, i giovani contadini non possono sposarsi perché le ragazze rifiutano una vita fatta di fatica, di isolamento, di stenti.

IN questa situazione, dire, come vanno dicendo certi democristiani e alcuni parroci, che la famiglia contadina è insidiata dal divorzio è una mistificazione. Dire, come ha detto Fanfani, che il 12 maggio votando per lui si vota « per un'Italia fatta di famiglie unite, di genitori felici, di figli felici, per un'Italia garantita nei suoi progressi da una società giusta, serena, sana » è un'offesa alla verità e all'intelligenza degli italiani.

Vada a chiedere l'on. Fanfani ai coltivatori diretti democristiani che in questi mesi hanno protestato e manifestato con rabbia (ultimo esempio a Brescia) se per dare « serenità » e « giustizia » bisogna abolire la legge che ha risolto alcuni casi di matrimoni falliti, oppure bisogna garantire un giusto prezzo ai prodotti agricoli e colpire la speculazione. Per assicurare tranquillità e serenità alle famiglie contadine occorre una diversa politica agraria che l'on. Fanfani non vuole.

IL 12 maggio i lavoratori della terra sono chiamati a votare e la prima cosa onesta da dire è che la legge sul divorzio, che risolve la situazione di matrimoni che non esistono più da cinque, da dieci o venti anni, non ha sconvolto nessuna famiglia contadina e ha ridato serenità ad alcune migliaia di uomini e donne. I contadini come tutti i cittadini italiani si trovano a decidere un problema che è di libertà, di giustizia, di correttezza.

Parliamo di libertà perché il divorzio non è obbligatorio, come per il contadino è fare il soldato o pagare le tasse, ed è un diritto che può essere esercitato da chi ha avuto la disgrazia di vedere fallito irrimediabilmente il suo matrimonio e vuole ricostruire una famiglia sana, legale, onesta e dare un nome ai figli nati da una nuova unione.

Emanuele Macaluso

BELICE

Si polemizza con i «crociati» nella vallata del terremoto

« La famiglia resiste a ben altre prove! »

VALLE DEL BELICE, aprile

Nella siciliana « vallata del terremoto » — dove 6 anni fa interi paesi andarono completamente distrutti — i « crociati del referendum » non hanno provato ancora a farsi vivi. A tenerli lontani dalle baracopoli-lager, in queste prime battute della campagna del divorzio, deve essere stata innanzitutto la drammatica evidenza delle ferite che sei anni di promesse non mantenute hanno aperto tra questa gente: dicemila « vedove bianche », « divorziate per forza », a causa del blocco del

ricostruzione e dello sviluppo della zona è la cifra più emblematica della condizione della famiglia contadina nel Belice. Qui non c'è spazio per la propaganda dei clericali retrivi e dei fascisti. Tra la gente del Belice si tocca con mano una realtà troppo spesso travisata: quella della strenua resistenza che la tradizione profondamente sana della famiglia contadina, radicata nel lavoro della terra, può e sa opporre all'acutizzarsi della crisi economica nelle campagne e alla drammatica realtà del terremoto.

Quando si è solidali si resiste alle tempeste

A Salemi (Trapani), in una zona-chiave del vigneto siciliano, nella modesta casetta rurale in contrada « Pusillieri » che il terremoto ha danneggiato, vivono in cinque, sempre uniti, Filippo Baudanza, 43 anni, coltivatore diretto, la moglie Giovanna, 40 anni, e i piccoli Enza, Giuseppe e Antonio. « Perché non abbiamo paura della legge sullo scioglimento dei matrimoni falliti? » — dice Filippo, un comunista sempre in prima fila nelle lotte e nelle manifestazioni per la rinascita. « Perché la vita di tutti i giorni, il lavoro e le battaglie che abbiamo condotto assieme in questi anni ci ha mostrato che, se la famiglia è unita, è solidale, anche le nubi più oscure — il vino che resta invecchiato nelle cantine, la ricostruzione del paese ancora congelata, il lavoro che manca nella vallata — non riescono a scompagnarla ».

Giovanna, la moglie, lo aiuta in campagna. Ha partecipato anche lei, anni addietro, all'assemblea di fondazione della cantina sociale di Salemi (« una cooperativa vera, non una invenzione per rastrellare contributi »), di cui il ma-

rito è uno dei dirigenti. « Noi sottolineiamo giustamente — dice — che il "divorzio", quello a cui la gente è veramente costretta, è rappresentato dalla emarginazione, dall'esodo forzato dei lavoratori. Ma dovremmo aggiungere con più forza specie qui, nel Belice, dove la gente, i contadini hanno imparato da lungo tempo a lottare, che tante volte, nemmeno l'emarginazione, neanche i tempi duri di adesso riescono a frantumare la famiglia. Figuriamoci una legge come quella che Fanfani e i fascisti vorrebbero abrogare! ».

Intanto a casa tornano i bambini. Enza, la più piccola ha sette anni; per andare ogni mattina alle « elementari » deve far chilometri a piedi, perché qui le scuole, gli ospedali, i servizi, da sei anni mancano. Ci sono solo baracche, e questa è una realtà che dura dal 1968, cioè tre anni prima che al Parlamento passasse la legge sul divorzio, « che la propaganda di Fanfani — conclude polemicamente Filippo Baudanza — vorrebbe far passare per l'origine di tutti i mali della famiglia ».

MODENA

Tre generazioni in casa: tutti d'accordo per il «NO»

L'opinione di una famiglia di tipo patriarcale

MODENA, aprile

Siamo andati ad Albaretto, a circa sei chilometri da Modena, in una zona ancora prevalentemente agricola, a trovare una famiglia di contadini per chiedere il loro parere sul referendum e sul divorzio. La famiglia che abbiamo interpellato è quella di Enzo e Rino Stefani. Si tratta di una « vecchia » famiglia contadina, i cui componenti hanno sempre lavorato sulla terra mantenendo intatto il nucleo familiare originario. In casa sono in dieci: i due fratelli Stefani con le rispettive mogli, due figlie da una parte ed un dall'altra, i genitori ed un'anziana zia. Da circa 14 anni sono a mezzadria su 40 biolche di terra coltivata prevalentemente a vigna e foraggio, con una stalla di 20 capi.

E' stato facile avere con loro uno scambio di opinioni sul referendum e sul divorzio. « In casa, ci hanno detto, abbiamo parlato più volte del referendum e tutti siamo d'accordo perché questa legge venga mantenuta ». « Perché — ha aggiunto la moglie di uno dei due fratelli — quando due persone non riescono più ad andare d'accordo, debbono rimanere insieme? E' una questione di dignità dei due coniugi e anche di corretta educazione verso i figli. Come i bambini possono crescere in una famiglia continuamente in disaccordo? ».

« Quello che non capisco — ci ha detto uno dei fratelli — è come mai ci sia il bisogno di andare al referendum per una legge che per tanto tempo è stata discussa dal Senato e dalla Camera, e poi approvata dal Parlamento. Specialmente, poi, in un momento come questo ». « Tutti dicono che siamo in presenza di una crisi economica, che manca la carne, manca il frumento

ed è necessario acquistare le derrate alimentari dall'estero. Perché — egli si domanda — invece di andare al referendum, il governo non si è impegnato per il rinnovamento della agricoltura? ». « Noi contadini abbiamo sempre detto — incalza l'altro fratello — che tutto proviene dalla agricoltura, dalla terra. Se la si lascia andare in malora è chiaro che poi mancano la farina, la carne, eccetera ». A questo punto è intervenuta di nuovo la moglie, quasi per riportare il discorso all'origine. Ha detto che secondo lei andare al referendum è un diverso, una manovra per distogliere i lavoratori, il popolo, dai problemi reali, di cui l'agricoltura è solo uno dei tanti. « Voglio vedere come rispondono i lavoratori, se sono disposti a farsi ingannare », ha concluso.

Anche una delle figlie, una ragazzina di 14 anni che frequenta la terza media è intervenuta nella discussione. Oltre a ribadire la giustizia della separazione quando due persone non vanno d'accordo e non si rispettano più, o non vivono insieme da tanti anni, essa ha detto che la legge sul divorzio non è un obbligo e non impone certo a due persone che si vogliono bene di separarsi. Interpellati esplicitamente sul voto del 12 maggio, tutti hanno detto che voteranno « No », non solo per mantenere la legge sul divorzio, ma anche perché è un voto per l'agricoltura, per il suo rinnovamento, nel senso che, come ci hanno spiegato i contadini e mezzadri vogliono rimanere sulla terra istaurando nuovi rapporti di lavoro, con la certezza di un avvenire sicuro.

« Votare "No" — ha concluso una delle due donne — vuole anche dire che noi contadini non siamo disposti ad andare avanti come che vogliamo che le cose cambino ».

CERIGNOLA

Il nostro «NO» è frutto di esperienza vissuta

Dichiarazioni e storie vere di donne braccianti

CERIGNOLA, aprile

« Pozzo Carrozzo » è il nome del quartiere periferico di Cerignola interamente abitato da famiglie di braccianti. Molte stanno in case costruite con i fondi dell'apposita legge per le abitazioni dei lavoratori agricoli, realizzate dopo lunghe lotte. Parlare con le braccianti in questi giorni non è facile perché la mattina lavorano e il pomeriggio, fino a sera, sono impegnate per il primo congresso di zona alla C.d.L. Qui le intervistiamo. Paola Di Tommaso, di

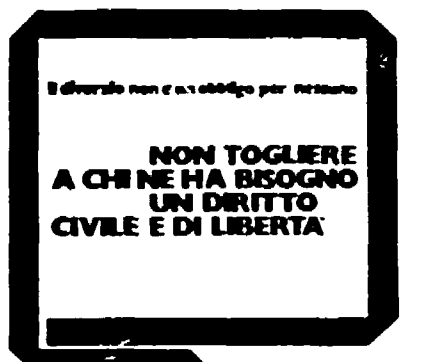
45 anni, bracciante con undici figli, dichiara senza esitare il suo parere favorevole al divorzio. « Io — precisa subito — sto bene con mio marito perché andiamo d'accordo e ci vogliamo molto bene; per me il problema del divorzio non esiste. Non voglio però togliere la possibilità a chi per sfortuna ha avuto un matrimonio sbagliato di rifarsi un'altra vita. Questo lo dico per esperienza, perché conosco persone che con il divorzio si sono ricostruite una famiglia e ora sono felici ».

Come fu regolarizzata la posizione dei 9 figli

Paolina Di Tommaso si riferisce ad alcune vicine di casa che ci indica, come la bracciante Antonia Cirulli, di 53 anni, che si è sposata l'anno scorso con un bracciante che ha ottenuto il divorzio. « Ero nubile — ci dice la Cirulli — quando nel '45 incontrai l'attuale mio marito. Era rientrato dalla prigionia e aveva trovato la sua famiglia sfasciata. La moglie aveva abbandonato tutto e lui era un uomo distrutto, perché dopo la guerra e gli anni di prigionia non si aspettava di trovare quello che aveva trovato. Mi unii a quest'uomo stabilmente nel '47. Insieme abbiamo vissuto, lavorato, fatto le lotte sindacali; abbiamo avuto nove figli. Con la legge sul divorzio ho potuto regolarizzare la mia posizione e quella soprattutto dei nostri nove figli che non avevano un nome, appunto perché mio marito soltanto l'anno scorso ha ottenuto il divorzio. Il mio NO sulla scheda del referendum del prossimo 12 maggio è il frutto di una esperienza e per questo è un NO cosciente e responsabile ».

Teresa Spicciariello — è una bracciante di 47 anni che ha ottenuto il divorzio ma non si è risposata. « Mio

marito — afferma — 20 anni fa se ne andò di casa e si mise a vivere con un'altra donna dalla quale ha avuto un figlio che si è sposato qualche anno fa ed è emigrato al Nord. Io vivo per conto mio; l'uomo che avevo sposato, per conto suo. Il divorzio che abbiamo ottenuto l'anno scorso ha sanato due situazioni. Il mio ex-marito, in questo modo ha potuto regolarizzare la sua posizione con la donna con cui viveva da oltre 20 anni. Io, adesso sono una donna che posso, se capita l'occasione, cominciare daccapo e farmi una famiglia ».



al referendum risponde NO

IL 12 MAGGIO VOTA COSI'

SI

NO

Per l'Opera i sindacati chiedono un incontro col ministro e col sindaco

Un'assemblea generale dei dipendenti dell'Opera di Roma alla quale hanno partecipato le masse artistiche e le categorie tecniche e amministrative...

Proposte di iniziative concrete che vanno in direzione del decentramento e di un nuovo rapporto con il pubblico romano sono state avanzate dalle stesse categorie artistiche...

«Prima» italiana a Roma «La reine morte» in un clima di grande dignità

Il melodramma di Renzo Rossellini presentato nella messa in scena dell'Opera di Montecarlo Abusi e scorrettezze del teatro lirico della capitale

Nella presentazione di se stesso e della sua ultima opera, «La reine morte», data a Roma venerdì sera, con successo, al Teatro dell'Opera...

Qui, all'estero, il negotium della musica (a Roma era costato all'ottimo) gli è andato piuttosto bene. Tan'è, Rossellini condivide con Menotti il primato delle esecuzioni...

Il collaborazionismo è diventato un prodotto alla moda? Si agitano nel cinema francese i fantasmi di un oscuro passato

Inquietanti riflessioni suggerite dal film di Malle «Lacombe Lucien», che evoca fatti e personaggi di trent'anni or sono - Onestà, civetterie e limiti dei «Violons du bal» di Drach - L'epoca di Pétain dallo schermo alla scena

Dal nostro inviato

PARIGI, 6. Su centinaia di manifesti affissi nel centro di Parigi spicca la tetta faccia, l'omonorata canizie di Philippe Pétain...

Un plotone d'esecuzione. Un critico transalpino ha lodato lo «sforzo di comprensione» del regista verso il personaggio...

aggiunta della monna di lei) se la battano insieme le ultime immagini del racconto, ispirate con evidenza al duce Renoi (il pittore e il menestrello)...

Quelli che non ricordano il passato sono condannati a rinvierlo dice una citazione (di Sant'Agostino) apposta all'inizio di Lacombe Lucien...

Novità di Valentino Orfeo

Misurate ironie su Chaplin e sul suo «ottimismo»

Rappresentato con successo al Tordinona «Ah... Charlot!» scritto in collaborazione con Ubaldo Soddu

Ah... Charlot! è il titolo del nuovo spettacolo di Valentino Orfeo, uno degli esponenti più simpatici e generosi del teatro «sottoraneo» romano...

tro raggiunge Milano, vi cerca un «lavoro onesto», assapora il teppismo fascista e saliene operaio...

La Rochelle e il suo Fuoco fatuo, che Godard imbottisce con citazioni di Céline una delle sue opere più discusse ed anche acclamate.

RAI controcanale

SPRAZZI - Trouate e idee si possono rintracciare in queste puntate di Milleluci: ce n'erano alcune, anche potenzialmente ottime...

Certo, anche un simile tema può dar luogo all'ironia, alla satira: ma per molti versi, si potrebbe persino giungere a livelli feroci e mettere in campo molti motivi di «possibilità»...

oggi vedremo

VIP, MIO FRATELLO SUPERUOMO (1°, ore 14)

Va in onda ad un'ora un po' stramba (diciamo pure primitiva) questo interessante lungometraggio a disegni animati...

IL MANGIANOTE (1°, ore 18)

La quarta puntata del gioco musicale condotto dal Quartetto Cetra vede ancora in lotta il «campione» napoletano Geniaro...

IL COMMISSARIO DE VINCENZI (1°, ore 20,30)

Comincia questa sera, con la prima puntata, lo sceneggiato di Manlio Scapecchi, Nino Palumbo e Bruno Di Geronimo...

Lou Castel: continua la lotta di autori e attori

Le associazioni nazionali degli autori cinematografici e degli attori (ANAC, AACI e SAI) unitamente al Comitato per la libertà d'opinione...

L' Eurofestival a una canzone svedese: seconda la Cinquetti

BRIGHTON, 6. La Svezia, con la canzone Waterloo, ha vinto questa sera l'Eurofestival della canzone a Brighton...

Ludovica Modugno guarita riprende «Casa di bambola»

TRIESTE, 6. Ludovica Modugno, la giovane interprete di Casa di bambola di Ibsen, che sarà presentato il 13 aprile prossimo al Politeama Rossetti di Trieste...

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 8, 13, 15, 19, 21, 22,50; 6,05: Matutino musicale; 6,55: Almanacco; 8,30: Vita nei campi...

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30; 7,35: Buon giorno; 8,40: I manichini; 9,55: Gran Varietà; 11: Il giocoliere; 12: Antefrasi...

Radio 3°

Ore 8,25: Trasmissioni speciali Concerto di Tullio; 10: Concerto; 11: Pagine organistiche; 11,30: Musica di danza di scena; 12,20: Teatro musicale ed espressionismo; 13: Concerto sinfonico; 14: Concerto di musica da camera; 14,30: Concerto del violonista I. Pelman; 15,30: Il bugiardo; 17: Concerto dell'organista G. Sini; 17,30: Rassegna di disco; 18: Cicli letterari; 18,30: Musica leggera; 18,55: Il francobollo; 19,15: Concerto della sera; 20,15: Passato e presente; 20,45: Poesia nel mondo; 21: Giornale del Terzo; 21,30: Club d'iscote; 22,20: Musica fuori schema.

Libreria B Discoteca Rinascita

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed est.

emissione buoni del tesoro quadriennali 7% 1978 in rinnovo dei BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% 1974 rendimento effettivo medio 7,73 fino al 15 maggio

Con Bufalini mercoledì a piazza Navona

Dire «NO» alla sopraffazione per il progresso e la libertà

La manifestazione sul referendum, indetta dal PCI, alle ore 18 - Corteo della FGCI da piazza Farnese - Oltre cento le sezioni che hanno raggiunto il 100 per cento

Referendum: perché votare NO ragioniamone insieme

Si allarga la partecipazione popolare intorno alle iniziative del Partito in difesa della legge sul divorzio. Sotto la parola d'ordine «Referendum, perché votare NO: ragioniamone insieme», ecco l'elenco degli incontri previsti per oggi e domani:

COMIZI: OGGI — A Subiaco alle 10,30 al cinema «Ariston» si terrà una manifestazione unitaria con la partecipazione di alcuni gruppi di cattolici, parlati il compagno prof. Lucio Lombardo Radice; Colferretto: ore 10,30 con Giannantonio; Montespaccato: ore 10 con A. M. Cias; Cincillato: ore 10 con Fiorillo; Monte Mario: ore 10 con Pochetti; Cassia: ore 10 manifestazione al cinema delle Mimose con Cesaroni; Manziana: ore 10,30 manifestazione con Tronadori; Marino: ore 10 con Freduzzi; Ciampino: ore 10 con Imbelloni; Nettuno: ore 10 con Quattricci; N. Miliario: ore 10 con Prisco; Segni: ore 10,30 con A. Marconi; S. Maria delle Mole: ore 10 con Ferruti; Frosinone: ore 10,30 con Vellotti; Tor Lupara: ore 10,30 con Mammucari; La Rustica: ore 10 con Reviglio; 10,30 a Piazza dei Vocazionisti con M. D'Arcangelo; Casal Morena: ore 10,30 con Vitale; Aricia: ore 10

con Ottaviano; Villa Adriana: ore 10,30 con Micucci; Affile: ore 15,30 con M. Trombetta; Monterotondo: ore 18,30 con Cirillo; Torvevecchia: ore 10; **ASSEMBLEE: OGGI** — Rignano: ore 17 con A. Donni; Primalva: ore 10 (Salvagni); Anzio: ore 10 (Fazio); Capannelle: ore 10,30 (Cervi); Monterotondo Di Vittorio: ore 15 (A. Corciulo); Arsole: ore 17; Bellegra-Vulturno: ore 18 (R. Ciani); Olevano: ore 11 (M. A. Santori); Tor de' Cenici: ore 10,30 (Marini); Torre Spaccata: ore 10 (F. Vichi); Gregni: ore 16,30 (F. Costantini); Centocelle: ore 10 cellula (R. Vitale); Garbatella: ore 10 ass. all. C. Colombo (Freda); **DOMANI** — Ostia Nuova: ore 15 con F. Prisco; Postolungofori: ore 17,30 Attivo con Faloni; San Giovanni: ore 19 attivo con Rappelli; EUR: ore 17,30 attivo con F. Prisco; Ardeatino (Fiorillo-Freda); Spincato: ore 19 ass. cellula (Cini); Trullio: ore 19 attivo (Marini); Appio Latio: ore 19 attiva (Galvano); Alessandrina: ore 16 ass. femminile (F. Pellegrini); **INCONTRI DI CASEGIATO** — OGGI: San Saba: ore 10 mostra fotografica e giornale parlato a

piazza Bernini; Matzini: ore 10 incontro a Prato Falcone sui problemi sociali e referendum con L. Arata; Osteria Nuova: ore 10 incontri con i contadini Francisca Colli; Pomezia: ore 10 incontro e mostra fotografica Corradi; Campitello: ore 17 incontro con G. P. Nelli; Sammarino di Grotte: ore 18 ore 8 alle 13 esposizione mostra fotografica e giornali parlati in località Terzi di Cori. **DOMANI** — Osteria Nuova: ore 19 incontro tra contadini e braccianti di Maccarese con O. Roffi; N. Alessandrina: ore 17 incontro con Ricci; alle ore 19 incontro (Faicella); Villanova: ore 20 incontro in via Garibaldi (Brocchi); Testaccio: ore 17 incontro a Lungotevere Testaccio, 20. **ATAC - LEGA LOMBARDA** — La cellula ATAC-Lega Lombarda ha organizzato una gita con partenza alle ore 7,30 di questa mattina dal deposito di via Lega Lombarda per Gavorrano, dove si svolgerà un incontro dei lavoratori sul referendum (Pozzati). **CORSI SUL REFERENDUM** — **DOMANI** — Quarcifoglio: ore 20 III Lezione Evangelisti; B. G. Prati: ore 20,30 III Lezione Caputo.

Mostre sul referendum nei quartieri della città

Una mostra sul referendum, preparata dai compagni della sezione San Saba, è stata esposta per tutta la mattinata di ieri in piazza Bernini, dove si trova il mercato rionale.

Nei diversi pannelli che compongono la mostra sono spiegati i contenuti della legge sul divorzio e i motivi della campagna ultranzista condotta dalle forze conservatrici e reazionarie contro questo diritto di libertà. La mostra ha suscitato grande interesse soprattutto tra le massaie che si sono avvicinate chiedendo ai compagni presenti ulteriori chiarimenti e spiegazioni. I compagni, che nel pomeriggio hanno diffuso volantini e opuscoli nel quartiere, intendono portare di nuovo la mostra in piazza Bernini questa mattina con l'aiuto dei giovani della comunità cattolica di San Saba.

Iniziativa analoga sono state prese anche da altre sezioni. Tra queste la sezione Esquilino che ha fatto una mostra a piazza Vittorio.

Intervista con Leo Canullo, segretario della Camera del lavoro

Il militante sindacale ha il diritto di esprimersi e di battersi per le proprie convinzioni politiche - E' in discussione un diritto di libertà, la laicità e l'autonomia dello Stato - Civile confronto tra i lavoratori senza alcuna lacerazione

L'unità familiare si difende con le riforme

Il militante sindacale ha il diritto di esprimersi e di battersi per le proprie convinzioni politiche - E' in discussione un diritto di libertà, la laicità e l'autonomia dello Stato - Civile confronto tra i lavoratori senza alcuna lacerazione

In questi giorni si discute nei luoghi di lavoro, nelle fabbriche, negli uffici, del referendum, della difesa della libertà e della democrazia, dell'unità della famiglia. Numerosi presidi di posizione e ordini del giorno hanno mostrato l'orientamento della classe operaia romana a respingere l'abrogazione del divorzio e a difendere questa conquista di civiltà. Sul problema abbiamo rivolto alcune domande al compagno Leo Canullo, segretario della Camera del lavoro. Ecco il testo dell'intervista.

Il giornale della Curia, l'«Avvenire d'Italia», ha sostenuto, nei giorni scorsi che il voto del Consiglio Generale della Camera del Lavoro per il no al divorzio sarebbe in contrasto con le decisioni della CGIL che, come è noto, non ha assunto una posizione ufficiale e formale come organizzazione. Cosa c'è di vero?

Di vero c'è che anche l'«Avvenire» non fugga da interessanti affermazioni.

Se avesse pubblicato integralmente il nostro ordine del giorno i lettori di quel giornale avrebbero appreso che: «Il consiglio generale non ritiene che una tale questione (il Referendum sul divorzio) possa essere sommaria e superficialmente trattata. Si preannuncia l'organizzazione camerale con un richiamo alla disciplina...». La verità è che l'organico dirigente della Camera del Lavoro ha democraticamente discusso la questione e unanimemente ha considerato il divorzio un diritto civile inalienabile e paritario che ha il valore della laicità e sovranità dello Stato democratico. Quindi nessuna forzatura o assunti vincoli di disciplina a meno che non si pensi che il militante sindacale non abbia il diritto di esprimersi e di battersi per le proprie convinzioni politiche. Questa tesi è semplicemente aberrante.

Ma i lavoratori cosa pensano del referendum? E' vero che c'è disinteresse?

Tra i lavoratori c'è profondo inquietudine e non disinteresse. E ciò per vari motivi che elenco sommarariamente.

1) Chi ha voluto il Referendum ha rimesso in gioco i fascisti i quali proclamano apertamente che si tratta di utilizzare questa occasione politica per spostare a destra la situazione del Paese. E il «contagio colorato» a cui si riferisce Piccoli (salvo a dimenticarsene nello spazio di pochi giorni) si manifesta apertamente sia con una pesante azione verso le parrocchie e il clero sia con la violenza teppistica davanti alle scuole e nei quartieri per esasperare il clima politico e impedire quel «civile confronto» che certo non giova ai fautori del ritorno alla guerra fredda.

2) Lo spirito di crociata che sta prevalendo tra gli animatori della campagna per l'abrogazione della legge con il chiaro obiettivo di tornare ad antichistiche e contrapposizioni tra laici e cattolici quando da anni i lavoratori, pur nella diversità di orientamenti ideologici, hanno saputo trovare un fecondo terreno comune di azione per la difesa dei diritti sociali, di libertà e di democrazia.

3) I lavoratori sono profondamente interessati alla unità della famiglia e conoscono benissimo il valore degli affetti e dei sentimenti che tiene unito un nucleo familiare. Ma sanno, altresì, che questi valori possono essere messi a dura prova da ben altre cause che sono la mancanza del lavoro, l'impossibilità di pagare l'alto livello del fido, di far studiare i figli, la condizione di Piccoli (salvo a dimenticarsene nello spazio di pochi giorni) si manifesta apertamente sia con una pesante azione verso le parrocchie e il clero sia con la violenza teppistica davanti alle scuole e nei quartieri per esasperare il clima politico e impedire quel «civile confronto» che certo non giova ai fautori del ritorno alla guerra fredda.

Assemblea sulla scuola domani alle 16,30 al Teatro Centrale

La Federazione Romana del PCI ha indetto, per domani alle 16,30, al Teatro Centrale una assemblea pubblica «per la democrazia nella scuola e nel paese». Questa iniziativa, cui sono invitati gli insegnanti e il personale non docente delle scuole romane, i genitori e gli studenti, costituirà un momento di incontro e di mobilitazione unitaria per una positiva attuazione dei decreti delegati, per imporre nella scuola un clima ed un ordine democratico contro le violenze fasciste, per affermare, contro i promotori del referendum, i diritti di libertà nella scuola e nel paese.

La relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno Vittorio Parola, del C.D. della Federazione Romana. Le conclusioni saranno tratte dal compagno Giorgio Napolitano, della Direzione del PCI.

La campagna politica per il referendum

TEPPISMO FASCISTA E DIFFICOLTÀ DC

Gli elettori romani sono quasi due milioni — Cresce l'impegno delle forze che appoggiano la legge sul divorzio — Le iniziative dei cattolici per il «no» Riprendono le riunioni dell'assemblea regionale e dei consigli comunale e provinciale

Nelle trascorse settimane le assemblee rappresentative — Regione, Campidoglio e Provincia — non si sono riunite, ma la cronaca politica è stata ugualmente assai viva ed intensa, ruotando essenzialmente sui temi fra di loro profondamente connessi. La lotta antifascista, quella per la casa ed i servizi sociali, la campagna per il «no» nel voto del 12 maggio hanno infatti messo in luce importanti episodi e, soprattutto, l'esistenza e la crescita di un vasto movimento in cui si rispecchia il volto di una città sempre più consapevole dell'importanza della posta in gioco.

In questo senso gli atti di teppismo fascista — come quelli avvenuti al «Fermi» ed al «Vivona», ad esempio — vanno in primo luogo giudicati come ennesimi tentativi di provocazione e di diversione rispetto alla crescente forza messa in luce dal movimento unitario di massa che recentemente testimoniata dalla manifestazione degli studenti di sabato 30 e da quella del Sindacato inquilini (SUNIA) ed dell'Unione Borgate di martedì scorso. La risposta alla violenza fascista è stata ampia, forte ed efficace. La Camera del Lavoro ha giustamente invitato i «no» a «assalti neri» e il tentativo di «creare un clima di acuta tensione, di disordine, di violenza» che le forze democratiche devono respingere. Alle iniziative dei lavoratori hanno fatto seguito quelle degli studenti (le assemblee del Castelnuovo e del Virgilio, per citarne alcune), dei genitori (organizzati nel COGIDAS) e dei professori (rilevante la presa di posizione di quelli del «Giulio Cesare»).

Ha destato interesse anche, in tale clima, l'intervista rilasciata dal questore Eugenio Testa a Paese Sera.

Il questore ha fra l'altro rilevato che «le manifestazioni ufficiali dei partiti e dei sindacati, gli scioperi, si svolgono sempre nel massimo ordine... dov'è la maturità democratica dei manifestanti... I professori seguono altrimenti, ed il dottor Testa afferma che la violenza «dei destri è in percentuale...». Una ragione di più — si pare — per guardare, con più attenzione, da parte delle for-

ze di polizia in quella direzione.

REFERENDUM Siamo ormai in piena campagna elettorale. Circolano già i vigili urti per consegnare i certificati. Chi non lo avrà ricevuto entro il giorno 13, potrà rivolgersi all'ufficio elettorale di via dei Cerchi. In complesso i cittadini romani che hanno diritto al voto sono 1.904.889 di cui 892.188 uomini e 1.012.711 donne.

Questi sono tuttavia dati in parte solo burocratici. Il «segno» della campagna elettorale è politico. Esso riguarda, da un lato, la progressiva entrata in campo delle forze divorziste e, dall'altro, la difficoltà in cui viene a trovarsi la DC di fronte all'opinione pubblica ed al suo stesso elettorato. Mentre la stampa che si batte contro il tentativo di abrogazione della legge sul divorzio può registrare, senza alcuna forzatura, importanti prese di posizione, di vertice e di massa — dei fatti insomma — l'organo è di giunto a proporre ai suoi lettori questo titolo: «La DC di Capena contro il divorzio» come se si trattasse di una notizia clamorosa. Clamoroso sarebbe stato, se mai, il contrario.

Gli stessi resoconti che il quotidiano democristiano propina ogni giorno sui discorsi dei dirigenti di testimonianza incertezze, ambiguità e soprattutto difficoltà nell'impiantare una campagna elettorale che non sia basata sui meri tentativi di argomentazione, peraltro contraddittori.

Il campo dei sostenitori della legge Basini-Fortuna-Spagnoli è già in grado di dar notizia, a campagna elettorale appena iniziata, delle prese di posizione dei lavoratori (Fattore, Fiat di Cassino, Autovox, SXAM e così via), di giunte e consigli comunali, di cattolici che si battono per il «no» (citiamo le iniziative della comunità di San Saba, l'assemblea all'università con don Franzoni, la costituzione di un comitato romano di cattolici a cui sono giunte numerose adesioni). Inoltre il comizio di questa mattina del compagno De Martino e l'intervista a Paese Sera del repubblicano Mammi mostrano l'impegno delle altri componenti dello schieramento divorzista.

I prossimi giorni, terminato il congresso, dovranno vedere anche lo svilupparsi di iniziative socialdemocratiche, secondo gli impegni assunti dalla segreteria provinciale di quel partito.

Contro questa crescente capacità di iniziativa delle forze che appoggiano la legge sul divorzio sono possibili — lo ripetiamo — provocazioni e diversivi. Le scritte che paragonavano il divorzio al cancro e che avevano l'obiettivo di trasformare il confronto in rissa, dopo la nostra denuncia, sono state fatte cancellare, almeno in parte, dalle autorità. E' un fatto positivo. Ma tutte le forze che sono interessate ad una sconfitta della DC e del MSI devono segnalare, denunciare e far cancellare anche alcune scritte pseudo-antifasciste. Alcune, apparse nella zona della Camilliuccia, invitanti al «massacro», sembrano fatte apposta per la propaganda di Almirante, e sono comunque difficilmente attribuibili ad una mano sinceramente democratica ed antifascista.

ASSEMBLEE La settimana che si apre vedrà la ripresa dell'attività dell'assemblea regionale (giovedì) del consiglio comunale (martedì e mercoledì) e di quello provinciale (domani). La Regione dovrà affrontare il nodo della verifica della maggioranza dopo il ritiro dell'appoggio alla Giunta da parte del PSDI. Al centro del problema, che non potrà certo essere evitato con manovre procedurali, è il sistema di potere, ed è l'incapacità della maggioranza di affrontare i problemi.

In Campidoglio il punto è quello di concludere il dibattito urbanistico con decisioni che segnino un effettivo rilancio dell'edilizia economica e popolare con l'appoggio (ovvero) del consiglio comunale (martedì e mercoledì) e di tutti quegli imprenditori che vogliono agire all'interno dei piani comunali. Vi sono poi urgenti, il tema del bilancio di previsione.

A Palazzo Valentini, è in discussione la mozione del PCI sul carovita, mentre si attende che la Giunta ponga all'ordine del giorno la nomina dei rappresentanti della Provincia in numerosi ospedali.

Su iniziativa dei Consigli comunali

Velletri e Aprilia in difesa della legge sul divorzio

Costituito un comitato unitario dei dipendenti dell'INPS contro l'abrogazione della legge

Le forze politiche che compongono la maggioranza dell'attuale Comune di Velletri hanno preso posizione unitariamente a favore del divorzio.

L'importante presa di posizione si è verificata in occasione della presentazione del documento programmatico della nuova giunta comunale, formata da PCI, PSI, PSDI, PRI, che ha espresso la fiducia che la maggioranza dell'elettorato velletrano si esprima il 12 maggio per il «NO».

Nella sede della direzione generale dell'INPS si è tenuto un interessante dibattito sui temi del referendum tra le impiegate e gli impiegati.

Durante la discussione è intervenuta la compagna Leda Colombini, consigliere regionale della DC, molto viva e articolata, si è deciso di dare vita ad un comitato unitario in difesa della legge del divorzio, nel quale entreranno lavoratori e lavoratrici dell'INPS.

Giovedì scorso il consiglio comunale di Aprilia ha approvato un ordine del giorno nel quale si ribadisce gli ottimi benefici della legge sul divorzio, perché tutela i diritti dei più deboli, non offende le condizioni religiose, e prevede lo scioglimento dei matrimoni soltanto in casi in cui di fatto esso è già fallito.

Nell'ordine del giorno il consiglio comunale di Aprilia ha respinto le tentazioni dell'estrema destra di fare del referendum, istituto democratico voluto dalla Costituzione repubblicana, un'occasione per disgregare le forze costituzionali e aprire così un var-

Raccolti oltre 20 milioni di lire per la campagna del referendum

Nel quadro dell'impegno da parte delle sezioni della città e della provincia per il raggiungimento del 50% della Federazione per la data del 10 aprile, altre tre sezioni — San Saba, Porta Medaglia ed EUR con ulteriori versamenti di 21.500 lire, 50.000 e 70.000 — hanno raggiunto il 100%.

Altre somme sono pervenute da parte delle seguenti sezioni: Campo Marzio (500 mila); Portuense Villini e Grottaferrata (60.000); Quarcifoglio, Monte Sacro, Tuscolana, Torpignattara, Balduina e Acilia (50.000); Nomentano (43.000); Appio Latino (35.000); Laurentina e Montecompatri (30 mila); Genzano (25.000); Postegrafonico (20.000); Tor Lupara (10.000).

La cellula INAM con un versamento complessivo di L. 320.000 ha raggiunto e superato il 100% dell'obiettivo.

L'obelisco ancora «volante»



L'obelisco del Pantheon, ormai da molti mesi, è ancora «sospeso» nel vuoto. Con una nuova tecnica — una «fasciatura» di tubi Innocenti — si è riusciti a lasciare al suo posto il troncone finale del monumento, asportandone solo la parte inferiore. Il provvedimento si è reso necessario per evitare il crollo dell'obelisco. Infatti, in seguito alle vibrazioni causate dal traffico e all'erosione del tempo e dello smog la struttura interna e le iscrizioni egiziane al base sono definitivamente rovinate. Dopo questo intervento, che consisterebbe in un'iniezione di cemento e in una delicata opera di restauro l'obelisco potrà tornare a essere visto «intero» dai romani. Nella foto: l'obelisco sospeso a mezz'aria

«Lapsus» e contraddizioni dc sul divorzio

Nella ricerca spaziosa e incoerente della campagna anti-divorzio «Il Popolo» e «Il Lavoro» di tutti i colori. L'altro giorno ha attribuito al consiglio comunale (martedì e mercoledì) un nostro resoconto su un dibattito all'Università di laici e cattolici che si sono pronunciati per il no. Ieri si è scusato giustificando l'errore con un «lapsus freudiano».

Ma, lasciando da parte Freud, i democristiani non riescono a fornire all'opinione pubblica e al proprio elettorato una spiegazione convincente della loro opposizione ad una legge civile e democratica. Sono «retti», perciò, ad arrampicarsi sugli specchi. La delegata del movimento femminile romano della DC Maria Mui Cautela, nel suo fervore attua-

di libertà, sul fronte opposto la DC conduce una battaglia a cui fanno da supporto i fascisti, gli aguzzini di don Moroni, il sacerdote di cui proprio ieri è stato ricordato l'eroico sacrificio.

«Al di là del problema religioso», ha affermato ancora la delegata del movimento femminile dc, «la legge Forlano-Basini deve essere abrogata. Ma non si recede perché dovrebbe essere cancellata».

Il divorzio si può ottenere dopo cinque o sette anni in seconda dei casi da una unione coniugale naufragata, quando il giudice «esperto» inutilmente il tentativo di conciliazione — vedi articolo 1 e 2 della legge — accerta che la comunione materiale e spirituale tra i coniugi non può essere mantenuta o ristituita per l'esistenza di una delle cause e specificate

tanto perentorie il Cioeci farebbe bene a documentarsi con uno studio di diritto comparato sulle legislazioni degli altri paesi, nella che, dopo la legge italiana sul divorzio — è una legge buona e giusta che, come tutte le cose di questo mondo, può essere migliorata. Ma non si recede perché dovrebbe essere cancellata».

Il divorzio si può ottenere dopo cinque o sette anni in seconda dei casi da una unione coniugale naufragata, quando il giudice «esperto» inutilmente il tentativo di conciliazione — vedi articolo 1 e 2 della legge — accerta che la comunione materiale e spirituale tra i coniugi non può essere mantenuta o ristituita per l'esistenza di una delle cause e specificate

nel successivo articolo 3. Non è vero, dunque, che il divorzio italiano sia «automatico».

Se il gruppo dirigente della DC — signora Mui Cautela — teneva davvero a migliorare la legge, avrebbe potuto farlo anche dopo la sua approvazione, così come era stato proposto. E al referendum non si sarebbe giunti.

Il «Popolo» e i dirigenti dello scudo crociato dovrebbero quindi meglio spiegare ai propri elettori — evitano possibilmente questa volta lapsus e contraddizioni — come mai un partito che ha scritto sul proprio simbolo la parola «Libertà» ha assunto su questo problema una posizione liberale.

Con l'abolizione del divorzio, infatti, si vuole impedire il diritto ad una minoranza

di cittadini, che ha visto fallire il proprio matrimonio, di rifarsi una nuova famiglia. Un diritto questo che — salvo poche eccezioni (come la Spagna fascista) — è riconosciuto in tutti i paesi civili del mondo.

Ecco perché, con la forza che ci deriva dalla giustizia e serietà delle nostre argomentazioni, chiamiamo i cittadini, uomini e donne, a discutere e a riflettere in modo sereno, a votare NO il dodici maggio. Contro la sopraffazione e l'intolleranza i democristiani e altre forze democratiche (laiche e cattoliche) sono impegnate nella difesa di una conquista di libertà e di progresso.

gi. bo.

Consuntivo e prospettive dei programmi per la costruzione di case a basso costo

Ruolo e funzioni del movimento cooperativo

La restrizione del credito ostacola le iniziative

L'art. 4 della legge 865 indica nell'ambito dei programmi formulati dalle Regioni per l'edilizia economica popolare...

Il presupposto per andare a questa scelta era, ed è, la democratizzazione e l'adeguamento di questi due organismi...

La lentezza con cui si sta andando alla trasformazione dell'IACP...

Di riflesso, lo sviluppo della operazione, che non è una struttura alternativa all'intervento privato...

Un altro attacco alla 865, con il quale di riflesso si colpisce la cooperazione...

In questa situazione vengono a trovarsi tutte quelle cooperative assegnatarie di aree nei piani di Spinaoche, Torre de' Conci e Castilino...

Ma un altro aspetto che genera confusione nel settore cooperativo, va considerato a Roma...

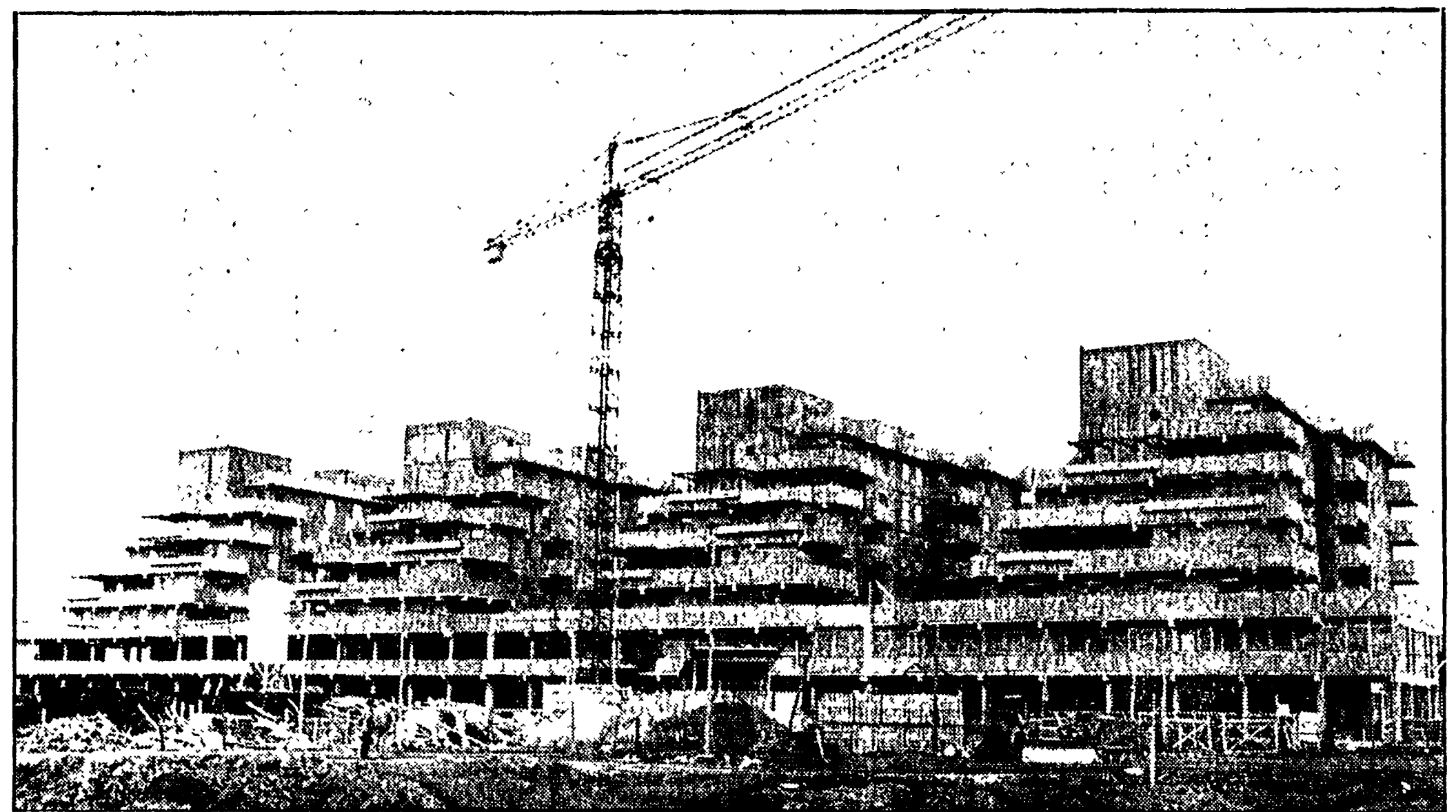
Questi tentativi di acquistare aree di 167 ed organizzare i programmi costruttivi secondo le vecchie impostazioni...

Il movimento cooperativo di abitazione — che fa capo alla Lega Nazionale Cooperative e Mutue — ha già chiesto ripetutamente al Comune di dar seguito agli impegni...

Inoltre, l'amministrazione deve chiarire, formalmente ed ufficialmente, che sui piani di Castel Giubileo e Valmelaina non sarà concesso l'articolo 16 legge 167...

Questi sono i primi atti di impegno richiesti al Comune, cui devono far seguito la realizzazione delle opere di urbanizzazione...

Ennio Signorini



Ottantaquattro del millecinquecento alloggi in via di realizzazione nel piano di zona n. 15, al Collatino, ad opera del Consorzio di cooperative d'abitazione Associazione italiana casa. I lavori per altri 1000 alloggi — condotti sempre dall'impresa cooperativa muratori di Carpi — sono iniziati nello stesso piano n. 15

40 mila alloggi tra le pieghe dei piani di edilizia economica

Possono essere costruiti sui terreni non ancora assegnati nell'ambito della legge « 167 » — Una prima « tranche » di dodicimila appartamenti realizzabili a breve scadenza nelle zone già interessate dagli interventi dell'IACP — Impegno delle cooperative edilizie per case a proprietà indivisa destinate alle fasce dei redditi più bassi

La storia dell'edilizia abitativa a basso prezzo, dell'applicazione dei piani della legge 167 e della legge sulla casa è stata troppo travagliata dagli scontri di potere capitolini...

È vero, sono subordinate all'adempimento degli impegni assunti dal Comune e che vanno dalla rimozione dei « blocchi » burocratici alla realizzazione delle opere di urbanizzazione...

La situazione del programma della 167, nell'ambito del quale sono state assegnate 187.300 stanze, non è tale tuttavia da incoraggiare molte speranze...

La legge 167, che ha permesso di scoprire che c'è la possibilità di ricominciare ormai dagli stessi ambienti tecnici capitolini — di costruire migliaia di altri vani oltre quelli previsti nei piani dell'IACP...

Lo diciamo per chi, fosse tentato di pensare che la fame di case dei romani possa essere saziata promettendo di tanto in tanto migliaia di appartamenti destinati a restare invariabilmente sulla carta...

Antonio Caprarica

La storia dell'edilizia abitativa a basso prezzo, dell'applicazione dei piani della legge 167 e della legge sulla casa è stata troppo travagliata dagli scontri di potere capitolini...

Table with 4 columns: Assegnazioni, Stanze, Costo in milioni, Stato dei lavori. Rows include IACP, Cooperative non aderenti alle organizzazioni unitarie, Privati (articolo 16 della 167), Cooperative aderenti alle organizzazioni unitarie, and TOTALI.

TABELLA I — Il quadro indica gli interventi dei vari enti o privati sulle aree già assegnate nei piani della 167. Si veda in corso di realizzazione occorre aggiungere le 42.400 stanze costruite a partire del 1967. Complessivamente, dunque, si è ancora alla metà del programma.

Table with 4 columns: Piani, Alloggi programmati (appaltabili nel '74), Cubatura impegnata dall'IACP (in mc.), Cubatura ancora disponibile (in mc.). Rows include Prima Porta, Ostia Lido Nord, Isola Sacra, Corviale, Laurentino, La Rustica, Pietralata, Tor Sapienza, Tiburtino III, Pineto, Torre Maura, Primavalle Est, Primavalle Ovest, Rebibbia, Vigne Nuove, IV Miglio, Torrespaccata Est, Giardinetti, Castelgubileo, Valmelaina, and TOTALI.

TABELLA II — La cubatura disponibile nell'ambito di questi piani, interessati dall'intervento dell'IACP, ammonta a un quarto circa di quella complessivamente non impegnata, e comprende cioè le zone in cui non sussistono programmi dell'IACP ma di altri enti...

Ennio Signorini

« Colpo » da 75 milioni nell'ufficio di via Monzambano

ASSALTO ALLE POSTE A RAFFICHE DI MITRA

La rapina all'alba di ieri — Quattro banditi hanno aggredito gli impiegati tramortendoli coi calci delle armi — Gli sconosciuti hanno sparato contro l'agente di scorta che cercava di raggiungere il telefono

Drammatica rapina, all'alba di ieri, nell'ufficio postale di via Monzambano, a Castro Pretorio. Quattro banditi — mascherati ed armati di mitra e pistole — hanno aggredito gli impiegati, stordendoli con i calci delle armi, disarmato l'agente di scorta...

Ridotti all'impotenza gli impiegati e l'agente di scorta, i rapinatori hanno razziato 28 pacchi « speciali » contenenti 75 milioni in contanti, 62 assicurati e numerosi valori bollati. È stato in questo frangente che l'appuntato Francesco Alloggia ha cercato di raggiungere il telefono...

altro colpo di mitra in aria, per scoraggiare eventuali inseguitori. Raggiunta la strada, i quattro sono balzati sull'auto a bordo della quale li attendeva il loro complice e, in un attimo, si sono dileguati. Tutte le ricerche organizzate dalla polizia si sono rivelate inutili.

Misterioso episodio ieri mattina

Ostiense: ferito alle gambe con tre revolverate

Lo hanno trovato all'alba, in un prato che costeggia via Leonardo da Vinci, all'Ostiense, con tre colpi di pistola alle gambe e all'inguine. In un primo momento il ferito — Vincenzo La Rocca, 50 anni, via Pietro Bembo 29, a Prima Valle — ha raccontato alla pattuglia di polizia che lo aveva successo un conoscente ne il suo feritore né i motivi della sparatoria. Successivamente — dopo essere stato medicato e giudicato guaribile in venti giorni — ha modificato la sua versione e ha indicato il suo feritore che adesso è ricercato dalla polizia.

È un caso che il La Rocca ha detto di essere stato ferito a revolverate in via delle Sette Chiese, alla Garbatella, da un suo conoscente, al termine di una accessoria lite. Secondo il racconto del ferito, i fatti sarebbero andati così o meno così: dopo aver coabitato per diversi mesi con il feritore, il La Rocca avrebbe intrecciato una relazione con una donna che abita in via delle Sette Chiese 35.

Vincenzo La Rocca ha detto di essere stato ferito a revolverate in via delle Sette Chiese, alla Garbatella, da un suo conoscente, al termine di una accessoria lite. Secondo il racconto del ferito, i fatti sarebbero andati così o meno così: dopo aver coabitato per diversi mesi con il feritore, il La Rocca avrebbe intrecciato una relazione con una donna che abita in via delle Sette Chiese 35.

Advertisement for SIMCA 1000 car. Features a large image of the car, a hand pointing to the price 'L. 1.049.000 (compresa I.V.A.)', and the slogan 'SIMCA 1000: è sempre la più conveniente!'. Includes details about 147 km. orari, 4 porte, 5 posti poltrona, and delivery terms.

Tra piani tecnocratici e clientelismo

I GUAI DELLE FINANZE CAPITOLINE

Un meccanismo di indebitamento che strozza le spese per gli investimenti - 200 milioni di interessi pagati alle banche in soli tre mesi per sopprimere ai ritardi dello Stato - Le gravi responsabilità della DC

Le ormai ben note dichiarazioni del governatore della Banca d'Italia Carli, a riguardo della situazione finanziaria e funzionale degli enti pubblici non territoriali e dei grossi comuni (in primo luogo, fra gli altri, quello di Roma), hanno già avuto la debita risposta da parte del nostro partito, in varie sedi e negli appropriati interventi. Quale è il nostro giudizio sulla situazione di grave indebitamento di crisi di direzione del Comune di Roma, ed anche di pratica clientelare della sua gestione, è cosa nota a tutti, tanto più che contro questa realtà siamo promotori di un vasto movimento unitario per una politica che soddisfi i bisogni delle masse popolari, garantisca una gestione democratica e decentrata, operando, per questa via, una crisi che negli ultimi mesi è diventata particolarmente acuta. Se il dr. Carli avesse seguito più attivamente le indicazioni del Comune di Roma, in questo ultimo anno, avrebbe, perciò, potuto dire cose molto più serie.

E' nondimeno che le dichiarazioni stesse recitano che tuttora si torni su di esse, tale e tanta è la loro gravità. Ma, ancora, sembra il caso di ripetere di sviluppare altre considerazioni, in massima, in primo luogo, la ovvia valutazione negativa in via di metodo del comportamento di un personaggio come il governatore dell'istituto di emissione, emidente sia in virtù oggettiva delle sue funzioni professionali (e non politiche), sia a ragione della personale e industriale sua capacità intellettuale e tecnica.

E' pur vero che la figura del governatore della Banca d'Italia non è quella di un funzionario tradizionale, bensì quella del tutto anomala dell'organo individuale di vertice di un organismo parastatale, che, pur non trattandosi di un organo politico, è tuttavia un organo di grande peso politico ogni sua affermazione. In altri termini, l'alternanza tra la coscienza e l'ipotesi strumentalizzazione politica di interventi di cui si sa che non si è chiamati a dare conto, e che, sotto una apparenza di serietà, porta una tecnica-contabile, sottintendendo giudizi politici più generali, dei quali peraltro non si risponde ai priori, appunto per la sua impenetrabilità in cui vengono compiuti.

Ancora nel merito specifico, va detto che le valutazioni dei dott. Carli circa la crisi finanziaria in cui versano gli enti pubblici, sarebbero, se fine a se stesse, di tale scontata ovvietà da fare girare torto alla ben nota fine intellettuale del signor governatore.

Se invece hanno altro scopo, allora il discorso deve essere esplicito: e poiché il dottor Carli sceglie vie per condire non istituzioni, ma espressioni, a questo punto sarebbe d'obbligo richiedere al governatore che indichi anche il suo parere sulle cause di quelle crisi. Crisi di cui egli pure è responsabile, in solido con tutta la classe dirigente al governo in Italia da oltre 25 anni.

Giunta PCI-PSI-PRI a Tarquinia

I socialisti a Tarquinia, dove si è voluto per primo, non o del consiglio comunale il 1 novembre scorso, hanno deciso di far parte della maggioranza e di entrare in giunta che fino a questo momento era formata da comunisti e da repubblicani, che rappresentavano 11 seggi su 30.

Al termine di un incontro presieduto dal segretario della federazione del PCI Massimo e del PSI Massimo, il responsabile del settore organizzativo del PRI Gramberini, è stato emesso un comunicato nel quale si afferma che il PCI, il PSI e il PRI « consapevoli che l'attuale situazione non consente, per la carenza numerica, una organica risoluzione delle presenti questioni sul tappeto concordato, al fine di una maggiore incisività e stabilità dell'azione amministrativa, di dar vita ad una giunta unitaria con la partecipazione diretta dei tre partiti, nettamente chiusa a destra e aperta all'apporto delle altre forze democratiche presenti nel consiglio comunale, auspicio che la maggioranza possa essere successivamente ampliata ».

Nei prossimi giorni sono previsti altri incontri per continuare le trattative sui punti programmatici sui quali si è verificata una ampia convergenza e sulla composizione della giunta. Si conclude così un periodo difficile nei rapporti fra PCI e PSI, il cui superamento era già iniziato, dopo la consultazione elettorale, giova ricordare che il PSI ha già espresso voto favorevole al bilancio di previsione per il 1974.

Luigi Arata

Fucilata all'agente scambiata per ladro

Il poliziotto ferito leggermente dalla « rosa » dei pallini — Il feritore arrestato — Alcuni agenti in borghese stava no ricercando un pregiudicato per furto

Drammatico equivoco alla borgata Casalotti

Al cinema Nestor

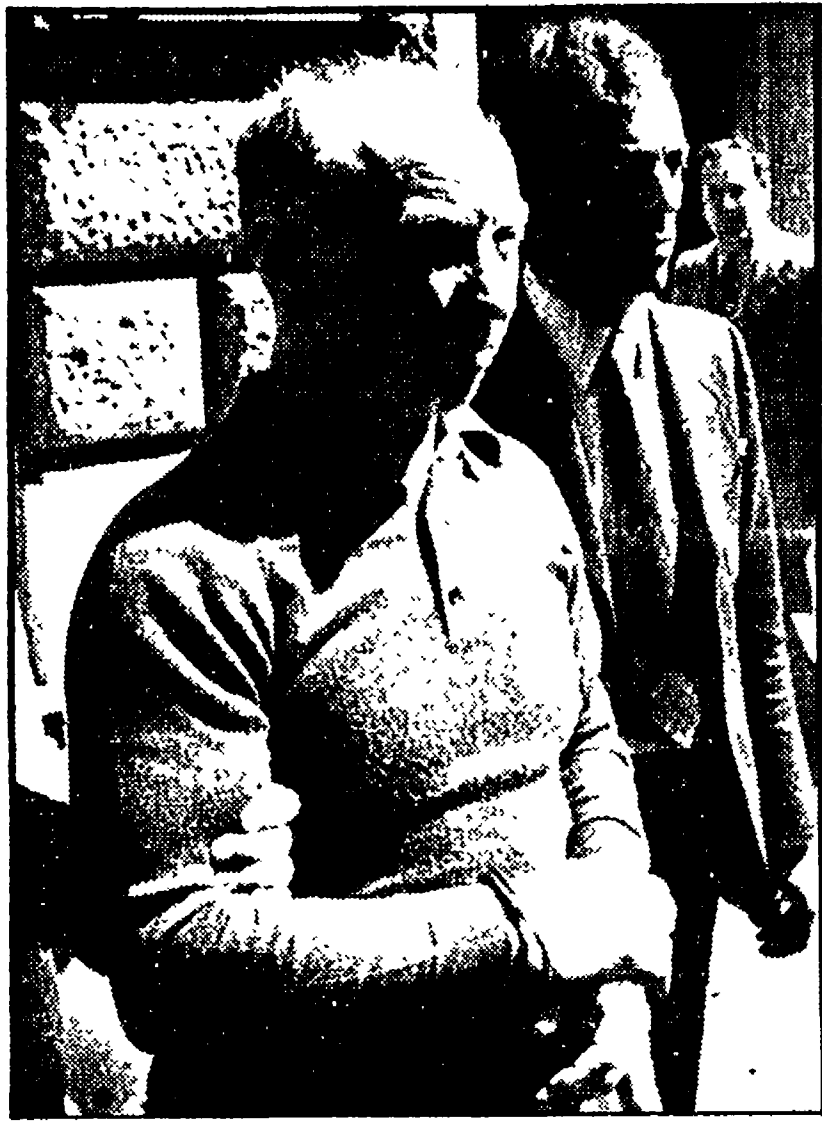
Ingrao oggi a Frosinone

« La classe operaia per la difesa del quadro democratico e per vincere una battaglia di civiltà », su questo tema parlerà oggi a Frosinone il compagno Pietro Ingrao, dell'ufficio politico del PCI. La manifestazione si terrà alle ore 9 nel cinema Nestor.

Domani Petroselli alla Casa dello Studente

Domani alle 16 presso la Casa dello studente (via Cesarea De Solis) si svolgerà un'assemblea sul referendum con gli operai dell'Opera universitaria e gli studenti fuori sede. All'ordine del giorno: « L'impegno dei comunisti per la democrazia e per i diritti di libertà nella scuola e nel Paese ».

Parlerà il compagno Luigi Petroselli della Direzione del PCI e segretario della Federazione romana.



Angelo Di Pietro subito dopo l'arresto

Convinto di trovarsi di fronte un ladro o un malintenzionato, gli ha sparato contro col suo fucile da caccia. Lo sconosciuto, invece, era un agente di polizia in borghese che era alla ricerca di un pregiudicato, insieme ad altri colleghi. L'equivoco si è concluso col poliziotto immobilizzato, Giovanni Giusti, 21 anni, all'ospedale (dove è stato giudicato guaribile in 10 giorni), e col feritore, Angelo Di Pietro, un fruttivendolo di 64 anni, in carcere, arrestato per tentato omicidio.

E' accaduto ieri mattina, all'alba, a Casalotti. Verso le 5,30 del mattino sono giunte nella borgata una « 127 » e una « 500 » con a bordo alcuni agenti della squadra mobile — tutti in borghese — che dovevano procedere all'arresto di due ricercati per furto, Elio Cucchi e Albino Colaneri. La prima parte dell'operazione è andata bene: in via Casalotti, gli agenti hanno rintracciato il Cucchi e l'hanno arrestato.

Subito dopo, le due auto della polizia si sono spostate in via Roccabruna, per eseguire il secondo arresto. Alla polizia risultava che il Colaneri si trovava in via Roccabruna 112, ma, non esistendo questo numero, gli agenti hanno cominciato a controllare tutte le abitazioni. E' così che, poco prima delle 6, è stato individuato il fruttivendolo. E' andata ad aprire Anna Pretelli, la moglie del fruttivendolo, che, alla vista dei due sconosciuti (« uno aveva la pistola in pugno ») racconterà più tardi la donna, si è spaventata e ha cercato di urlare, ma è perdurata, chiudendo di scatto la porta.

Dietro, Angelo Di Pietro e il figlio — Giovanni, 18 anni, studente — erano già in allarme perché poco prima erano stati svegliati da un rumore di passi al primo piano della palazzina ancora disabitata (forse gli agenti erano saliti su, prima di bussare alla porta della famiglia Di Pietro). Le urla della moglie hanno spaventato ancora di più il fruttivendolo, che, pensando a qualche malintenzionato, ha imbroccato il fucile da caccia, affacciandosi alla finestra.

Proprio in quel momento arrivava di corsa, dal cancello che si trovava al vicino garage, Giovanni Giusti, il quale aveva sentito il trabambante e accorrendo per dar man forte ai colleghi, pensando che fossero in difficoltà. Angelo Di Pietro lo ha scambiato per un ladro e, senza pensarci su, gli ha sparato addosso. Il poliziotto è stato raggiunto dalla « rosa » di pallini alle braccia e alla spalla destra.

L'agente ferito è stato portato al S. Spirito e ricoverato con una prognosi di 10 giorni. Il feritore è stato fermato e portato in questura, dove è stato interrogato dal sostituto procuratore Calvoini. Nonostante le sue giustificazioni (« è stato un equivoco, pensavo che fosse un malintenzionato ») è stato arrestato per tentato omicidio.

Questa zona non è però edificabile poiché manca una convenzione con il comune per i servizi. Malgrado ciò la società ha ottenuto una regolare licenza il 26 novembre del 1973.

Sembra chiaro, anche in questo caso, che la licenza sia stata concessa in maniera del tutto irregolare: ciò potrebbe evidentemente preludere alla totale lottizzazione della zona.

Attendiamo ora un chiarimento, speriamo sollecito, da parte degli assessorati competenti.

Questa volta alla Balduina e Primavalle

ALTRE LICENZE FUORI LEGGE?

Concesse dopo la delibera che ne stabilisce il blocco - Ancora manovre speculative contro il Pineto? - Aspettiamo un chiarimento sollecito dagli assessorati competenti

vita di partito

GRUPPO PROVINCIALE — Domani, lunedì, alle ore 9,30 si riuniscono in Federazione i Consigli provinciali comunisti (Quattrocento) per discutere la Conferenza Organizzativa. A Casalotti ore 9 proseguirà il dibattito Iacobelli.

DOMANI

ASSEMBLEA — Torre Maura ore 16 sugli assilloni Tina Costa.

ZONA EST ITALIA — Ore 19 Segretari Sezioni San Lorenzo, Ludovico, Vesuvio, Nomentano, Salario, Ponte Mammolo, Mario Alicata, Pietralata. Ore 19 Segretari Sezioni: Casal Bertone, Portonaccio, Gramsci, Morandini, Tiburtino III, Settecamini, San Basilio, Ponte Mammolo, Mario Alicata, Pietralata.

SALARIO — Ore 16 Segretari Sezioni Salario e Nomentano e Segretario Circoli FGCI.

ZONA OVEST — GARBATELLA — Ore 17,30 Segretari Sezioni Circoli FGCI, Cellule di fabbrica e di quartiere della XI Circoscrizione (Cima-Romano).

ZONA SUD — QUARTICCIUOLO — Ore 20 Gruppo VII Circoscrizione (Cena).

IN FEDERAZIONE — Ore 17,30 responsabili lavoro culturale e di propaganda delle Commissioni di Zona (Cervi-Galvano).

ZONA LUPARELLA — TOR LUPARELLA — Ore 18 attivo femminile Segretari Sezioni Mentana (A. Corciulo), TIVOLI — Ore 19 riunione del Comitato cittadino con Micucci.

ZONA CIVITAVECCHIA — MOLFUSCO — Ore 19 riunione del Mandamento (Medica-Ferilli).

ASSEMBLEA — Torre Maura ore 16 sugli assilloni (T. Costa).

C.C.D.D. — Porto Fluviale — Ore 18,30 presso la cellula Resistenza (Madrusi); S. Marinella ore 18 (Madrusi); Cave ore 19 (Strufaldi).

SEZIONE UNIVERSITARIA — Cellula Biologia ore 18 in Federazione.

CONFERENZA D'ORGANIZZAZIONE — Ore 17,30 via Varallo (Panatta).

COMUNICATO ELETTORALE — Le sezioni della città assenniano a presentare subito agli uffici dei rappresentanti ai Comitati Elettorali della Federazione.

ANCORA due casi di licenze edilizie concesse abusivamente dal comune nella zona nord (nella XIX circoscrizione) nei quartieri di Balduina e Primavalle.

In tutti e due i casi, denunciati da una interazione urgente dei consiglieri circoscrizionali comunisti alla giunta comunale, si tratta di licenze concesse dall'assessorato all'urbanistica per la costruzione di palazzine in zone che il piano regolatore destinava ad usi diversi.

Alla Balduina, in via dei Massimi, la società Abitac 73 sta ultimando la costruzione di una palazzina di tre piani che sorge in una zona destinata dal piano regolatore a servizi privati. La licenza di costruzione, n. 156/73, è stata inoltre concessa il 25 settembre 1973, cioè più di un mese dopo la delibera del 3 agosto che stabiliva il blocco delle licenze.

E' poi particolarmente preoccupante il ripetersi di episodi di abusivismo su questo terreno, che si trova alle spalle del poliziotto Gemelli, vicino al Pineto, dove, in fatti, che proprio in direzione del Pineto, di cui le forze democratiche hanno chiesto l'utilizzazione come parco pubblico, stanno per essere costruite altre villette abusive.

Nel caso di Primavalle si tratta, invece, della costruzione di due « residence » in via Valle dei Fontanili. La società costruttrice (Dakota Investments Trust) ha iniziato i lavori di sterro in un terreno destinato dal piano regolatore a villini unifamiliari con giardino su lotti di almeno 500 metri quadri.

Questa zona non è però edificabile poiché manca una convenzione con il comune per i servizi. Malgrado ciò la società ha ottenuto una regolare licenza il 26 novembre del 1973.

Sembra chiaro, anche in questo caso, che la licenza sia stata concessa in maniera del tutto irregolare: ciò potrebbe evidentemente preludere alla totale lottizzazione della zona.

Attendiamo ora un chiarimento, speriamo sollecito, da parte degli assessorati competenti.

in breve

DOPOLAVORO FERROVIARIO — Nel quadro del ciclo « Porché fascista - Documenti di propaganda fascista ed antifascista » oggi, alle ore 18, sarà proiettato al cinema sede del circolo del Dopolavoro ferroviario (via Flavio Stilicone, 129) il film « La conquista dell'impero ». L'iniziativa è stata presa dal circolo ARCI-UISP della X circoscrizione.

SCUOLA E VERDE — Questa mattina a Piazza S. Maria Consolatrice (Casal Bertone) alle 10,30 si svolgerà una manifestazione unitaria indetta dal comitato di quartiere sui problemi della scuola e del verde attrezzato. Per il PCI interverrà Francesco.

TOR SAPIENZA — Oggi alle 10,30 a Tor Sapienza è indetta una manifestazione per il verde ed i servizi; parteciperanno Domenico Centi, Capogruppo del PCI alla VII circoscrizione.

LAURENTINA — Domani alle 18 presso la sede delle ACLI in via Fontebuono, 89 si svolgerà una assemblea unitaria sul referendum organizzata dal consiglio di quartiere. Alla manifestazione aderiscono le sezioni locali del PCI, del PSI e delle ACLI.

PROIEZIONE — Domani alle 17 presso la scuola elementare Regina Elena (via Pugliese 6) si svolgerà ad iniziativa del CIDI (Centro di iniziativa degli insegnanti democratici) una manifestazione sui giovani e la Resistenza verrà proiettato il film « 25 aprile » organizzato dagli alunni della scuola media n. 18, presso il Palazzina, in via Libero Lombardo Radice illustrerà il libro « I giorni della Resistenza ». La manifestazione sarà presieduta da Marisa Musu, Medaglia d'argento della Resistenza.

ISTITUTO ROMANO — A cura dell'Istituto romano per l'istruzione popolare, oggi, alle ore 16,30, Carlo Sabatini illustrerà la basilica di S. Sabina all'Aventino. L'appuntamento, alle ore 16,30, sarà in piazza, è stabilito per le ore 16 all'ingresso della chiesa in piazza Pietro d'Intra.

DIBATTITO SUI TRASPORTI PUBBLICI — Domani, alle ore 16,30, nella sala delle conferenze a Palazzo Valentini si terrà un dibattito su « Trasporti pubblici e ruolo degli Enti locali ». L'incontro è organizzato dalla Lega delle autonomie locali, con l'adesione della Federazione sindacale regionale dei trasporti. Parteciperanno Maurizio Ferrara, capogruppo regionale del PCI; Cecchini, assessore comunale (PRI); La Morgia, presidente della giunta provinciale (DC); Luigi Palotini, assessore comunale per il traffico (PSI); Pietro Santu, assessore regionale per i trasporti (PSDI).

Ostia Antica campione regionale dell'UISP

Dopo aver vinto imbattuta, e con ben sei punti di vantaggio sulla seconda in classifica, il proprio girone, la squadra « piccoli azzurri » di calcio della Polisportiva Ostia Antica ha vinto nella finalissima il titolo di campione regionale della categoria, contro il « Valle Aurelia ».

Nella finale, infatti, conclusa il 1° incontro anche dopo i tempi supplementari la squadra di Ostia Antica è stata favorita dal sorteggio.

La squadra, allenata da Angelino Corini, è composta da Piccini, Derlu, Margaria, Bellantone, Campelli, Fabrizio, Casini, Bastianelli, Bacchetti, Maltagliati, Natali.

se hai bisogno di soldi

FID

ti apre la porta subito!



FID finanzia subito i vostri acquisti, le vostre vacanze, i vostri affari. E' la prima Società specializzata per finanziamenti su auto: basta portare il libretto della vostra automobile, anche se ipotecata, per ottenere subito un prestito

FID... PRESTATO O FATTO!

ROMA - VIA DELLO STATUTO 44 - TEL. 734080 - 734090
TORINO - VIA CERNAIA 18 - TEL. 542834 - 530445

Automobili Zarattini montesacro MOTOR S.P.A.

A TUTTI GLI ACQUIRENTI DI UNA VETTURA  DI OCCASIONE UNA BICICLETTA PIEGHEVOLE IN OMAGGIO

A 112	MINI MINOR	FORD TAUNUS
da L. 750.000 a L. 1.090.000	da L. 400.000 a L. 800.000	da L. 800.000 a L. 1.200.000
FIAT 500	FIAT 124 coupé	FULVIA coupé
da L. 300.000 a L. 500.000	da L. 650.000 a L. 1.000.000	da L. 800.000 a L. 1.800.000
FIAT 128 coupé	FIAT 127	FIAT 127 3 porte
da L. 1.250.000 a L. 1.550.000	da L. 800.000 a L. 1.100.000	da L. 1.000.000 a L. 1.150.000
A.R. GIULIA	FIAT 850 berlina	N.S.U. PRINZ
da L. 400.000 a L. 900.000	da L. 150.000 a L. 500.000	da L. 350.000 a L. 650.000
FIAT 124 berlina	FORD ESCORT	FIAT 128
da L. 380.000 a L. 1.200.000	da L. 400.000 a L. 900.000	da L. 800.000 a L. 1.200.000
SIMCA	RENAULT	FIAT 850 coupé
da L. 300.000 a L. 850.000	da L. 250.000 a L. 700.000	da L. 300.000 a L. 600.000

Su tutte le nostre vetture 3 GIORNI DI PROVA GARANZIA

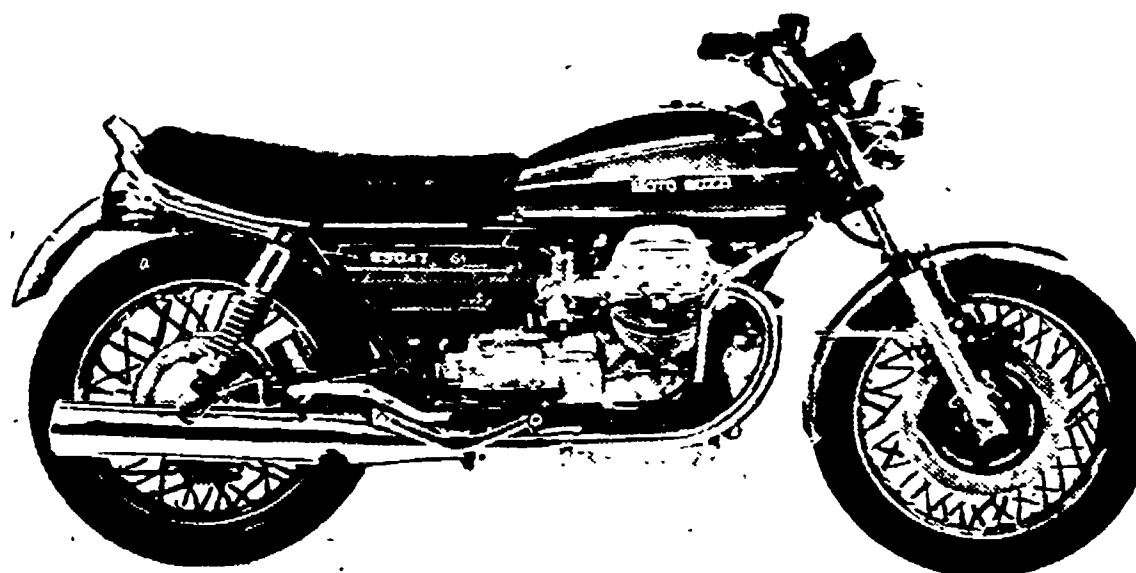
Comode rateizzazioni fino a 30 mesi con possibilità di sospensione del pagamento in caso di comprovata necessità

VIA UGO OJETTI, 183 (Monte Sacro Zona Talenti) TEL. 82.72.842

VIA GIOVANNELLI, 12 (Largo Ponchielli) TEL. 859701 - 854604

Automobili montesacro Zarattini MOTOR S.P.A.

Moto GUZZI 850 T ORA PRONTA CONSEGNA



La grande stradista con il favoloso nuovo telaio della Sport

motodelta srl
viale omelia 42
00181 - roma
tel. 7944368

concessionaria distributrice
MOTO GUZZI

Oggi le celebrazioni della lotta di liberazione

Trent'anni fa l'eroica resistenza di Leonessa

La creazione delle « Libere zone partigiane » e la selvaggia rappresaglia dei nazi-fascisti — Delegazioni di cittadini e democratici da Roma, Rieti, Terni e Perugia

Giornata partigiana, quella di oggi in provincia di Rieti: sarà celebrato il 30. delle lotte della primavera del '44 che portarono alla creazione delle Libere zone partigiane. Nel capoluogo saranno commemorati i 15 martiri delle Fosse reatine, assassinati dai nazisti (su delazione dei fascisti) nella notte del 9 aprile. Sul Monte Tancia saranno ricordati i 14 partigiani della formazione « Stalin » (sorta il 9 settembre del '43: la prima in Italia) che il 7 aprile di trent'anni fa caddero nella battaglia dell'Arco di Leonessa, contro i nazi-fascisti che per rappresaglia massacrarono le popolazioni contadine della zona.

A Leonessa saranno infine commemorati i 51 fucilati, il 7 aprile di 30 anni fa, dai nazisti, e sarà ricordato lo che fu il più importante fatto d'armi partigiano dell'Italia centrale: la creazione di una Libera zona partigiana di circa mille chilometri quadrati, che interessava ben tre province e due regioni (Rieti, Terni, Perugia) e che aveva in Leonessa il suo centro politico-militare. Fu la Brigata « Gramsci », al comando di « Pasquale » (Alfredo Filippini) a dare il via alle varie azioni che portarono alla completa liberazione della vasta zona dell'altipiano e delle montagne circostanti. La stessa città di Leonessa fu liberata dal gruppo comandato da « Mario » (Mario Vannozzi) il 16 marzo 1944.

L'attacco fascista all'area partigiana della « Gramsci » iniziò il 10 marzo con la battaglia di Poggio Bustone che costò pesanti perdite ai 150 repubblicani.

Dopo di che furono i nazisti a prendere l'offensiva, ed il primo aprile iniziarono il grande accerchiamento della vasta Zona libera interregionale. Il comprensorio fu messo a ferro e fuoco dalla divisione « Goering » inferocita per i continui contrattacchi dei partigiani con i quali faceva « corpo » il profondo retroterra contadino: Poggio Bustone venne incendiata, intere famiglie furono deportate, fucilate, massacrate. Complessivamente furono uccisi 150 repubblicani, 183 partigiani caduti, 22 feriti, 6 mutilati, 3 dispersi. I nazifascisti lasciarono sul terreno 180 morti tedeschi, 12 repubblicani, 200 feriti.

Oggi si ricorda e si commemora tutto ciò nei luoghi stessi che furono il tragico e naturale scenario di allora. In che in Leonessa, nuove generazioni, soprattutto nelle scuole, conoscano questa « storia ».

La manifestazione a Leonessa è stata organizzata dall'ANPI romana di B. Lorenzini, nel quartiere Tiburtino, col patrocinio della Regione Lazio. Lo stesso presidente della Giunta regionale, Santini, sarà presente alla celebrazione, insieme con il compagno Celso Ghini che, allora, fu inviato dal centro romano del PCI al comando della « Gramsci ».

Si è resa impossibile, invece, la partecipazione del Presidente della Repubblica Leone. Impegnato alle esequie del presidente Pompidou. Nel capoluogo reatino e in tutta la vasta zona partigiana delle montagne, è stato affisso un manifesto che riproduce il programma che il comandante della « Gramsci » lanciò a tutte le popolazioni della zona al momento della costituzione della « Zona libera ». Il manifesto termina: « Gloria ai 153 caduti per la libertà e la democrazia d'Italia ».

Le celebrazioni di oggi vogliono avere un grande valore unitario e antifascista. C'è una necessità politica, soprattutto per i giovani, di far rivivere oggi lo spirito di allora, quando ceti e ideologie diverse vollero unirsi ed organizzarsi per battere il fascismo (a Leonessa, tra i 51 fucilati, vi fu anche il parroco don Concezio Chiarretti, cappellano della « Gramsci »); oggi che precise forze politiche e di classe, capeggiate ed organizzate dal settore più retrovivo, autoritario e antipopolare della Dc, cercano di infrangere l'unità delle masse popolari imponendo la prova del referendum.

A. Filiberto Milli

Sequestrato il fogliaccio fascista « Anno zero »

E' stato sequestrato su tutto il territorio nazionale il sequestro del periodico fascista « Anno zero », che veniva stampato a Roma.

Il provvedimento è stato preso dal Tribunale pretorile della Repubblica di Treviso, in base all'articolo 4 della legge Scelba sul discolpo partito fascista, che riguarda l'apologia di fascismo. Direttore del giornale è Salvatore Francia.

Manifestazione indetta dagli studenti del «Don Morosini»

Il sacrificio del parroco trucidato dai nazifascisti commemorato a Primavalle

« Un sacerdote che difendeva i diritti di libertà » ha detto il compagno Trombadori, nel corso del comizio — Proiettato il film « Allarmi siam fascisti! » — L'adesione del consiglio della XIX circoscrizione

Organizzata dal consiglio degli studenti del « Don Morosini », con l'adesione della XIX circoscrizione, del Pci, e di tutti i partiti antifascisti si è svolta ieri mattina a Primavalle la manifestazione ricordo di Don Morosini, il parroco trucidato a Forte Bravetta dai nazifascisti il 3 aprile 1944.

Nella palestra della scuola i 750 studenti dell'istituto professionale « Don Morosini » hanno assistito al film « Allarmi siam fascisti! » che illustra i principali momenti della Resistenza italiana ed europea al fascismo ed al nazismo. Al termine della proiezione, si è formato un corteo, al quale si sono uniti anche alcuni consiglieri della XIX circoscrizione e delegazioni di studenti delle scuole vicine, che si è recato a piazza Clemente XI, dove si è svolto il comizio.

Giornata di solidarietà col Cile a S. Lorenzo

In occasione della « Giornata antifascista con il popolo cileno » questa mattina verrà allestita una mostra fotografica su Unidad Popular, in piazza del Parco Tiburtino. Nel pomeriggio, alle 16.30, nella sezione del Pci di San Lorenzo (via del Lazio) verrà proiettato il film « Compagno Presidente ». Interverranno Hernan Rodriguez, inviato di « Cile democratico » e il compagno Guido Viario che si trovava a Santiago del Cile nei giorni del golpe.

Ha introdotto il compagno Augusto Ferratoli, rappresentante del comitato unitario dei movimenti giovanili di Primavalle, che ha ribadito l'impegno antifascista nel quartiere e nelle scuole.

Roberto Zoppi, responsabile della cellula della FGCI del « Don Morosini », ha spiegato i motivi dell'iniziativa di ieri, nata dallo spirito unitario e antifascista della scuola.

L'impegno dell'ANPI nella battaglia per la democrazia e il rispetto delle istituzioni democratiche è stato riaffermato da Selli, dell'ANPI provinciale. Hanno quindi portato il loro saluto e la loro adesione due esponenti del PRI.

Il segretario provinciale della FGCI, Gianni Borgna, nel suo intervento ha ricordato come la lotta della Resistenza, rappresenti un momento unitario per la costruzione di una società democratica e antifascista.

Oggi più che mai, ha continuato Borgna, occorre l'unità di tutti i lavoratori contro ogni tentativo di involuzione. L'onorevole Antonello Trombadori medaglia d'argento della Resistenza, prendendo la parola per il Pci, ha voluto innanzi tutto ricordare la figura del sacerdote.

La caratteristica fondamentale di Don Morosini, uomo e sacerdote, è la sua profonda umanità e la sua convinzione dei diritti di libertà dell'uomo, calpestate dai nazifascisti.

Questa eroica figura della Resistenza romana indica la via che si deve seguire oggi, nel momento in cui ben determinate forze tentano di riportare indietro il paese: l'incanto delle tre componenti fondamentali nel nostro paese, comunisti, socialisti e cattolici. Insieme si deve lottare per la democrazia e la libertà.



Una formazione partigiana che operava tra il Lazio e l'Umbria

Prelazione o esproprio? Entro la settimana una riunione conclusiva

Si decide per villa Torlonia

Lo stupendo parco sulla Nomentana sarà, in ogni caso, aperto al pubblico — Con l'esproprio meno soldi agli speculatori — Manifestazione stamane a piazza Winckelmann per il verde — Niente piscina a villa Pamphili

Una riunione conclusiva per decidere l'esproprio o la prelazione di Villa Torlonia si terrà mercoledì con la partecipazione degli esperti del Comune, della Soprintendenza ai monumenti del Lazio e dell'Avvocatura generale dello Stato. La riunione che si terrà alla direzione generale delle Antichità e Belle arti servirà a stabilire la procedura da attuarsi e cioè se avvalersi del diritto di prelazione (derivante allo Stato dalla presenza di un vincolo monumentale) o se procedere all'esproprio, di cui un'apposita legge ha dato facoltà al Comune di Roma, o se fare uso di entrambi gli strumenti. L'orientamento manifestato dalle parti interessate sembra che lo di avvalersi di entrambi i mezzi purché gli stessi non si intralcino a vicenda, e a questo proposito una parola definitiva spetterà all'avvocatura generale dello Stato che ha approfondito tutti gli aspetti tecnici.

Tuttavia è da porre in rilievo che in caso di prelazione gli attuali proprietari (Torlonia, Gerini e Sforza Cesarini) sarebbero agevolati in quanto dovendo rispettare il prezzo di vendita (160 milioni) da cui è partita l'asta) incasserebbero molto di più in confronto all'esproprio. I proprietari comunque, se Villa Torlonia fosse espropriata, potrebbero avanzare qualche diritto nei confronti dell'amministrazione comunale, richiedendo cifre diverse da quelle stabilite dall'ufficio tecnico erariale. La questione pertanto è detta degli esperti è complicata e la riunione dovrebbe quindi servire a dissipare i contrasti.

Va da sé che un interrogativo da parte dell'opinione pubblica è d'obbligo porlo. Si regaleranno anche in questa vicenda qualche decina di milioni agli attuali proprietari o veramente si sceglierà la strada più economica e più sicura?

Una manifestazione per il verde pubblico si svolgerà questa mattina alle ore 11 in piazza Winckelmann nel quartiere Nomentano.

L'iniziativa è stata presa dal comitato unitario di quartiere che sta battendo perché Villa Blanc, un comprensorio di quattro ettari ricchi di piante di alto fusto e prati, divenga parco pubblico. A tale scopo i cittadini del quartiere chiedono alla Giunta comunale di espropriare Villa Blanc.

Il progetto di costruzione di una piscina e di una palestra all'interno di Villa Pamphili non sarà più attuato.

In questo senso si è espresso nei giorni scorsi l'assessore Mensurati. Il progetto sarà spostato in altra località in quanto da più parti si è fatto notare che la costruzione di attrezzature sportive potrebbe deturpare la bellezza monumentale della villa.



I RAGAZZI DI FIANO IN VISITA ALL'UNITA' Più di 150 ragazzi e ragazze

che frequentano le classi quarta e quinta delle elementari « Edmondo De Amicis » di Fiano Romano, sono venuti a visitare « l'Unità ». Accompagnati dal loro direttore, prof. Ugo Savastano, dal sindaco di Fiano Romano, Stefano Paladini e da numerosi insegnanti, i ragazzi hanno frugorosamente « invaso » la redazione e la tipografia incontrandosi con i giornalisti e i lavoratori tipografici e interessandosi vivamente alle varie fasi della lavorazione nei reparti composizione, stereotipia, spedizione e rotativa. Finita la visita all'« Unità » i ragazzi si sono recati a Montecitorio e a Palazzo Madama per visitare i palazzi dove hanno sede la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica. Successivamente sono andati alle Fosse Ardeatine per rendere omaggio ai sacri dei caduti. Il pomeriggio lo hanno, invece, dedicato alla visita dei principali e più significativi monumenti della città. Nella foto: un momento della visita all'« Unità »: i ragazzi siedono con i loro insegnanti nel piazzale della spedizione per la tradizionale foto ricordo.

Dibattito su Togliatti al « Gramsci »

Domani Luciano Gruppi parteciperà ad un dibattito alle 19.30 presso l'istituto Gramsci (via del Conservatorio 55) sui temi delle sue prime quattro lezioni dedicate alla strategia e alla tattica nella elaborazione della via italiana al socialismo di Palmiro Togliatti.

Si costituirà il 26 aprile prossimo

Un'associazione regionale per i pastori

Con numerose assemblee, i pastori e gli allevatori ovini della provincia stanno preparando l'assemblea costitutiva dell'associazione pastori del Lazio che si terrà — indetta dalla Alleanza Contadini — a Roma il 26 aprile.

L'esigenza di organizzarsi in una associazione unitaria è emersa dalla drammatica situazione in cui i pastori, provenienti per la maggior parte dalla Sardegna, dall'Abruzzo e dalle Marche, sono costretti a vivere. In questi ultimi tempi, infatti, la pastorizia, in particolare modo quella « transumante », subisce continui aumenti dei costi di produzione (mangimi, carburanti e affitti dei pascoli) ai quali non si accompagna un adeguamento del prezzo del latte.

In Campidoglio « I Jumbo Jet d'oro » per il 1974

Il premio nazionale dell'Ascesa-Jumbo Jet d'oro sarà consegnato in Campidoglio domani mattina.

Il premio, giunto alla sua 4. edizione, intende distinguere coloro che si sono messi in luce nelle opere di pietà, nell'arte, nella cultura, nella politica, nell'industria, nel giornalismo.

Fra gli altri saranno premiati: il card. Oddi, il Nobel per la medicina prof. Daniele Bovet, il sen. Mario Pella, l'on. Bubbico, gli ambasciatori delle Filippine, Ghana, Kuwait, Ceylon, Arabia Saudita, Ecuador; il condirettore del Telegiornale, Biagio Agnes; il capo ufficio stampa del comune di Roma, Orazio Guerra; e un gruppo di artisti fra cui Sandra Mondaini e Raimondo Vanella, Isabella Biagini, i fratelli Santonastaso e varie altre personalità.

AUTOPIU'

- Pronta consegna
- Rateazioni fino a 36 mesi senza cambiali
- Magazzino Ricambi originali
- Centro Assistenza Diagnosi Elettronica
- Automeccanico Occasione

VIA PRATI FISCALI, 200 tel. 8105300-8105990

IL PIU' GRANDE MOBILIFICIO DI ROMA

INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO

VIA COLA DI RIENZO 156
VIA BOCCEA Km 4 esatto

EFFETTUA UNA GRANDIOSA VENDITA

MOBILI SALOTTI ARREDAMENTI POLTRONE

A PREZZI MAI PRATICATI DA NESSUNO FINO A OGGI

A META' PREZZO!!!

preciso

GRANDIOSO ASSORTIMENTO:

1000 CAMERE DA LETTO - 800 SALOTTI CLASSICI E MODERNI - 700 SOGGIORNI - 5000 MOBILI SINGOLI - CUCINE - LAMPADARI - INGRESSI - ECC.

Un assortimento mai visto a Roma!!!

INTERESSA particolarmente gli S P O S I

CONTINUA PER TUTTO IL MESE L'OFFERTA DI UN BLOCCO DI MOBILI PER ARREDARE COMPLETAMENTE UN APPARTAMENTO CON SOLE

L. 695.000!

Il blocco è composto da: sala da pranzo noce a scelta completa + camera da letto in noce completa, rifinitissima, a scelta + salotto letto rovere con doppia rete modello e tessuto a scelta

PER I RESIDENTI FUORI ROMA: trasporto a domicilio in tutta Italia con nostri automezzi e personale specializzato nel montaggio

ARREDAMENTI per ALBERGHI, COLLEGI, PENSIONI e COMUNITA'

I nostri prezzi sono sempre i più bassi, le nostre offerte sempre eccezionali

VIA COLA DI RIENZO, 156 ABCDEF
VIA BOCCEA, Km. 4 esatto
PALAZZO DEL MOBILE VIA BOCCEA

F.lli bischelli
via della caffarelletta, 7
tel. 78.500.77 - 78.835.81
00179 roma

Benelli

Presenta la più vasta gamma delle moto in regola con la nuova legge, per i giovani utenti che non abbiano compiuto i 21 anni:

SERIE CROSS

125 - Leocross	L. 320.000
125 - SV - Cross	L. 445.000

SERIE STRADA

125/2 C	velocità km/h 120	L. 545.000
125/4 T	velocità km/h 130	L. 485.000
250/4 T	velocità km/h 140	L. 505.000
250/2 C E	velocità km/h 145	L. 635.000
250/2 C E 74	velocità km/h 148	L. 680.000

CONSEGNE PRONTE

" incontriamoci a primavera "

elettrodomestici

IGNIS

1-30 aprile

Radiorivoltorio

Giovedì lo sciopero generale dei lavoratori delle costruzioni

Nella regione edili in lotta per il salario e l'occupazione

Si fermeranno tutte le categorie collegate all'edilizia: falegnami, cementieri, fornai, cavafori - Giovedì e venerdì giornate di protesta dei VVFF per l'aumento degli organici, la riduzione dell'orario

La settimana che si apre vedrà un'altra grande giornata di lotta degli edili, non soltanto romani, ma di tutta la regione...

prattutto per quanto riguarda la prevenzione degli infortuni, nei cantieri sono frequentissimi. Accanto a questa, c'è la mensa calda, la partecipazione degli imprenditori alle spese di trasporto.

Uno dei punti più importanti della vertenza, inoltre, è quello che riguarda l'edilizia economica e popolare, per la cui realizzazione gli edili si battono con particolare energia...

Il congresso ha eletto segretario della Federazione regionale il compagno Nello Solcini e nella segreteria i compagni Arigiano, Batelli, Pericci e Tregno.

Il compagno Lombardi ha condannato il sistema di potere della Dc che ha provocato la crisi della Giunta, rimandando così ulteriormente la discussione su questi temi.

Il congresso ha eletto segretario della Federazione regionale il compagno Nello Solcini e nella segreteria i compagni Arigiano, Batelli, Pericci e Tregno.

Il compagno Lombardi ha condannato il sistema di potere della Dc che ha provocato la crisi della Giunta, rimandando così ulteriormente la discussione su questi temi.

Il compagno Lombardi ha condannato il sistema di potere della Dc che ha provocato la crisi della Giunta, rimandando così ulteriormente la discussione su questi temi.

Il compagno Lombardi ha condannato il sistema di potere della Dc che ha provocato la crisi della Giunta, rimandando così ulteriormente la discussione su questi temi.

Il compagno Lombardi ha condannato il sistema di potere della Dc che ha provocato la crisi della Giunta, rimandando così ulteriormente la discussione su questi temi.

Il compagno Lombardi ha condannato il sistema di potere della Dc che ha provocato la crisi della Giunta, rimandando così ulteriormente la discussione su questi temi.

Il compagno Lombardi ha condannato il sistema di potere della Dc che ha provocato la crisi della Giunta, rimandando così ulteriormente la discussione su questi temi.

Il compagno Lombardi ha condannato il sistema di potere della Dc che ha provocato la crisi della Giunta, rimandando così ulteriormente la discussione su questi temi.

Il compagno Lombardi ha condannato il sistema di potere della Dc che ha provocato la crisi della Giunta, rimandando così ulteriormente la discussione su questi temi.

Il compagno Lombardi ha condannato il sistema di potere della Dc che ha provocato la crisi della Giunta, rimandando così ulteriormente la discussione su questi temi.

Il compagno Lombardi ha condannato il sistema di potere della Dc che ha provocato la crisi della Giunta, rimandando così ulteriormente la discussione su questi temi.

Il compagno Lombardi ha condannato il sistema di potere della Dc che ha provocato la crisi della Giunta, rimandando così ulteriormente la discussione su questi temi.

Il compagno Lombardi ha condannato il sistema di potere della Dc che ha provocato la crisi della Giunta, rimandando così ulteriormente la discussione su questi temi.

Il compagno Lombardi ha condannato il sistema di potere della Dc che ha provocato la crisi della Giunta, rimandando così ulteriormente la discussione su questi temi.

Il compagno Lombardi ha condannato il sistema di potere della Dc che ha provocato la crisi della Giunta, rimandando così ulteriormente la discussione su questi temi.

Concluso il congresso della Federazione trasporti

Si è concluso ieri, alla Fiera di Roma, il congresso regionale della Federazione dei sindacati dei trasporti del CGIL. Numerosi sono stati gli interventi tra i quali quelli del compagno Nicola Lombardi (consigliere regionale del Partito comunista italiano).

Nel suo intervento Lombardi ha sottolineato la necessità della creazione di un ampio movimento di lotta per il grave problema del trasporto rilevando le responsabilità della Giunta regionale che ne ha sempre ritardato la soluzione.

Il compagno Lombardi ha condannato il sistema di potere della Dc che ha provocato la crisi della Giunta, rimandando così ulteriormente la discussione su questi temi.

Il congresso ha eletto segretario della Federazione regionale il compagno Nello Solcini e nella segreteria i compagni Arigiano, Batelli, Pericci e Tregno.

Il compagno Lombardi ha condannato il sistema di potere della Dc che ha provocato la crisi della Giunta, rimandando così ulteriormente la discussione su questi temi.

Il compagno Lombardi ha condannato il sistema di potere della Dc che ha provocato la crisi della Giunta, rimandando così ulteriormente la discussione su questi temi.

Il compagno Lombardi ha condannato il sistema di potere della Dc che ha provocato la crisi della Giunta, rimandando così ulteriormente la discussione su questi temi.

Il compagno Lombardi ha condannato il sistema di potere della Dc che ha provocato la crisi della Giunta, rimandando così ulteriormente la discussione su questi temi.

Il compagno Lombardi ha condannato il sistema di potere della Dc che ha provocato la crisi della Giunta, rimandando così ulteriormente la discussione su questi temi.

Il compagno Lombardi ha condannato il sistema di potere della Dc che ha provocato la crisi della Giunta, rimandando così ulteriormente la discussione su questi temi.

Il compagno Lombardi ha condannato il sistema di potere della Dc che ha provocato la crisi della Giunta, rimandando così ulteriormente la discussione su questi temi.

Il compagno Lombardi ha condannato il sistema di potere della Dc che ha provocato la crisi della Giunta, rimandando così ulteriormente la discussione su questi temi.

Il compagno Lombardi ha condannato il sistema di potere della Dc che ha provocato la crisi della Giunta, rimandando così ulteriormente la discussione su questi temi.

Il compagno Lombardi ha condannato il sistema di potere della Dc che ha provocato la crisi della Giunta, rimandando così ulteriormente la discussione su questi temi.

Il compagno Lombardi ha condannato il sistema di potere della Dc che ha provocato la crisi della Giunta, rimandando così ulteriormente la discussione su questi temi.

Il compagno Lombardi ha condannato il sistema di potere della Dc che ha provocato la crisi della Giunta, rimandando così ulteriormente la discussione su questi temi.

Il compagno Lombardi ha condannato il sistema di potere della Dc che ha provocato la crisi della Giunta, rimandando così ulteriormente la discussione su questi temi.

Il compagno Lombardi ha condannato il sistema di potere della Dc che ha provocato la crisi della Giunta, rimandando così ulteriormente la discussione su questi temi.

Il compagno Lombardi ha condannato il sistema di potere della Dc che ha provocato la crisi della Giunta, rimandando così ulteriormente la discussione su questi temi.

Il compagno Lombardi ha condannato il sistema di potere della Dc che ha provocato la crisi della Giunta, rimandando così ulteriormente la discussione su questi temi.

Il compagno Lombardi ha condannato il sistema di potere della Dc che ha provocato la crisi della Giunta, rimandando così ulteriormente la discussione su questi temi.

Il compagno Lombardi ha condannato il sistema di potere della Dc che ha provocato la crisi della Giunta, rimandando così ulteriormente la discussione su questi temi.

Il compagno Lombardi ha condannato il sistema di potere della Dc che ha provocato la crisi della Giunta, rimandando così ulteriormente la discussione su questi temi.

MERCATO IMMOBILIARE OCCUPATO

Riprendiamo le vendite del Mercato Immobiliare Occupato forti delle esperienze e del successo ottenuto da questa nostra iniziativa creata all'insegna del risparmio e dell'investimento immobiliare con offerte a prezzi assolutamente irraggiungibili sul mercato.

300.000 QUOTA MINIMA CONTANTI

- BOCCEA - Via Prospero Santacroce, 10 Due camere, cucina, bagno, balcone (Affittato a L. 40.000) L. 11.500.000
PZZA BOLOGNA - Via Cremona, 43 Due camere, cucina, bagno, balcone (Affittato a L. 17.000) L. 14.000.000
MARCIONI - Via Alberto Einstein, 28 Due camere, cucina, bagno, balcone (Affittato a L. 35.000) L. 12.000.000
APPIO LATINO - Via della Caffarella, 44 Soggiorno, 1 camera, cucina, tinello, bagno (Affittato a L. 23.000) L. 13.900.000
MAGLIANA - Via dell'Impruneta, 28 Soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, balcone (Affittato a L. 65.000) L. 20.000.000
APPIA NUOVA - Via Ivrea, 20 Una camera, cucina, bagno (Affittato a L. 45.000) L. 10.200.000
TUSCOLANO - Via Oronzo Quarta, 4 Due camere, cucina, bagno, balcone (Affittato a L. 22.000) L. 9.000.000
TORREVECCHIA - Via Giovanni D'Andrea, 24 Soggiorno, una camera, cucina, bagno, terrazzo (affitto) (Affittato a L. 30.000) L. 15.000.000
PORTONACCIO (Largo Preneste) - Via Asinari di S. Marzano, 41 Due camere, cucina, bagno, ripostiglio, 2 balconi (Affittato a L. 37.000) L. 11.600.000
PORTONACCIO (Largo Preneste) - Via Asinari di S. Marzano, 41 Tre camere, cucina, bagno, 2 balconi (Affittato a L. 37.000) L. 14.000.000
TORREVECCHIA - Via Simone Mosca, 89 Saloncino, 2 camere, doppi servizi, cucina, cameretta, balcone (Affittato a L. 45.000) L. 17.500.000

ESEMPIO di come potrete pagare una delle nostre numerose disponibilità. TUSCOLANO - VIA ORONZO QUARTA, 4 Due camere cucina bagno balcone affittato a L. 22.000 L. 9.000.000

iperno. Via del Teatro Valle, 53/b Tel. 770011. Via del Teatro Valle, 53/b Tel. 770011

CAUSA RAPINA LIQUIDAZIONE DI QUANTO RIMASTO A PREZZI ECCEZIONALI Gioielleria BALDUCCI - Via Chelini, 25 (P.zza Euclide)

ENNIO QUADROZZI CONFEZIONI PASQUALI - VINI - LIQUORI Via Ostiense, 34 ROMA Viale Manzoni, 26/B Tel. 576.768 Tel. 734.288

italturist il mestiere di viaggiare. BUDAPEST Partenze settimanali (venerdì) in aereo da Roma e Milano. Quote a partire da L. 68.000

Cavallo piagoso tutte le mosche intorno. Oh cavallo macilento e piagoso con ricco medagliere che ti onora chi ricorda tua ferocezza in quell'ora nel dominar l'avversario famoso.

VELOCIA ANTICA FABBRICA LETTI DI OTTONE e in ferro battuto. Per i bambini fabbrica: giochi per parchi: Scivoli, gioiastre, ariete a quattro e otto posti, altalene a bilico.

Provvedete in tempo all'abbellimento del vostro GIARDINO Tutto l'assortimento di prodotti per la FLORICOLTURA Dott. A. INGEGNOLI S.p.A. Via Arenula, 48 - Roma - Tel. 652.935 - 564.742

ALTA FEDELTA' CHERUBINI Via Tiburtina 360 - Tel. 4391003 - 433445

UDITE MAICO CON I MODERNISSIMI APPARECCHI ACUSTICI LA PU' GRANDE ORGANIZZAZIONE DEL MONDO AL SERVIZIO DEI DEBOLI DI UDITO

appunti

Mostre Al Castello di Balsorano (8 km. da Sora) si svolgerà una mostra d'arte a premi. Per informazioni rivolgersi all'ARCA, via 10, Esquilino 16-E, tel. 83.95.767.

Lauree Franco Pasquazzi, figlio di Gaetano - caposquadra dei vigili del fuoco - si è laureato presso la facoltà di medicina e chirurgia con la votazione di 110. Ha brillantemente discusso la sua tesi con il prof. Messinelli. Gli giungono le più vive congratulazioni dell'Unità.

Diffida Il compagno Walter Rinaldi, iscritto alla sezione Esquilino, ha smarrito la tessera della FGCI numero 005395. La presente vale anche come diffida.

Furto Nel furto eseguito a via dei Valeri sono stati trattati, tra le altre cose, documenti di esclusivo valore affettivo. Si prega chi li avesse in possesso di telefonare al n. 75.76.645 o di farli pervenire al commissariato Celio.

Nozze d'oro I compagni Umberto e Giuditta Milani festeggiavano il 9 aprile le loro nozze d'oro. Dai compagni della sezione Porto Flutale alla quale sono iscritti, dalla zona Ovest, dalla Federazione e dall'Unità si è pu vive e sentite felicitazioni.

Sottoscrizione La compagna Giovanna Pansa ha sottoscritto all'Unità per la compagna del referendum 15.000 in memoria del padre, il caro compagno Ermanno, scomparso poco tempo fa.

Lutto E' deceduto all'età di 65 anni il compagno Tullio Battistini, della sezione Ponte Miro. Perpetuo dai fascisti - fu condannato all'età di 16 anni dal tribunale speciale partigiano albanese alla guerra di liberazione contro i nazifascisti. In questo triste momento giungano ai familiari le condoglianze della sezione Ponte Miro e dell'Unità.

Farmacie di turno Acilia: via delle Alighe 9. Ardeatino: via L. Bononcini 22; via Fontebuono 45. Boccea: via Boccea 184; via Accursio 6. Borgo Anselmi: largo Cavalleggeri 7. Casalbertone: via Badisera 1. C. Celio: via S. Giovanni in Laterano 112. Centocelle: Prenestino Alto: via dei Castani 168 (ang. p.zza dei Gerani); via Prenestina 365; largo Irpinia 40;

Con una SIMCA 1100 l'austerità pesa meno



in 5, solo 390 lire a testa per 100 km. SIMCA 1100 a partire da L. 1.289.000 salvo variazioni della Casa (IVA e trasporto compresi)

Table with columns for location (AUTOCOLOSSEO, JAZZONI, MUCCI, AUTOMAR) and contact information (address, phone number).

Table with columns for location (ANAGNI - Cellini Auto, CIVITACASTELLANA - Guglielmo Mindel, CIVITAVECCHIA - Luigi Tambosco, FORMIA - Virgilio Cenatiempo, FROSINONE - Sardellitti, ISOLA LIRI - F.lli Cerrone, LATINA - Guido Guagliumi, RIETI - Jazzonei, TIVOLI - C.A.M.A., VELLETRI - Veliterna Automobili, VITERBO - Autocassia di N. Cencioni) and contact information (address, phone number).

PRIMA DELLA REINE MORTE ALL'OPERA
Stasera alle 20.30 (si prega di fare attenzione all'orario) in abbon, alle prime serate andrà in scena la novità per l'Italia in lingua originale...

GRACIS-SZERYNG ALL'AUDITORIUM
Oggi alle 17.30 (turno A) all'Auditorium di Via della Conciliazione, concerto diretto da Ettore...

SZERYNG-DREYFUS ALLA SALA DI VIA DEI GRECI
Martedì 21 alla Sala di Via dei Greci, concerto del violinista Henrik Szeryng...

CONCERTI ACCADEMIA S. CECILIA (Via della Conciliazione 4)
Alle 17.30 (turno A) concerto diretto da Ettore...

PROSA-RIVISTA ACCENTO LABORATORIO TEATRALE (Via Roma 63)
Teatro di Quartiere presenta ieri, oggi, domani, spettacolo pazzo...

ARGENTINA (Lago Argentina 601 - Tel. 654460)
Alle 17.30 il gruppo argentino «Lugar del Arte del Hombre»...

BORGIO S. SPIRITO (Via del Penitenziero 11 - Tel. 8452674)
Alle 16.30 la Compagnia D'Orlando Palmi presenta «Terza di Liseux»...

CENTOCCELLE (Via Carpineto 27)
Oggi in mattinata spettacolo per bambini. Alle 17.30 spettacolo di un no... con Bruno Cirino...

DEI DIOSCURI (ENAL-FITA - Via Piacenza, 1 - Tel. 4755428)
Alle 17.30 spettacolo ad invito, ultima replica. Il Got e i contemporanei...

DEI SATIRI (Via Grottopiana, 19 - Tel. 656352)
Alle 17.15 alla C.T.I. presenta: «Il diavolo custode», di Alfredo M. Tucci...

DEI BALLE MUSE (Via Forlì, 43 - Telefono 862948)
Alle 18, ultima replica. Musica incantevole presenta: La nuova Compagnia di Canto popolare...

LEONORA DUSS (Via Vittoria 6)
Stasera alle 21 e per una critica della crisi teatrale... seminario della Facoltà di Lettere...

IL PRIMO GIORNO TEATRO PER BAMBINI (Via Gregorio VII - Tel. 636622)
Alle 17.30 «Mario e il drago» e «L'isola di Smeraldo»...

LUNEUR (Via delle Tre Fontane - EUR - Metropoli 99, 123, 97 - Tel. 59050)
Aerporto tutti i giorni. MARIONETTE AL PANTHEON (Via Benvenuto Cellini, 82 - Telefono 832254)

RIALTO (Via G. Borsari, 20 - Telefono 803523)
Alle 17.30 la Compagnia Teatro Comico Genovese diretta da Ettore...

ROSIANI (Piazza S. Chiara, 14 - Tel. 652770)
Alle 17.15 lo Stabile di Prosa di Chacco e Anita Durante con Lella...

TEATRO DEI BAMBINI AL TORCHIO (Via E. Moro, 16 - Tel. 580449)
Alle 16.30 «La stella sul campo», di Aldo Giovanniotti con il...

PERIMENTALI ALHEP TEATRO (Via dei Coronari, 47 - Tel. 580449)
Alle 17.30 il G.T.S. Aleph in «Machbet», per esempio... di Caterina Merlino...

CENTRO ARTISTICO TEATRALE (Via dei Coronari, 113 - Telefono 389869)
Alle 17.30 il Gruppo e Prosa Musicales emigranti al Nord...

CINE CLUB TEVERE (Via Pompeo Magno, 27 - Tel. 312283)
Dalle 16 e 17.30 spettacoli (regia di Kurosawa).

CIRCOLO D.L.F. ARCI X CIRC. (Via Flavio Stilicone 69 - Telefono 761500)
Oggi alle 17.30 Gruppo Teatro Polacco presenta «Dessagne»...

COMPORTAMENTO (Via del Ploppio, 18 - Centocelle)
Alle 20.30 al Circolo Culturale Victor Jara, Via delle Gardenie...

GRUPPO DEL SOLE (Largo Spalato, 13)
Oggi alle 10.30 incontro teatrale per ragazzi in collaborazione con il dopolavoro ferroviario...

LA MADDALENA (Via della Stella, 18 - Campo Marzio - Telefono 61924)
Martedì alle 21.30 «Ecce Homo» di Barbara Alberti con G. Elmer...

IL VANTASPIRATO (Via di Grottopiana, 21 - Campo Marzio - Telefono 5803560)
Alle 17.30 G.R.T. Teatro Sperimentale di Enzo Santilli...

CABARET AL CANTASTORIE (Vicolo dei Palati, 15 - Telefono 585605)
Alle 22.15. Ultimo giorno. Gastone Pescucci ed Ina Matteva in «Tohi chi si rivede!», al piano Tony Lenzi...

Le sigle che appaiono accanto ai titoli del film corrispondono alla seguente classificazione del genere:
A = Avventuroso
C = Comico
D = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musical
S = Sentimentale
SA = Satira
SM = Storico-mitologico
Il nostro giudizio sul film viene espresso dal modo seguente:
* = eccezionale
** = ottimo
*** = buono
**** = discreto
***** = medio
VM 18 è vietato ai minori di 18 anni

FOLKSTUDIO (Via G. Secchi, 3 - Tel. 5892374)
Alle 21.30, Folk Studio Teatro presenta la Compagnia «Specchio del sole» in «Inferno» con D. Regnoli, C. Cerocchi, R. Licastro, A. Borghi...

INCONTRO (Via delle Scale, 67 - Tel. 5895172)
Alle 17.30 e alle 22.30 spettacolo mensile repliche. «L'uomo del mondo» di Robert...

TEATRO BELLI Alle 15 Adriana Martino presenta: «Conosci il paese dove fioriscono i canoni», cabaret tedesco...

CINEMA-TEATRI AMBRA IOVINELLI Alle 15.30, spettacolo con H. Fonda SA e rivista di sport...

CINEMA PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) Altrimenti ci arrabbiamo, con T. Hill...

AMERICA (Tel. 360.354) Il dormiglione, con W. Allen

ANTARES (Tel. 890.947) Un tocco di classe, con G. Jackson

APPIO (Tel. 779.638) Mercoledì delle ceneri, con E. Fenech

ARLECCHINO (Tel. 360.354) I diamanti dell'ispettore Kluge, con D. Sutherland

ASTORIA Alle 15.30, spettacolo con F. Fellini DR

AVVENTINO (Tel. 572.137) Mercoledì delle ceneri, con E. Fenech

BALDUINO (Tel. 347.922) Il re dell'operazione Drago, con B. Lee

GARDEN (Tel. 582.848) Sediciani, con E. Czerny

KING (Via Fogliano, 3 - Telefono 58171) Il montone infuolato, con J.L. Tringiani (VM 14) DR

METRO DRIVE-IN (Tel. 609.0243) Sessantasette, con R. Moore

PARIS (Tel. 754.368) La stangata, con P. Newman

PAQUINO (Tel. 503.522) Magnum Force (in inglese), con G. Eastwood

QUATTRO FONTANE L'ispettore Martin ha reso la trapunta, con W. Matthau

QUIRINALE (Tel. 462.653) Il dormiglione, con W. Allen

RAI (Tel. 877.481) Mussolini ultimo atto, con R. Taylor

REX (Tel. 884.165) Mercoledì delle ceneri, con E. Fenech

ROYAL (Tel. 575.454) I guappi, con C. Cardinale

SAVOIA (Tel. 360.354) Spricco, con A. Pacino DR

SMERALDO (Tel. 351.581) Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo, con J. P. Belmondo

TIFFANY (Via A. De Pretis - Telefono 462.390) Jesus Christ Superstar, con T. Neely

HOLLYWOOD: Una 44 manum per l'ispettore Callaghan, con G. Eastwood

IMPERO: Furto di sera bel colpo si spera, con P. Franco C

GIARDINO (Tel. 894.940) Sesso matto, con G. Giannini

GIOLIELLO (Tel. 864.149) La governante, con M. Brochard

GOLDEN (Tel. 755.002) Un tipo che mi piace, con A. Girardot

GREGORY (V. Gregorio VII 165 - Tel. 63.80.600) NEVADA: Kung fu dalla Sicilia con L. Lollobrigida

GRUPPO DEL SOLE (Largo Spalato, 13) Oggi alle 10.30 incontro teatrale per ragazzi...

GRUPPO DEL SOLE (Largo Spalato, 13) Oggi alle 10.30 incontro teatrale per ragazzi...

GRUPPO DEL SOLE (Largo Spalato, 13) Oggi alle 10.30 incontro teatrale per ragazzi...

GRUPPO DEL SOLE (Largo Spalato, 13) Oggi alle 10.30 incontro teatrale per ragazzi...

GRUPPO DEL SOLE (Largo Spalato, 13) Oggi alle 10.30 incontro teatrale per ragazzi...

GRUPPO DEL SOLE (Largo Spalato, 13) Oggi alle 10.30 incontro teatrale per ragazzi...

GRUPPO DEL SOLE (Largo Spalato, 13) Oggi alle 10.30 incontro teatrale per ragazzi...

PACI Via Barberini 32
TESSUTI PER UOMO E SIGNORA
CHIUDE
VENDE TUTTO
DOPO IL SUCCESSO DELLA STAGIONE INVERNALE
INIZIA
AD ESAURIMENTO LA GRANDIOSA VENDITA DI TUTTI I TESSUTI
PRIMAVERA-ESTATE
SCONTI REALI DEL 50-60%

Week-end a CITTÀ DEL MARE (Sicilia) DAL 25 AL 28 APRILE
La quota unica di L. 70.000 comprende:
viaggio in aereo di linea da Milano ore 7.45, da Bergamo ore 7.50 e da Bologna ore 8.15 (e ritorno ore 21.45 a Milano). Soggiorno balneare al villaggio turistico, pensione completa, tennis, piscina, scuola di vela, minigolf e altri giochi, spettacoli, danze, cene tipiche, ecc. Possibilità di escursioni individuali a Palermo, Monreale, Agrigento, Segesta, Erice.

PRIMO MAGGIO a Taskent e Samarkanda
Viaggi aerea 1974
Industria Commercio Alimentari MAGAZZINI FRIGORIFERI (vendita ingrosso)
NOVE GIORNI LIRE 220.000
Da Milano in aereo dal 27 aprile al 5 maggio
PER INFORMAZIONI E PER ISCRIZIONI RIVOLGERSI ALLE FEDERAZIONI DEL PCI

ANNUNCI ECONOMICI
4) AUTO-MOTO-SPORT L. 50
AUTONOLEGGIO RIVIERA
ROMA - Aeroporto Nazionale Tel. 4687-3560

7) OCCASIONI L. 99
Pini bellissimi piante per recinzione cedri agrumi frutti produzione propria. Liquidiamo. Telefono 60.53.805.

Letti d'ottone VELOCCIA
VIA LABICANA, 118 I. 750882
VIA TIBURTINA, 512 I. 433955
17) ACQUISTI E VENDITE APPARTAMENTI - TERRENI

DAF 33
Cilindrata 750
Bollo L. 9.190 Annuo
Consumo Litri 6 PER 100 KM.
CONCESSIONARIA CIOTTA
Vendita: Via R. Balestra 46-50 (quartiere Monteverde) Tel. 538.559

AVVISI SANITARI
ENDOCRINE
Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle alterazioni endocrine e disordini sessuali di origine nervosa - psidica - endocrina

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i tuoi pericolosi calli flogistici NOXACORN liquido moderno, igienico e si applica con facilità. NOXACORN liquido rapido e indolore: ammorbidisce calli e duri. Il estirpa dalla radice.

Dopo aver ascoltato testimoni e valutato prove in tredici sedute

DAL MINISTERO DEL TESORO E DALLA BANCA D'ITALIA

La sentenza del Tribunale Russell II

NUOVE LIMITAZIONI IMPOSTE AL CREDITO

I governi del Brasile, Cile, Uruguay, Bolivia dichiarati colpevoli di violazioni gravi e sistematiche dei diritti dell'uomo — La legittimità del giudizio — La tortura come « strumento di gestione della società » e di intimidazione della popolazione — Un appello all'opinione pubblica

Le banche non potranno superare un incremento globale del 15% - Selezione per categorie - Nessuna misura diretta per contenere i prezzi e favorire in modo deciso investimenti produttivi e sociali

« Il tribunale dichiara colpevoli di violazioni gravi, ripetute e sistematiche dei diritti dell'uomo le autorità che di fatto esercitano il potere in Brasile, Cile, Uruguay e Bolivia; tenuto conto dell'entità di queste violazioni dichiara che esse costituiscono, considerate nel loro insieme, un crimine contro l'umanità commesso nei quattro paesi dalle autorità che vi esercitano il potere. Con queste parole si conclude la sentenza del Tribunale Russell II sull'America latina letta ieri dal senatore Lelio Basso, presidente del tribunale stesso, al teatro delle Arti a Roma. Uomini come il teologo protestante Georges Casals, lo storico Vladimir Dedijer, il premio Nobel per la fisica Alfred Kastler, il teologo cattolico Giulio Girardi, il direttore del centro di diritto internazionale di Lovanio François Rigaux, il matematico, professore della Sorbona Laurent Schwartz, il dirigente del partito socialista della Germania federale H. Holz, gli scrittori Julio Cortázar e Gabriel García Márquez, il segretario dell'associazione internazionale giuristi ebrei Joe Nordman, per non citarne che alcuni, hanno ascoltato relatori, esperti testimoni, hanno posto domande; presa visione di documenti. Il processo alle dittature latinoamericane è durato otto giorni. Sono stati indicati i nomi di molte delle vittime e di non pochi dei loro carnefici, i luoghi dove hanno ucciso, torturato, imprigionato. Il Tribunale, afferma il preambolo della sentenza, non è l'espressione di un potere. L'unico fondamento razionale e reale dell'ordinamento internazionale, continua il preambolo, è costituito dalla solidarietà e dalla volontà di pace di tutti gli uomini. La sentenza ricorda i ripetuti atti internazionali che impegnano le nazioni e i governi sottoposti a processo al rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali: il preambolo della Carta delle Nazioni Unite; il giudizio della Corte internazionale di giustizia secondo cui « il mancato rispetto dei diritti fondamentali della persona umana è una violazione flagrante delle norme e dei principi della Carta »; la Dichiarazione dei diritti e doveri dell'uomo adottata nell'atto di costituzione dell'Organizzazione degli Stati

americani (OSA). Nel rapporto del prof. Rigaux, che ha concluso il dibattito del tribunale, si ricorda a questo proposito che fu questa stessa organizzazione, per mezzo della commissione interamericana dei diritti dell'uomo, a condurre un'inchiesta sulla questione della tortura in Brasile. Nella risoluzione del 3 maggio '72 la commissione costata che non mancante le difficoltà esistenti per la raccolta di prove, « è lecito supporre che torture e maltrattamenti siano stati commessi contro persone dei due sessi detenute in Brasile ». Il ragionamento utilizzato dal Tribunale è diverso da quello seguito dagli organi giurisdizionali che si occupano di crimini di guerra e che sono chiamati a giudicare gli individui accusati di tali crimini. « Giudicando solamente dei governi il Tribunale Russell II non intende scartare la responsabilità personale degli esecutori, ma, nei limiti del compito che si è assunto, ha ricercato soltanto i fatti che dimostrano una responsabilità diretta dei governi stessi. Ad opera del Tribunale verrà pubblicata la lista di quanti, governanti o esecutori, si sono resi personalmente colpevoli di gravi violazioni dei diritti dell'uomo. Indicate le fonti della sua legittimità, gli scopi che si era proposti e il verdetto, la sentenza offre un'importante definizione dei diritti dell'uomo nella nostra epoca e di vero significato delle violazioni di essi in America latina. « Il tribunale vede nella sistematica distruzione dello Stato di diritto... soprattutto un mezzo per pervenire alla liquidazione delle conquiste progressivamente realizzate nel corso della storia del movimento operaio e contadino. L'arbitrio elevato a principio di diritto serve così a ricacciare i lavoratori — nell'epoca della civiltà industriale avanzata — in una situazione di oppressione e miseria quale è dato rinvenire solo agli albori del capitalismo. Il tribunale ha infatti constatato che in questi paesi la remunerazione del lavoro non è neanche sempre sufficiente a permettere la sussistenza dei lavoratori e la riproduzione della forza lavoro ». La repressione « rappresenta la fase ultima di un sistema che in nome di un modello di sviluppo economico finisce per negare le basi stesse di una qualsiasi società industriale. La tortura diviene così « strumento di gestione della società ». Essa si sviluppa secondo un processo comune a tutti i paesi interessati. I documenti e le testimonianze raccolte hanno permesso di stabilire che la forma primitiva di essa — il cui scopo essenziale era di ottenere delle confessioni per fabbricare dei processi o delle informazioni per procedere ad arresti arbitrari — è ormai superata. Da mezzo d'investigazione la tortura diventa una sanzione supplementare gratuita. Al di là dei giudizi e delle pene, essa mira a neutralizzare le forze democratiche e rivoluzionarie provocando la sofferenza fisica, l'umiliazione, l'annientamento delle persone o la loro colpevolizzazione suscitando artificialmente degli atti di tradimento. Ma, oltre coloro che lottano la tortura si rivolge essenzialmente all'insieme della popolazione per intimidirla e ridurla alla sottomissione in una società spietata ». « Il Tribunale è così convinto che lungi d'essere il frutto di comportamenti incontrollati, la tortura è un'attività pianificata e guidata consapevolmente, che trova la sua origine nei governi nazionali che la applicano e nei governi stranieri che la ispirano, in particolare il Brasile e, al di là del Brasile, gli Stati Uniti. Essa è elemento di un piano politico che mira a mettere i lavoratori nelle mani delle oligarchie nazionali e dell'imperialismo straniero. Da individuale a collettiva, da fisica a morale, da privata a pubblica essa diviene così un metodo di governo ». « Il tribunale, conclude su questo aspetto la sentenza, è portato a considerare i fatti di cui è a conoscenza, gli assassinii, le torture, le detenzioni arbitrarie, la miseria di coloro che sono privi di lavoro, di cure mediche, di cibo, sia come dei crimini commessi contro ciascuna delle vittime sia come attentati al diritto inalienabile dei popoli a decidere essi stessi del loro avvenire politico economico e so-

ziale. Questa è la sua concezione dei diritti dell'uomo ». Nella seduta finale della sessione del Tribunale Russell II è stato letto un appello all'opinione pubblica mondiale. In esso è detto che « non basta parlare di violazioni dei diritti dell'uomo ». « Si tratta dell'annichilimento dell'uomo, della distruzione del suo fisico, delle sue energie interiori, della sua dignità, dei suoi legami familiari più profondi e di amicizia. Si tratta di un piano eseguito con raffinatezza scientifica senza limiti. Abbiamo ascoltato queste testimonianze con un sentimento di indignazione, di oppressione, di nausea. « Ci è sembrato che in nome della « civiltà occidentale e cristiana » vengono commessi crimini che sono la negazione di qualsiasi civiltà, che sono espressione della barbarie. Nella misura in cui tali crimini oltrepassano le responsabilità individuali e rientrano in una logica di governo, più esattamente nella logica dell'imperialismo, sono una minaccia senza precedenti per l'avvenire del continente latino-americano e dell'umanità intera. « Il Tribunale si appella alla coscienza dei popoli. « Si unisce a tutte le forze democratiche del mondo per: 1) Far conoscere con tutti i mezzi ciò che succede nei paesi dell'America latina, mantenere vivo l'interesse su questi problemi con riunioni, « meeting », manifestazioni, articoli, ecc.; 2) raccogliere fondi; 3) rivolgersi a tutti i governi affinché sospendano ogni aiuto militare ed economico alle autorità di fatto condannate dal Tribunale; 4) lanciare una vasta campagna per la liberazione dei prigionieri politici del Brasile, del Cile, dell'Uruguay e della Bolivia; 5) fare pressioni sulla Giunta cilena affinché conceda dei salvacondotti ai dirigenti politici ancora rifiutati nelle ambasciate; 6) boicottare l'invio di armi a quei governi di cui è stato dimostrato il carattere repressivo ».

Il ministero del Tesoro ha concordato con la Banca d'Italia una limitazione globale dell'accrescimento dei crediti bancari fino al 31 marzo '75. Ogni azienda potrà accrescere i prestiti globalmente nella misura del 15 per cento. All'interno di questa limitazione globale vengono stabilite le seguenti differenziazioni: 1) esenti da ogni limite i crediti per la produzione e distribuzione di energia elettrica, i servizi sanitari, le ferrovie statali, l'azienda dei mercati agricoli nonché i crediti alla clientela con esposizione fino a 30 milioni di lire; 2) limite rigido del 15 per cento per la pubblica amministrazione e per le attività produttive che abbiano una esposizione creditizia superiore ai 500 milioni di lire; 3) limite del 12 per cento per le attività finanziarie, commerciali, assicurative e per i singoli privati. Le aziende produttive fino a 500 milioni di esposizione creditizia non avranno alcun limite purché la banca che fa i prestiti non superi globalmente l'incremento del 15 per cento. Per il periodo fino al 30 settembre 1974 il limite di accrescimento dei prestiti è ridotto all'8 per cento. Nessun limite viene posto ai tassi di interesse, nemmeno a favore della piccolissima clientela. Perché i limiti posti al credito bancario non si ripercuotano negativamente sulla produzione, l'occupazione e gli investimenti sociali sono necessarie precise misure alternative sui prezzi e sulle altre fonti di finanziamento per evitare la deflazione. Per i prezzi: blocco delle tariffe (il governo ha invece deciso di rincarare i biglietti ferroviari dal 15 maggio e parla di aumenti per elettricità e gas); prezzo politico per pane, pasta e latte; rifiuto delle richieste di variazione dei listini (chiesti per auto ed elettrodomestici), controllo democratico sui prezzi delle grandi imprese e lotta alla speculazione possono ridurre il fabbisogno di credito delle imprese e sono la condizione necessaria per il mantenimento del potere di acquisto dei salari. Per il finanziamento: le

grosse società, apparentemente favorite dalle misure creditizie, in realtà hanno molte alternative di finanziamento quali profitti non distribuiti, prestiti obbligazionari all'estero, emissione di azioni. Una selettività reale richiede oggi almeno le seguenti misure: 1) aumento del fondo di Artigianessa; 2) aumento della dotazione del Cooper-credito e creazione del Fondo promozionale di imprese associative; 3) stanziamenti adeguati per il « piano carne » e le strutture agricole; 4) aumento delle entrate a disposizione di Comuni e Regioni per gli investimenti sociali; 5) finanziamento dei programmi di edilizia sociale; 6) rifinanziamento dei fondi per la piccola impresa.

Il Venezuela chiede libertà per i prigionieri uruguaiani

CARACAS. 6 Il Senato venezuelano ha approvato una mozione con la quale si chiede al governo di intervenire presso le autorità uruguaiane per sciolgere la libertà dei prigionieri politici ed in particolare dello scrittore Juan Carlos Onetti, del giornalista Carlos Quiroga e del generale Liber Sotgiu già candidato alle elezioni presidenziali del 1972.

Abbassato il prezzo del greggio libico

BEIRUT. 6 La Libia ha abbassato leggermente il prezzo del greggio, portandolo da 16 dollari il barile ai 14,50-14,80 in vigore da lunedì scorso per il secondo trimestre del 1974.

ESTRAZIONE DEL LOTTO DEL 6 APRILE 1974

BARI	72 31 60 56 1 2
CAGLIARI	40 68 76 8 53 x
FIRENZE	49 68 10 52 23 x
GENOVA	64 14 85 41 74 2
MILANO	67 45 39 88 59 2
NAPOLI	49 59 62 80 67 x
PALERMO	57 21 41 4 85 x
ROMA	9 61 50 75 57 1
TORINO	26 88 46 41 56 1
VENEZIA (2° estratto)	x
NAPOLI (2° estratto)	x
ROMA (2° estratto)	x

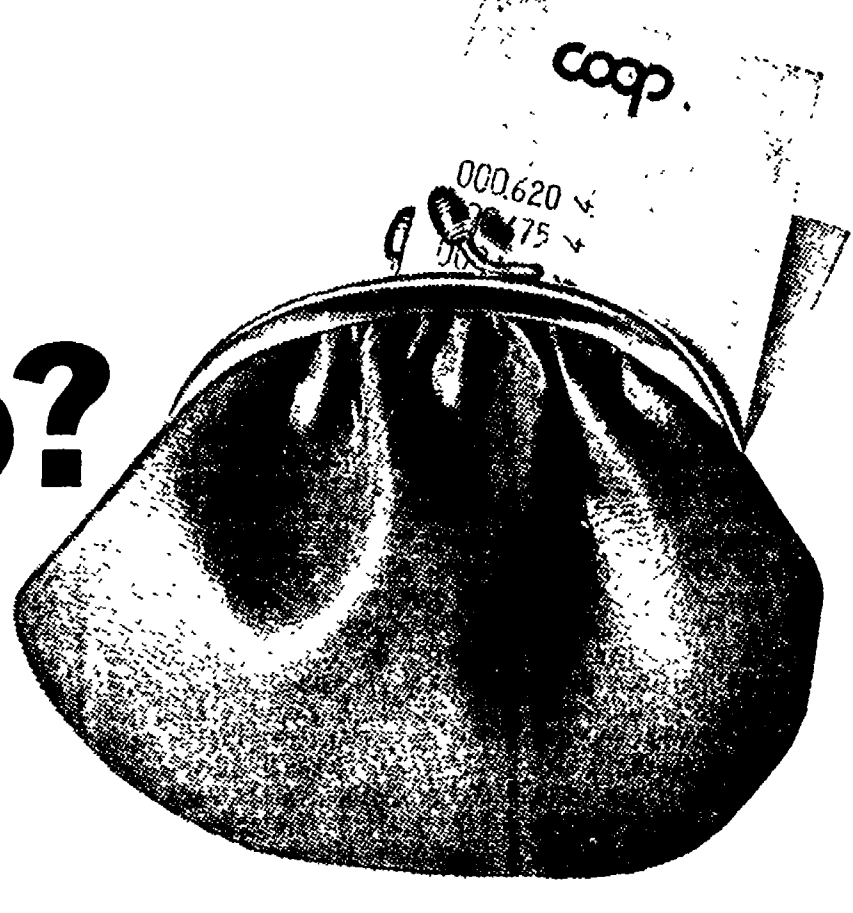
Al 12 7.768.000 lire; agli 11 182.000 lire; ai 10 19.000 lire. Il monte premi è stato di 116 milioni 529.789 lire.

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Il 1° maggio 1974 saranno rimborsabili: L. 6.000.000.000 nominali di OBBLIGAZIONI IRI 6% 1964-1982 sorte nella settimana estrazione.

I numeri dei titoli da rimborsare, ivi compresi quelli sorteggiati nelle precedenti estrazioni, sono elencati in un apposito bollettino che può essere consultato dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito e che sarà inviato gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - 00187 Roma; nella richiesta dovrà essere fatto esplicito riferimento alle obbligazioni di cui si tratta (IRI 6% 1964-1982) poiché per ogni prestito obbligazionario dell'IRI soggetto ad estrazione esiste un apposito distinto bollettino.

La Coop non mira al profitto. E' un servizio sociale al consumatore. Chi può dire altrettanto?

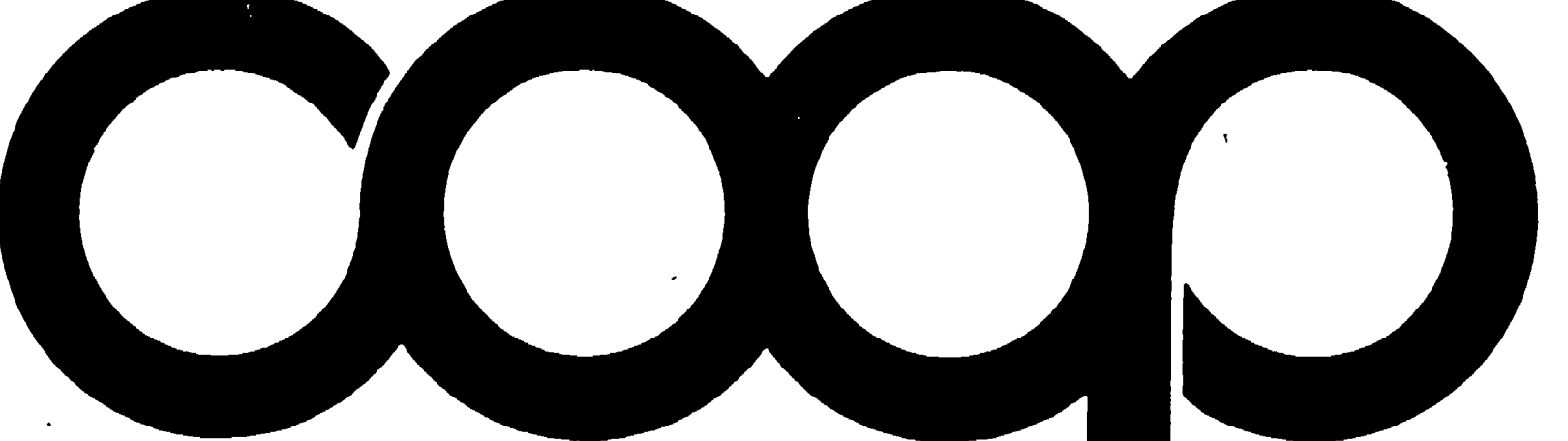


Coop - un impegno costante contro il carovita e le speculazioni sui generi di largo consumo, per il controllo democratico dei prezzi, per la difesa del potere d'acquisto dei lavoratori. Perché lo scopo della Coop è di dare un servizio ai consumatori, non di realizzare profitti. Per questo, nei 3.000 negozi Coop trovate garanzia di qualità e prezzi risparmio.

Offerte speciali di Pasqua: dal 5 al 16 aprile nei Supermercati Coop

Polpa famiglia di vitellone al kg.	1.960	Pesche sciropate Campesino gr. 800	285	Spumante Sovietico demi-sec, cl. 80	2.190
Ova fresche gr. 55/60 in confezione da 6 pezzi	250	Giardiniera all'aceto Sol d'Oro gr. 300	170	Asti Spumante Calamandran cl. 72	650
Quaglie cadauna	190	Antipasto Arlecchino Polli gr. 290	350	Vino Côtes de Provence rosso e bianco superiore, 11,5° - cl. 72	490
Bresaola della Valtellina busta da gr. 100 circa, l'etto	420	Riso Arborio Coop kg. 1	360	Scotch Whisky Bell's 5 anni, cl. 75	2.680
Coppa stagionata prima qualità, busta da gr. 100 circa, l'etto	418	Fette biscottate Bon Table 72 pezzi	355	Amaro Ramazzotti cl. 75	1.490
Piselli novelli Findus surgelati, gr. 300	290	Biscotti Eurocoop al cioccolato gr. 125	195	Caffè Prestigio lattina tir-hop, gr. 200	590
Gamberi crudi sgusciati Findus surgelati, gr. 200	620	Caramelle assortite ripiene gr. 500	360	Maionese Sol d'Oro vasetto gr. 230	290
Burro Giglio gr. 250	425	Assortimento cocktail Motta gr. 250	320	Dentifricio Pepsodent formato standard	260
Yogurt Coop alla frutta gusti vari, gr. 125	75	Colomba Coop gr. 750	1.260	Lacca Cadonett formato medio, 2 bombole abbinare	1.380
Babybel formaggio francese, gr. 200	380	Trancio Saint Honoré Algida	880	Pompelmi Jaffa al kg.	260
Camembert Père Léonard formaggio francese, gr. 230	395	Very Americano Cora lt. 1	750	Mele Stark e Golden pezzatura 70/80, al kg.	220
Filetti di acciughe Mares distesi, in vaso vetro - gr. 90	395	Vermouth Coop bianco, rosso, chinato lt. 1	520		

© a cura della Coop Italia



è il nostro negozio: è cooperativo

